

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **212**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE (UNIRE)

ENTI IPPICI

(Esercizi 1997 e 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 27 luglio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 49/99 del 23 luglio 1999	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) e degli Enti ippici - Jockey club italiano - Ente nazionale corse al trotto (ENCAT) - Società degli Steeple-Chases d'Italia - Ente nazionale per il cavallo italiano (ENCI) per gli esercizi 1997 e 1998	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 49/99

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 luglio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), la Società degli Steeple-Chases d'Italia, l'Ente nazionale corse al trotto (ENCAT), l'Ente nazionale per il cavallo italiano (ENCI) e il Jockey club italiano sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli enti suddetti, relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'UNIRE e degli Enti ippici, relativa agli esercizi finanziari 1997 e 1998.

L'ESTENSORE

F.to: Raffaele Squitieri

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 26 luglio 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

F.to: Sergio Santiloni

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE (UNIRE) E DEGLI ENTI IPPICI JOCKEY CLUB ITALIANO - ENTE NAZIONALE CORSE AL TROTTO (ENCAT) - SOCIETÀ DEGLI STEEPLE-CHASES D'ITALIA - ENTE NAZIONALE PER IL CAVALLO ITALIANO (ENCI) PER GLI ESERCIZI 1997-1998

SOMMARIO

Premessa	Pag.	13
A) UNIRE		
1 - Funzioni ed ordinamento	»	14
2 - Organi	»	20
3 - Personale	»	22
4 - Organizzazione dell'esercizio delle scommesse	»	25
5 - I risultati della gestione finanziaria	»	42
5.1 Variazioni di bilancio	»	43
5.2 Il rendiconto finanziario	»	45
5.3 Il conto economico	»	54
5.4 La situazione patrimoniale	»	56
5.5 La situazione amministrativa	»	58
B) ENTI IPPICI		
1 - Ordinamento ed organizzazione	»	61
2 - Personale	»	65
3 - I risultati della gestione finanziaria	»	69
3.1 ENCAT		
3.1.A La situazione finanziaria	»	74
3.1.B Il conto economico	»	77
3.1.C La situazione patrimoniale	»	78
3.1.D La situazione amministrativa	»	80

3.2 ENCI		
3.2.A La situazione finanziaria	<i>Pag.</i>	81
3.2.B Il conto economico	»	84
3.2.C La situazione patrimoniale	»	86
3.2.D La situazione amministrativa	»	88
3.3 JOCKEY CLUB		
3.3.A La situazione finanziaria	»	89
3.3 B Il conto economico	»	92
3.3.C La situazione patrimoniale	»	93
3.3.D La situazione amministrativa	»	95
3.4 STEEPLE CHASES		
3.4.A La situazione finanziaria	»	96
3.4.B Il conto economico	»	99
3.4.C La situazione patrimoniale	»	100
3.4.D La situazione amministrativa	»	102
C) ATTIVITA' ISTITUZIONALE UNIRE ED ENTI IPPICI	»	103
D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	»	116

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi della Legge n.259 del 21 marzo 1958 e 3 della Legge n.20 del 14 febbraio 1994, sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1997 e 1998 dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine - UNIRE - e degli Enti ippici.

Il rapporto funzionale che lega l'UNIRE e gli Enti ippici induce, come per il passato - al fine di fornire un quadro esaustivo della tematica relativa all'intero settore dell'ippica - a riferire con un unico rapporto sulla gestione degli Enti in argomento.

L'ampia disamina condotta nei precedenti referti sull'organizzazione dell'esercizio delle scommesse e sulle tematiche relative alla struttura, agli organi ed all'attività istituzionale dell'UNIRE e degli Enti ippici e la circostanza che la relazione sull'esercizio 1996 ha riguardato anche i principali degli accadimenti che hanno interessato la gestione degli Enti in discorso nel 1997, consente, nella presente relazione, di soffermarsi solo succintamente sugli elementi generali afferenti all'organizzazione ed all'attività degli Enti, profili sui quali ci si è molto diffusamente intrattenuti in passato.

Nel corso della trattazione, al fine di fornire la massima possibile attualità al referto, si opereranno ampi riferimenti a fatti rilevanti intervenuti nel 1999.

A) UNIRE

1) *Funzioni ed ordinamento*

Quanto alle funzioni dell'UNIRE, si è più volte rammentato nei precedenti referti che l'Unione è stata istituita con il R.D. n°624 del 24 maggio 1932, con il compito di coordinare e disciplinare l'attività degli Enti ippici (JOCKEY CLUB, STEEPLE-CHASES, ENCAT ed ENCI); che la legge n°315 del 24 marzo 1942 ha riservato esclusivamente all'Unione l'esercizio delle scommesse a totalizzatore ed a libro (con facoltà di delegare tale compito ad Enti, Società ed allibratori); che la legge n°210 del 13 marzo 1958 ha previsto che i proventi netti delle scommesse fossero destinati a provvidenze "per l'allevamento, secondo programmi da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura...."

Si è già parimenti riferito che funzioni e struttura dell'Unione sono rimasti sostanzialmente invariati sino a tutto il 1997, nonostante che la legge 491 del 1993 (1) avesse previsto che si provvedesse, con regolamento, a "riordinare o sopprimere gli Enti vigilati dal Ministero delle risorse agricole"; che un regolamento di riordino sia stato previsto anche dalla legge n°662 del 1996 (di accompagnamento alla Finanziaria 1997) e che, in epoca più recente, il decreto legislativo del 4 giugno 1997 n°143 (2) abbia previsto l' "accorpamento", il "riordinamento" e la "trasformazione degli Enti vigilati dal detto Ministero (da disporsi con i decreti legislativi previsti dalla legge n°59 del 15 marzo 1997).

Sul punto va sottolineato come neanche nel 1998 (e nei primi 4 mesi del 1999) tale riordino sia intervenuto (3) e come tale grave e prolungato inadempimento governativo abbia lasciato l'Ente in una situazione di incertezza e di precarietà per oltre un quinquennio.

E, pur non sottovalutandosi le incertezze sui contenuti della riforma da impostarsi che può avere determinato il cennato susseguirsi di provvedimenti legislativi sul riassetto del settore (4), non può non rilevarsi che proprio tale, costante attenzione del Parlamento avrebbe dovuto costituire stimolo per un intervento definitivo ed organico del Governo.

Se, relativamente alla struttura dell'UNIRE, anche il 1998 è stato, quindi, connotato dalla mancanza di interventi governativi, va detto che, invece, relativamente alle funzioni dell'Ente, in tale esercizio è intervenuto un importante provvedimento normativo che ha integralmente rimodulato la normativa sulle scommesse ippiche, le attribuzioni ed il ruolo stesso dell'Unione, rendendo, così, ancor più pressante l'esigenza del riordino dell'organizzazione di quest'ultima.

(1) - Recante il "riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e l'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali".

(2) - Tale decreto, recante il "conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale", è scaturito dalla delega conferita dalla legge n°59/1997. Il provvedimento ha, tra l'altro, soppresso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e istituito il Ministero per le Politiche Agricole.

(3) - Nel precedente referto si è già al riguardo segnalato che un gruppo di lavoro costituito presso il Ministero con D.M. del 29 aprile 1997 ha elaborato uno schema regolamento di riordino dell'UNIRE, che è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 31 ottobre 1997.

(4) - Così come affermato anche dal Ministro delle Risorse Agricole nel marzo del 1997, in sede di risposta ad un'interrogazione parlamentare (già segnalata nel precedente referto).

Ci si intende riferire al D.P.R. n°169 dell'8 aprile 1998, con cui è stato approvato il "Regolamento recante norme per il riordino della disciplina organizzativa, funzionale e fiscale dei giochi e delle scommesse relative alle corse dei cavalli, nonché per il riparto dei proventi ..."

Si tratta (come già anticipato nel precedente referto), del regolamento che il comma 78 dell'articolo 3 della legge n°662 del 23dicembre 1996 aveva previsto dovesse essere emanato entro il marzo del 1997 e che invece è stato approvato solo nell'aprile 1998 e pubblicato il 1° giugno successivo.

Con tale regolamento si è proceduto alla rimodulazione della normativa organizzativa e fiscale relativa alle scommesse, in applicazione delle generali previsioni recate dalla stessa legge 662/96, che aveva completamente innovato la materia, riservando (al comma 77 dell'articolo 3), ai Ministeri delle Finanze e delle Politiche Agricole l'organizzazione e la gestione delle scommesse relative alle corse dei cavalli disciplinate dalla citata legge 24 marzo 1942 n°315.

La Legge 662/96 ed il Regolamento n°169/98 contengono, quindi, previsioni che notevolmente hanno inciso sulle funzioni e sulla posizione dell'UNIRE, il quale, da Ente cui era esclusivamente riservato l'esercizio delle scommesse ippiche, con il compito di acquisire risorse (i proventi delle scommesse) da destinare a provvidenze a favore dell'ippica, è sostanzialmente divenuto mero Ente tecnico strumentale del Ministero delle Politiche Agricole, per la gestione degli interventi sul versante della spesa.

Le previsioni salienti, per quanto ora occupa, del D.P.R. 169, possono indicarsi nelle seguenti:

- articolo 1, 1°comma, sulla base del quale l'incremento ed il miglioramento delle razze equine, l'organizzazione delle corse..., la determinazione degli stanziamenti a premi spettano al Ministero per le Politiche Agricole, il quale vi provvede a mezzo dell' UNIRE;
- articolo 1, 2°comma, che ha riservato l'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli esclusivamente ai Ministeri delle Finanze e delle Politiche Agricole, attribuendo la gestione del totalizzatore nazionale e la vigilanza al Ministero delle Finanze;
- articolo 2, 1°comma, che ha stabilito che le concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche a totalizzatore ed a quota fissa (1) vengano attribuite dal Ministero delle Finanze (attraverso gara comunitaria);
- articolo 12, comma 1°, che ha statuito che le quote di prelievo sull'introito lordo delle scommesse da destinare all'UNIRE sono stabilite con decreto interministeriale;
- articolo 12, comma 2°, che ha dettagliatamente definito i compiti ("tecnici") dell'UNIRE;
- articolo 13, comma 1°, che ha sancito l'attribuzione esclusivamente all'UNIRE (da parte del Ministero delle Comunicazioni) della concessione per l'utilizzazione del segnale te-

(1) - Tipi di scommesse che vengono anche esplicitamente definiti dall'articolo 4 del Regolamento: "...le scommesse a totalizzatore sono quelle il cui ammontare complessivo, detratto l'importo del prelievo, è ripartito tra gli scommettitori vincenti", "...le scommesse a quota fissa sono quelle per le quali la somma da riscuotere in caso di vincita è previamente concordata tra lo scommettitore ed il gestore delle scommesse".

levisivo per la trasmissione delle corse anche al di fuori dei locali nei quali avviene l'accettazione delle scommesse, previsione alla quale è collegata quella (articolo 12, comma 2°, punto d) che l'Ente dovrà provvedere a remunerare gli ippodromi (oltre che per la gestione ed il mantenimento degli impianti) anche per l'utilizzo delle immagini delle corse ai fini della raccolta esterna delle scommesse (1).

Oltre alle disposizioni ora brevemente richiamate — che confermano la rilevanza fondamentale per l'assetto e l'attività dell'UNIRE delle innovazioni introdotte dalla legge 662 e dal D.P.R.169, anche altre previsioni del D.P.R.169 si appalesano importanti per la materia delle scommesse ippiche e meritano pertanto di essere succintamente qui ricordate.

Ci si intende riferire, in particolare:

- alle previsioni finalizzate alla lotta alle scommesse anomale ed alla trasparenza degli assetti societari dei concessionari, quali quella dell'articolo 2, comma 1°, punto f, relativa all'obbligo dei concessionari di segnalare all'Amministrazione Finanziaria scommesse di notevole entità o con accentuata ripetizione dello stesso pronostico; quella del divieto della contemporanea titolarità di ippodromi e di agenzie ippiche (articolo 2, comma 9°); dell'obbligo di intestare a persone fisiche (od a società in nome collettivo od in accomandita semplice) le azioni aventi diritto al voto dei concessionari costituiti in forma di società per azioni (od in accomandita per azioni od a responsabilità limitata) e di comunicare al Ministero delle Finanze l'elenco dei soci titolari di azioni (articolo 2, comma 8°); della irrogazione di sanzione amministrativa (da £ 200.000 a £ 5.000.000) al gestore dell'ippodromo che non denunci l'esercizio abusivo di scommesse (articolo 8, comma 8°);
- alla previsione relativa alla aliquota dell'imposta unica di cui alla legge 1379/1951 (la cui base imponibile è costituita dallo importo pagato dallo scommettitore per ogni singola scommessa) stabilita nel 5% ed elevata al 7% per la scommessa TRIO, al 13% per la TRIS, per il periodo 1 gennaio 1997- 31 dicembre 1999 (ed al 10% il periodo successivo: articolo 17, commi 1° e 2°);
- alla previsione che le concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche (da attribuire attraverso gara europea) abbiano una durata di sei anni e siano rinnovabili per una volta, tranne che quelle relative alla Tris (articolo 2, comma 1°, lettera h e comma 3°);
- alla norma transitoria, di cui all'articolo 25, relativa alla proroga ed al rinnovo delle concessioni in atto alla data di entrata in vigore del regolamento.

Importanti disposizioni regolamentari che, peraltro, non paiono tutte adeguate a risolvere le problematiche del settore.

E in effetti, mentre pienamente condivisibile appare il disposto del 9° comma dell'articolo 2 sul divieto di cumulo della titolarità di ippodromi e di agenzie ippiche, non altrettanto può sostenersi in ordine alla deroga a tale divieto — che ne attenua gli effetti — recata dall'ultima parte del medesimo comma: "sono fatte salve le situazioni esistenti alla data di

(1) - Con deliberazione n°2765 del 30 marzo 1999 l'Ente ha determinato in 2,7 miliardi la spesa complessiva relativa a tale remunerazione.

entrata in vigore del presente regolamento". Ciò, tenuto anche conto che proprio il sussistere di tali situazioni, che ha ingenerato, già nel periodo anteriore all'adozione del D.P.R. 169, perplessità in ambito parlamentare e nell'opinione pubblica (1), ha condotto alla adozione della disposizione de qua e che, con la previsione del 9° comma, si viene, in concreto a perpetuare una ingiustificata discriminazione a favore solo di coloro che a tutt'oggi sono proprietari di ippodromi.

Analoghe considerazioni possono svolgersi con riguardo al combinato disposto dell'articolo 25 e dell'articolo 2, commi 1° e 3°, in quanto dallo stesso potrebbe scaturire la non applicabilità per un (ulteriore) lungo periodo della nuova disposizione introdotta con il D.P.R. 169 - e che costituisce una delle più importanti del regolamento - che ha imposto l'attribuzione tramite gara europea delle concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche.

Sul punto è da rammentare che uno degli "snodi" più delicati dell'intero settore delle scommesse sui cavalli è stato proprio quello del rapporto UNIRE - delegati. Rapporto anomalo, disciplinato da convenzioni tra l'Ente ed i vari delegati per anni prorogate, che ha costantemente visto in posizione di "maggior forza" le Agenzie ippiche, che hanno, in concreto, sino ad oggi, governato il settore, finendo con esautorare la posizione dell'UNIRE, che non è stata posta in grado di svolgere quel ruolo determinante di Ente pubblico posto al centro del sistema delle corse dei cavalli per dirigerlo e controllarlo, che la legge gli ha conferito sin dal 1942.

Su tale situazione la Corte è ripetutamente intervenuta nei propri referti, stigmatizzando non solo i profili "istituzionali" del rapporto UNIRE - Agenzie ippiche, ma anche quelli patrimoniali, troppo squilibrati a favore dei delegati.

E proprio l'esigenza, più volte evidenziata dalla Corte ed in Parlamento, di restituire alla parte pubblica un ruolo centrale e primario nella organizzazione e nell'esercizio delle scommesse ha portato al riassetto del settore disposto con la legge 662 e con il D.P.R. 169, che hanno riservato al Ministero delle Finanze l'esercizio delle scommesse e sancito la rimodulazione delle relative concessioni e l'affidamento delle stesse esclusivamente attraverso un procedimento concorsuale che consentisse di porre termine al sistema delle innumerevoli proroghe delle convenzioni, che aveva portato alla "cristallizzazione" per un lungo periodo di convenzioni particolarmente vantaggiose per i delegati.

Sotto tale ultimo profilo va peraltro anche rilevato che il Regolamento scaturito dalle previsioni della legge 662/1996 contiene talune disposizioni sul contenuto delle quali va richiamata l'attenzione delle responsabili Autorità Governative.

In effetti, mentre il comma 77 dell'articolo 3 di quest'ultima ha previsto che i Ministeri delle Finanze e delle Risorse Agricole potessero provvedere all'organizzazione ed alla gestione delle scommesse direttamente od a mezzo di delegati (2) e nulla ha disposto per il periodo transitorio (3), il D.P.R. 169,

(1) - Formalizzate in interrogazioni parlamentari ed in articoli di stampa.

(2) - Così come disponeva per l'UNIRE la legge n°315 del 1942.

(3) - Prevedendo, al comma 78 dell'articolo 3, una fase transitoria solo per il periodo anteriore all'entrata in vigore del Regolamento.

all'articolo 2 (1), non solo ha, invece, imposto l'attribuzione (con gara) di concessioni per l'esercizio delle scommesse, così trasformando il sistema della concessione da facoltativo in obbligatorio, ma, con la norma transitoria contenuta dell'articolo 25, ha anche legittimato l'ulteriore proroga delle concessioni in atto. (2)

In effetti, l'articolo 25 ha disposto la proroga delle concessioni attribuite dall'UNIRE al 31 dicembre 1998, "...ovvero, se non risulta possibile espletare le gare (3) entro tale data, al 31 dicembre 1999".

E sul punto non può non osservarsi che l'ovvia impossibilità di bandire e concludere la gara europea — dai profili non certo semplici — e di riavviare il sistema delle scommesse nei sei mesi intercorrenti tra il 1° giugno 1998 (data di pubblicazione del D.P.R. 169) ed il 31 dicembre successivo, ha determinato, con la prevedibile inutilità della previsione del termine del 31 dicembre 1998, l'automatica proroga delle varie convenzioni al 31 dicembre 1999.

Va anche rilevato, che l'articolo 25 dispone che "le stesse concessioni...sono rinnovabili per una sola volta, fermo restando il rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1°".

E non risultano del tutto palesi le ragioni di interesse pubblico sottese alla previsione della proroga per un intero anno, e ad un'ulteriore rinnovo, anche perché non appaiono sostenute da un'oggettiva necessità operativa.

In ogni caso, va sottolineato che occorre evitare che il richiamo ai "criteri" dell'articolo 2 possa comportare il protrarsi delle attuali concessioni per ulteriori sei anni dal 1° gennaio 2000, se non addirittura per altri dodici anni.

E', in effetti, da tener presente che tra i "criteri" del 1° comma dell'articolo 2 ai quali riferirsi per le proroghe, figura, al punto h, quello della "durata di sei anni" delle nuove concessioni, e che il 3° comma dello stesso articolo 2 prevede che le concessioni siano rinnovabili (per altri sei anni) per una volta.

Nel ribadirsi che una corretta interpretazione della lettera, oltre che della "ratio", della normativa di cui trattasi escluderebbe la prosecuzione della vigenza delle attuali convenzioni per altri 12 anni a decorrere dal 1° gennaio 2000 (4), non può, tuttavia, non osservarsi, con riferimento alla prevista possibilità di una ulteriore proroga per sei anni delle concessioni in atto, che la abnorme durata delle attuali convenzioni e dei tempi "tecnici" occorsi per l'adozione del nuovo Regolamento non sembra giustificare un ulteriore rinvio della definitiva eliminazione delle anomalie (più volte evidenziate anche dalla Corte) cui ha dato luogo il sistema delle ripetute proroghe delle concessioni.

(1) - Disponendo "il Ministero delle Finanze attribuisce... con gara... le concessioni".

(2) - Perplexità sulla mancata modificazione della situazione attuale dei rapporti tra delegati ed UNIRE: sono state manifestate anche in Parlamento (v., ad esempio, interrogazione n°5/05682 del 29 gennaio 1999).

(3) - La disposizione, oltretutto, indurrebbe a ritenere che i competenti Ministeri possano procedere a bandire più di una gara per la attribuzione dell'esercizio delle scommesse, mentre l'articolo 2 dello stesso DPR espressamente prevede un'unica gara per tutte le concessioni.

(4) - Ciò in quanto la "lettera" dell'articolo 25 si riferisce ai criteri del comma 1° dell'articolo 2 e non anche al comma 3° dello stesso articolo, che, oltretutto non è, considerato un "criterio". Interpretazione letterale suffragata, sotto il profilo "logico", dalla considerazione che il consentire di ulteriormente prorogare le concessioni verrebbe a vanificare la portata innovativa dello stesso regolamento, lasciando inapplicata per un lunghissimo periodo la previsione relativa all'attribuzione con gara delle concessioni.

Rinvio che rischierebbe di vanificare l'intento riformatore che ha guidato il Parlamento nell'approvare le specifiche, chiare disposizioni della legge 662/1996.

Riguardo all'ordinamento dell'UNIRE è, conclusivamente, appena da osservarsi che, con il D.P.R. 169 — pur non essendosi, come visto, con esso inciso, almeno in questa prima fase, sulla parte più delicata dell'intera materia, quella del rapporto UNIRE-delegati (per effetto delle previste proroghe e rinnovi delle convenzioni) — posizioni, ruolo e funzioni dell'Ente sono ormai considerevolmente mutate. Il che non rende ulteriormente procrastinabile il riassetto organico dell'UNIRE e degli Enti ippici e, con esso, la fine delle gestioni commissariali.

2) Organi

Il mancato riordino dell'UNIRE ha comportato la prosecuzione anche nel biennio di cui sopra di una gestione commissariale iniziata sin dal luglio 1993 (1) e via via prorogata.

Nel precedente referto si è già segnalato che, nel 1997 (in seguito alle dimissioni del precedente), è stato nominato un nuovo commissario, "fino al completo riordino" dell'Ente (2).

Le dimissioni del commissario nominato nel 1997 han portato, nel 1999, alla nomina (3) di un nuovo commissario (4).

La Corte non può al riguardo che ribadire le considerazioni critiche che ha ripetutamente formulato nei precedenti referti sulla situazione di assoluta precarietà che il protrarsi di una gestione commissariale - oltretutto connotata da ripetuti rinnovi di vari commissari - determina per l'Ente. Situazione, resa, oltretutto, viepiù grave dall'incertezza sulle sorti e sulle funzioni dello Ente che deriva dal mancato riassetto di questo.

Non può pertanto che auspicarsi che la rimodulazione della organizzazione dell'esercizio delle scommesse, disposta (sia pur con considerevole ritardo) con il D.P.R. n°169 del 1998 induca l'Autorità di Vigilanza a realizzare al più presto un organico riordino dell'Ente e, con esso, a far cessare una gestione che da straordinaria e, per definizione, eccezionale ed assolutamente temporanea, si è, in concreto, tramutata nella ordinaria modalità di conduzione dell'Ente per circa sei anni.

Il Collegio sindacale, nominato, da ultimo, con D.M. del 29 gennaio 1994, "... fino al riordino dell'Ente...e, comunque, non oltre la durata di un quadriennio", è stato rinnovato nel 1998 (5). La misura dei compensi attribuiti ai componenti dell'organo è rimasta invariata nel biennio che ora interessa (6).

Il Collegio, a quanto risulta dai verbali pervenuti alla Corte, ha seguito con attenzione la gestione dell'Ente, intervenendo con rilievi, indicazioni e suggerimenti.

Neanche nel biennio 1997-1998 è stato costituito l'ufficio di controllo interno. Peraltro, il Commissario, al termine del 1998, con la deliberazione n° 2644

(1) - Con D.M. n°24435 del 23 luglio 1993.

(2) - Con D.M. n°467 del 31 luglio 1997; con D.M. 468 in pari data sono stati nominati anche tre nuovi sub-commissari, dei quali uno dimessosi il 30 dicembre 1998 e gli altri cessati dall'incarico il 26 gennaio 1999, in seguito alla nomina di un nuovo commissario.

(3) - Con D.M. n°570 del 26 gennaio 1999. Al riguardo è da segnalare che, tenuto conto che il nuovo Commissario è proprietario di partecipazioni azionarie in società operanti nel mondo ippico e che tale possesso integrava gli estremi di un conflitto di interessi con l'incarico conferito al medesimo, il Ministro delle Politiche Agricole e l'interessato hanno convenuto che questi, per tutta la durata dell'incarico, affidasse all'amministrazione fiduciaria di un comitato di garanti (c.d. "blind trust") - individuati dal Ministro nel Presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, nel Presidente dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti ed in un Presidente Onorario della Corte dei Conti - la gestione delle dette partecipazioni azionarie e che gli eventuali maggiori utili rispetto a quelli conseguiti nel 1997 in relazione a partecipazioni azionarie possedute dall'interessato o dai suoi familiari e le eventuali plusvalenze delle azioni fossero devolute in attività assistenziali o di beneficenza.

(4) - Il trattamento economico del commissario è rimasto quello già segnalato per il passato (trattamento economico iniziale del dirigente generale di livello C dello Stato, maggiorato del 20%).

(5) - Con D.M. n°515 del 14 marzo; con decreto del Ministero delle Finanze n°544 dell'8 luglio 1998 è stato nominato il componente del Collegio in rappresentanza ditale Ministero.

(6) - £. 4.680.000 annue lorde per il presidente; £. 3.510.000 annue lorde per i componenti; gettone di presenza di £. 70.000.

dell'11 dicembre (1) . ha adottato un regolamento per disciplinare, nelle more del riordino dell'Ente, l'organizzazione ed il funzionamento dell'UNIRE in applicazione delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n°29/1993 e successive modificazioni. Con tale regolamento, si è provveduto a tener distinte, specificandole, le attribuzioni dell' "organo di governo" da quelle demandate ai dirigenti.

Si tratta di provvedimento opportuno, tenuto conto che il grave ritardo del riordino dell'Ente rende ancor più delicati i problemi di gestione e che dovrà, ovviamente, venir rimeditato una volta che sarà intervenuto il previsto, radicale riassetto.

Sotto tale profilo - pur nell'immanenza della precarietà della gestione - ancor più necessaria ed urgente si rivela ora la costituzione del detto ufficio di controllo interno, strumento indispensabile per consentire ai dirigenti di massimizzare la funzionalità della gestione loro affidata e per verificare i risultati raggiunti con l'esercizio delle funzioni agli stessi attribuite.

(1) - Il Ministero per Politiche agricole con nota del 26 febbraio 1999 n°1140498 ha comunicato all'Ente di non avere, per quanto di propria competenza, osservazioni da formulare sul provvedimento.

3) *Personale*

Come può evincersi dal prospetto P1, nel biennio considerato è proseguita la tendenza al progressivo divario tra la dotazione organica ed il totale dei dipendenti in servizio, accentuato, nel 1998, dall'operato aumento della prima.

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre.

P 1

QUALIFICA FUNZIONALE	19 96			19 97			19 98		
	ORG.	CONS.	*	ORG.	CONS.	*	ORG.	CONS.	*
Qualifica Dirigenziale **	5	3	-2	5	3	-2	6	3	-3
Ispettore Generale	0	2	2	0	1	1	0	1	1
Livello X	2	2	0	2	2	0	5	2	-3
Livello IX	4	2	-2	4	2	-2	4	2	-2
Livello VIII	19	15	-4	19	13	-6	24	13	-11
Livello VII	38	27	-11	38	23	-15	42	22	-20
Livello VI	32	23	-9	32	23	-9	50	22	-28
Livello V	42	37	-5	42	30	-12	43	30	-13
Livello IV	33	43	10	33	39	6	34	38	4
Livello III	5	3	-2	5	3	-2	7	3	-4
TOTALE	180	157	-23	180	139	-41	215	136	-79

* = Differenza tra organico e la consistenza dell'esercizio

** = Escluso il Direttore Generale

In effetti, nel 1997 sono risultate in servizio 139 unità di personale a fronte di un organico di 180 posti. Nel 1998, il personale in servizio è ulteriormente diminuito, sino ad un totale di 136 dipendenti rispetto ad un organico (1) che è stato elevato a 215 unità, in una fase, peraltro, di previsto riordino dell'Ente e delle sue competenze.

Nonostante la flessione del numero di unità in servizio, nel 1997 il costo globale del personale è aumentato (di circa 470 milioni).

(1) - La dotazione organica è stata portata a 215 unità con la deliberazione n°2483 del 24 giugno 1998 (approvata dal Ministero per le Politiche Agricole con nota n°111587 del 21 luglio 1998), con cui l'organico (che nel 1996 era stato determinato in 180 unità con deliberazione n°1118 del 26 novembre) è stato aumentato di 35 unità in relazione al fabbisogno di personale del laboratorio tossicologico per il controllo antidoping nei cavalli, in fase di realizzazione a Settimo Milanese.

Aumento riconducibile – come mostra il prospetto **P2** – prevalentemente, a quello degli oneri previdenziali ed assistenziali (+241 milioni circa) ed a quello dei compensi per lavoro straordinario e fondo incentivante (+120 milioni circa).

Nel 1998, invece, il costo globale del personale è diminuito sino a risultare inferiore a quello riscontrato al termine del 1996 (-317 milioni circa), in virtù degli effetti, per l'intero anno, delle cessazioni intervenute nel 1997.

Costo globale personale (in milioni di lire)

P 2

DENOMINAZIONE	1996	1997	* %	1998	* %
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO					
- Stipendi	5.214,8	5.248,8	0,6	4.915,9	-6,3
- Straordinario e fondo incentivante	1.272,4	1.392,2	9,4	1.387,9	0,3
- Missioni	284,8	314,5	10,4	248,7	-20,9
- Oneri previdenziali ed assistenziali	2.158,2	2.399,4	11,1	2.099,0	-12,5
- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	527,2	525,6	9,0	510,7	-2,7
- Corsi per il personale	51,7	49,4	-4,4	30,5	-38,3
TOTALE A	9.509,0	9.930,0	4,9	9.192,7	-7,4
B - BENEFICI ASSISTENZIALI e SOCIALI	309,8	481,0	55,2	502,0	4,4
TOTALE B	309,8	481,0	55,2	502,0	4,4
C - ACCANTONAMENTO PER FONDO INDENNITA' ANZIANITA' TFR	248,0	500,0	101,7	825,0	65
TOTALE C	248,0	500,0	101,7	825,0	65
TOTALE A - B - C - D	10.066,8	10.911,0	8,9	10.519,7	-3,6

* = variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

La riduzione di 18 unità del numero dei dipendenti e l'aumento (sia pur non rilevante) del costo globale del personale ha determinato il considerevole incremento, nel 1997, del Costo Medio Individuale (1) e dello scostamento tra l'aumento di questo e il tasso programmato di inflazione.

(1) – Ottenuto dal rapporto tra il costo globale (corrispondente al totale A del prospetto **P2**) ed il numero dei dipendenti in servizio.

Fenomeno opposto si è verificato nel 1998, esercizio nel quale la diminuzione sia del costo globale che della consistenza numerica del personale ha comportato la riduzione del costo medio individuale, la variazione percentuale del quale è risultata anche inferiore al tasso programmato di inflazione.

Costo medio individuale (in milioni di lire)

P 3

1996			1997					
Costo globale ***	Un. a personale	C.M.I. *	Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	% **	Tasso infl. program	****
9 509,0	157	60,6	9 930,0	139	71,4	18,0	2,5%	16,0

1998					
Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	% **	Tasso infl. program	****
9 192,7	136	67,6	-5,4	1,8%	-7,1

- * = Costo medio individuale rapporto tra costo globale e numero unità in servizio
- ** = Variazione in percentuale del costo medio individuale rispetto all'anno precedente
- *** = Il costo globale è stato individuato sulla base delle voci di spesa di cui al totale A del prospetto P 2
- **** = Scostamento tra incremento C.M.I. e tasso di inflazione programmato

4) *Organizzazione dell'esercizio delle scommesse*

Si è ampiamente e ripetutamente già riferito nei precedenti referti sull'organizzazione dell'esercizio delle scommesse e sulle problematiche connesse.

Basti pertanto ricordare che, sulla base della legge 315/1942 e dello Statuto del 1989, per l'UNIRE - che ha come fine istituzionale l'incremento ed il miglioramento delle razze equine - l'esercizio di scommesse (a totalizzatore ed a libro) costituisce attività strumentale, ma di rilevanza essenziale, procacciandosi l'Ente, attraverso di essa, le risorse che gli necessitano per il perseguimento dei fini istituzionali.

In effetti, con i proventi delle scommesse, depurati dell'imposta sugli spettacoli, della remunerazione e dei corrispettivi ai delegati all'esercizio delle scommesse, l'Ente finanzia provvidenze per l'allevamento ed un fondo premi per le corse, da ripartire tra le Società e gli Enti ippici.

L'UNIRE - si è più volte riferito - ha, da sempre, delegato l'esercizio delle scommesse, regolando i rapporti patrimoniali con i delegati mediante apposite convenzioni via via prorogate o rinnovate. (1)

Si è già segnalato, nell'ultimo referto (2), che, nel 1997, l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse non sono mutati rispetto al passato ed altrettanto può sostanzialmente affermarsi ora relativamente a gran parte dell'esercizio 1998.

A tale ultimo riguardo si è visto, nel precedente paragrafo 1, che solo il 1° giugno 1998 è stato pubblicato il D.P.R. 169/98 recante disposizioni di riordino della disciplina delle scommesse ippiche e che la norma transitoria contenuta nell'articolo 25 di tale regolamento, nel disporre la proroga al 31 dicembre 1998 (e, per il periodo successivo, il rinnovo al 31 dicembre 1999) delle convenzioni con i delegati, ha, di fatto, lasciato, per ciò di cui ora occupa, immutata la organizzazione delle scommesse.

Nel biennio ora considerato, quindi, i delegati all'esercizio delle scommesse sono rimasti gli stessi che per il passato: n°38 Società di corse negli ippodromi; n°297 Agenzie ippiche; n°199 allibratori; la Società Pubblicità Affari Totalizzatori Informazioni (SPATI), dotata di 31 ricevitorie e, per la raccolta e l'organizzazione della scommessa TRIS, la Spa Consortris (dotata di 12.779 punti di accettazione delle scommesse).

Anche sulle modalità di azione dei delegati, sui criteri di calcolo della remunerazione di questi, sull'abolizione del sistema del "riferimento" la Corte si è ripetutamente ed ampiamente intrattenuta in passato.

Si rammenta, pertanto, brevemente, solo che, con la deliberazione n°131 del 27 ottobre 1994, è stato abolito, con decorrenza 1° gennaio 1996, il sistema delle scommesse "con riferimento" alle quote dei totalizzatori dei singoli ippodromi e consentita, da tale data, l'accettazione delle scommesse esclusivamente con il sistema "a libro" (detto anche "a quota fissa") e con il sistema del totalizzatore, mediante "riversamento"

(1) - Nelle convenzioni è stata anche determinata, in una percentuale del prelievo netto sulle scommesse o sul "movimento" di queste, rispettivamente, per le Società di Corse e per le Agenzie ippiche e gli altri delegati, la misura dei compensi e dei rimborsi ai delegati.

(2) - Il referto sull'esercizio 1996 contiene ampi elementi anche sui principali dei fatti gestori del 1997.

dei relativi importi sul totalizzatore o sui totalizzatori indicati dall'UNIRE.(1)

Nel 1995, nelle more dello svolgimento di una procedura concorsuale per l'affidamento dei servizi relativi al totalizzatore nazionale (2), è stato approvato, con la deliberazione n°167 del 6 luglio, uno schema di atto aggiuntivo alle deleghe in vigore per l'accettazione delle scommesse a riversamento su di un Sistema Provvisorio di Totalizzatore Nazionale UNIRE (SPTNU) (3), in alternativa all'accettazione delle scommesse a riferimento, ed è stata affidata agli stessi delegati la delega alla raccolta delle scommesse a riversamento; affidamento definito come assolutamente transitorio e "per un periodo non eccedente la data di entrata in funzione del definitivo Sistema di Totalizzatore Nazionale UNIRE a seguito di gara pubblica".

La considerazione "della limitata efficacia temporale della delibera e della non prevedibilità dell'esatta durata dell'anticipato avviamento in essa previsto", nonché quella delle spese che ha comportato la fase dell'avvio dello SPTNU, ha indotto l'UNIRE a riconoscere alle Agenzie un corrispettivo forfettario dell'11% (4) del volume delle scommesse accettate al totalizzatore.

Con deliberazione n°454 del 28 dicembre 1995 (essendosi prevista la possibilità della rinegoziazione della remunerazione in relazione all'andamento dello SPTNU) - e sempre in considerazione dell'imminenza del rinnovo delle convenzioni con i delegati e nell'attesa della procedura concorsuale per il Sistema di Totalizzazione Nazionale UNIRE - il corrispettivo per le Agenzie è stato ridotto al 10,20% (9% per il servizio di accettazione ed 1,20% per gli altri servizi resi dai delegati). Riduzione, disposta, peraltro senza una precisa valutazione dei costi effettivamente sopportati dalle Agenzie.

Va al riguardo tenuto presente che le stesse Agenzie da tempo accettavano la scommessa TRIS al totalizzatore, ricevendo (come le Società di Corse e la SPATI) a titolo di remunerazione l'8% del raccolto; che le ricevitorie per il Totocalcio, Totogol e Totip percepiscono una remunerazione inferiore all'8% del volume lordo e che per

(1) - In ordine ai vari sistemi di raccolta, si ricorda che, con quello del "riferimento", i delegati remunerano lo scommettitore facendo riferimento alla quota del totalizzatore dell'ippodromo, così assumendosi i rischi connessi con la variabilità di tale quota; la loro remunerazione è costituita dalla differenza tra l'importo delle scommesse accettate, l'ammontare delle uscite ed il prelievo (17%) di pertinenza dell'UNIRE. Con il sistema del "riversamento", i delegati non corrono alcun rischio, poiché l'ammontare della vincita viene determinato dal totalizzatore, il quale, sulla base del raccolto, stabilisce la quota per ogni combinazione vincente (quota determinata al netto di quella da attribuire, nella misura stabilita dal Ministero delle Finanze, all'UNIRE); la determinazione della vincita avviene, pertanto, in via matematica ed esterna alle agenzie, la remunerazione delle quali è data dalla provvigione (attualmente al 9%) ad esse spettante sull'importo delle scommesse accettate; alle agenzie compete altresì un'ulteriore percentuale dello 1,20% per il servizio di totalizzazione e di trasmissione televisiva delle scommesse. Le scommesse "a libro" sono quelle raccolte e riportate su di un registro; con esse, la quota di vincita per ogni giocatore è concordata con lo scommettitore indipendentemente dall'ammontare delle scommesse raccolte e l'allibratore assume direttamente il rischio della scommessa.

(2) - Si è già segnalato nel precedente referto che tale gara - il cui bando era stato approvato con deliberazione n°309/1995, poi modificato in adesione alle indicazioni dell'AIPA - non ha avuto più corso, avendo il Ministero vigilante (il quale, in un primo momento, aveva rilasciato il proprio nulla osta all'iniziativa) suggerito (nel novembre del 1996) di rinviare ogni determinazione al riguardo nell'imminenza della approvazione della legge finanziaria 1997.

(3) - Sulle modalità di istituzione e di funzionamento dello SPTNU si rinvia a quanto molto dettagliatamente riferito con riguardo all'esercizio 1996.

(4) - Di cui il 9% per il servizio di accettazione ed il 2% per il servizio di totalizzazione e di trasmissione televisiva delle immagini delle corse.

la stessa SPATI (- alla quale, si è detto nei precedenti referti, è stata attribuita, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1995, la concessione non esclusiva per l'accettazione delle scommesse fuori degli ippodromi, con riversamento delle stesse al Totalizzatore Interurbano UNIRE (TIU)-), dal 1995, la remunerazione (che, nel passato, era commisurata al 9% delle scommesse accettate) è stata calcolata (1) non più in una percentuale fissa del raccolto, ma in quote percentuali decrescenti riferite a scaglioni.

Dal che pare risulti evidente come la remunerazione raggiunta al 9% del raccolto riconosciuta alle Agenzie con le deliberazioni 167 e 454/95 - ed oltretutto determinata senza una ponderata stima dei costi effettivamente sostenuti dai delegati - si riveli comunque eccessiva ed ingiustificatamente più favorevole dell'8% stabilito per la raccolta della scommessa TRIS e del 9% a scalare attribuito alla SPATI e che di ciò si sarebbe dovuto tener conto nel ridisciplinare la materia delle scommesse con il D.P.R. 169 del 1998.

L'aver invece previsto, con l'articolo 25 di tale D.P.R., l'automatica proroga, ed anche il rinnovo, delle convenzioni in atto è, pertanto, valso a perpetuare una situazione di considerevole favore per le Agenzie ippiche ed economicamente svantaggiosa per l'Unire. Il che induce a rappresentare l'esigenza di prevenire l'eventualità di ulteriori rinnovi delle concessioni, attraverso l'accelerazione della procedura concorsuale prevista dallo stesso D.P.R. 169; disponendo che il vigore delle varie convenzioni cessi con l'aggiudicazione della gara europea, e procedendo, comunque, nelle more, ad un'attenta ed equa rinegoziazione delle concessioni.

Nell'impostare la gara europea, dovrà porsi particolare attenzione nella determinazione della misura delle remunerazioni da riconoscere ai delegati, precisamente stimando i costi dei servizi resi. Ciò, nell'ovvia considerazione - ripetutamente formulata nei precedenti referti - che corrispettivi ingiustamente elevati si risolvono in una diminuzione di risorse per l'Erario.

Sull'argomento è da segnalare che, in seguito all'approvazione, da parte del CONI (2), di uno schema di convenzione con le Agenzie ippiche per la concessione alle stesse di totoricevitorie (c.d. "Totoscommesse"), è stato richiesto (3) all'UNIRE di precisare se tale nuova attività potesse ritenersi consentita alle Agenzie ippiche - atteso che il disciplinare relativo al conferimento della delega alle Agenzie, all'articolo 7, prevede, per il delegato, l'obbligo di raccogliere esclusivamente scommesse ippiche - e, comunque, di far conoscere se, a ragione dell'esercizio di tale nuova attività da parte delle Agenzie, l'Ente si sarebbe determinato per una riduzione del corrispettivo ai delegati, che era stato fissato nella misura del 9% del raccolto in considerazione anche del cennato carattere esecutivo della delega.

Avendo l'UNIRE (4) (nel confermare che, sulla base del detto disciplinare, le Agenzie possono accettare solo scommesse ippiche, e nel convenire sulla necessità di una rinegoziazione della misura della remunerazione a suo tempo riconosciuta ai delegati) fatto presente che la materia rientrava, ormai, nella competenza dei

(1) - Con deliberazione n°245 del 23 dicembre 1994.

(2) - Con deliberazione della Giunta esecutiva n°213 del 24 febbraio 1998.

(3) - Con nota n°2378/32 dell'8 aprile 1998 del magistrato delegato al controllo.

(4) - Con nota n°72555/3004 del 30 aprile 1998.

Ministeri vigilanti, sono stati chiesti ulteriori elementi istruttori (1) al Ministero delle Finanze.

Quest'ultimo (2) ha fatto presente che:

- la limitazione contenuta nel disciplinare citato appare superata dal disposto dell'articolo 25 della legge n°449/97, sulla base del quale il CONI (3) può affidare alle Agenzie ippiche la raccolta delle scommesse sulle competizioni organizzate dallo stesso CONI;
- l'attività di ricevitoria (4) non può essere esercitata nei medesimi locali destinati all'accettazione delle scommesse;
- in sede di rinnovo delle convenzioni con le agenzie ippiche previsto dall'articolo 25 del D.P.R.169/98 per il 1° gennaio 1999, "sarà possibile riconsiderare la remunerazione in questione".

Sotto un profilo più generale, il Ministero delle Finanze ha fatto presente che l'affidamento alle Agenzie ippiche della raccolta delle scommesse sportive risponde anche all'esigenza di non esporre tali delegati alla concorrenza di punti alternativi alla raccolta e che si è ritenuto che l'afflusso di nuovo pubblico presso le Agenzie ippiche possa, anzi, incrementare il volume delle scommesse sui cavalli.

Rilevato che gli aggi per il Totoscommesse non sono differenti da quelli delle scommesse ippiche e che ciò porta ad escludere che possano verificarsi danni per l'Erario, il Ministero ha conclusivamente osservato che il coordinamento tra la disciplina, i tempi e le modalità di attuazione delle scommesse ippiche e del Totoscommesse consentirà "allo Stato di gestire la totalizzazione nazionale delle scommesse, di bandire gare europee per le concessioni, di allargare la rete dei punti di raccolta, evitando l'insorgenza di posizioni dominanti, di attribuire la gestione del segnale televisivo a soggetti differenti dai delegati, di combattere il gioco clandestino... per tali ragioni, sono prevedibili, già a partire dal 1999, nuove entrate per l'Erario ed un aumento dei prelievi a favore dell'UNIRE..."

La Corte non può ovviamente che condividere gli auspici del Ministero.

Ciò non può esimere peraltro dal rilevare che, contrariamente a tali aspettative, proprio nel 1999 si è assistito ad una consistente diminuzione del volume delle scommesse ippiche (e dei concorsi pronostici) e che, se può convenirsi sull'opportunità di non differenziare le remunerazioni per la raccolta delle scommesse ippiche da quelle sportive - differenziazione che potrebbe indurre il delegato a promuovere i giochi per i quali è più alto il corrispettivo - nulla vieta di ridurre la remunerazione per entrambi i tipi di scommessa, remunerazione che, si rammenta, era stata fissata, per le scommesse ippiche, nell'elevata misura del 9% del volume, in via assolutamente transitoria e senza una puntuale valutazione dei costi del servizio di raccolta, costi che non si sono comunque certamente raddoppiati con l'attribuzione alle Agenzie delle scommesse sportive e che, quindi, non paiono

(1) - Con nota n°295532 dell'8 maggio 1998 del magistrato delegato al controllo dell'UNIRE.

(2) - Con nota n°7/95021/98 del 17 luglio 1998.

(3) - Nelle more dello svolgimento delle gare europee per l'assegnazione delle concessioni all'accettazione delle scommesse sportive.

(4) - Sulla base della convenzione tipo di cui all'articolo 2, comma 4 del regolamento di disciplina del Totoscommesse.

giustificare il mantenimento di un aggio tanto elevato per le scommesse ippiche, né l'attribuzione di una remunerazione di pari misura per il Totoscommesse.

Tornando a quanto più sopra evidenziato in ordine alla deliberazione n°167/1995 e nel rammentare che nell'ultimo referto si è con molto dettaglio riferito sulle complesse vicende che sono seguite sino al 1997 alla adozione di tale deliberazione e sul contenzioso che ne è insorto, si ricorda al riguardo esclusivamente che, dal 1° ottobre 1996, in applicazione della deliberazione n°915 del 23 luglio 1996, l'1,20% per il servizio di totalizzazione e di trasmissione televisiva accordato ai delegati, è stato dall'UNIRE versato direttamente all'operatore indicato dalle Agenzie. Così è stato disposto poiché le Agenzie non avevano aderito alla riduzione (disposta con la deliberazione 454/95) del corrispettivo per i detti servizi dal 2% (previsto con la deliberazione n°167), al 1,20% (1).

Con la deliberazione n°915 sono stati anche approvati gli atti aggiuntivi alla convenzione con la SPATI e con le Società di Corse.

Si è già detto, nell'ultimo referto, che, con più ricorsi, la deliberazione 915 è stata impugnata davanti al Tar del Lazio sia nella parte relativa alla corresponsione dell'1,20%, che in quella afferente agli atti aggiuntivi e che, con deliberazione n°1575 del 4 giugno 1997, è stato recepito un accordo intervenuto con le Agenzie per ridurre il contenzioso relativo alla riduzione all'1,20% del corrispettivo de quo (2), sulla base del quale le Agenzie, nel rinunciare a chiedere la restituzione dello 0,80% (3) che l'UNIRE aveva iniziato a trattenere dall'ottobre '96, avrebbero dovuto versare all'UNIRE lo 0,48% di detto 0,80% e rimettere al giudice ordinario la decisione sulla spettanza alle stesse del restante 0,32%.

Tale accordo, stipulato con lo SNAI (Sindacato Nazionale Agenzie Ippiche) ed al quale, oltretutto, non ha aderito la totalità delle Agenzie e neanche tutte quelle aderenti allo SNAI, non ha avuto successo.

Infatti, in seguito alle richieste di pagamento inoltrate dall'Ente, il maggior numero delle Agenzie ha inviato "note di variazione" per complessive £. 8.656.641.134, a fronte dello importo di £. 11.409.222.444 dovuto al 18 settembre 1998 per il detto 48% dell'80%.

Pertanto, a tale sostanziale riconoscimento del debito a favore dell'UNIRE non ha fatto seguito l'effettivo pagamento, da parte delle Agenzie, degli importi dovuti all'Ente.

A questo è infatti pervenuta, sino al marzo 1999, esclusivamente la somma di £. 22.549.510, versata da una sola Agenzia. Ciò ha indotto l'Ente a richiedere ai delegati interessati quanto dovutogli con atto di diffida e messa in mora n°81932 del 16 marzo 1999, atto al quale le Agenzie hanno dato riscontro negativo.

(1) — L'articolo 8 dell'atto aggiuntivo allegato alla deliberazione 167/95 prevedeva che, qualora il volume delle scommesse accettate a riversamento avesse raggiunto i 100 miliardi e/o l'UNIRE avesse deciso di aumentare il numero degli ippodromi sui quali accettare le scommesse a riversamento, si sarebbe proceduto alla "rinegoziazione" di un nuovo corrispettivo.

(2) — Riduzione che le Agenzie ritenevano non consentito all'UNIRE di disporre unilateralmente, ma solo in seguito ad una rinegoziazione della convenzione.

(3) — Pari alla differenza tra il 2% di cui alla deliberazione 167/95 e l'1,20% di cui alla deliberazione 454/95.

Deve sul punto appena sottolinearsi che la rilevanza del credito vantato dovrà indurre l'Ente ad esperire ogni azione atta al recupero dello stesso (1).

Con riguardo alla deliberazione n°167/95 va anche riferito che, con nota n°1049 del 19 giugno 1998 (2), il Commissario governativo ha segnalato che, in occasione di un controllo dell'intera organizzazione dell'Ente - riferito, in particolare, al periodo luglio 1995 - luglio 1997 - sono emersi rilevanti inconvenienti scaturiti dal sistema del "riferimento" e, soprattutto, dall'attribuzione ai delegati dello hardware e del software del sistema di accettazione delle scommesse, attribuzione che la deliberazione 167/95 aveva, da ultimo, confermato e che non aveva reso possibile un effettivo, efficace controllo del movimento delle scommesse e che avrebbe potuto anche consentire il verificarsi di evasioni fiscali (3).

Si è detto che, con la deliberazione 915, è stato anche approvato un atto aggiuntivo alla convenzione con la SPATI ed è stato stabilito l'obbligo di questa di collegarsi allo SPTNU.

Si rammenta, sul punto, che la SPATI, dagli anni '50, è stata delegata dall'UNIRE all'accettazione delle scommesse a riversamento sul TIU (Totalizzatore Interurbano UNIRE) e che il rapporto concessorio con la SPATI è stato via via prorogato. In particolare, a seguito dell'introduzione (con la citata deliberazione n°131/94) del sistema del riversamento, l'UNIRE ha conferito alla SPATI (con delibera 245/94) la concessione non esclusiva all'accettazione, sino al 31 dicembre 1995, delle scommesse fuori degli ippodromi, con il riversamento delle stesse al TIU. Con deliberazioni n°453 del 28 dicembre 1995 e n°758 del 29 maggio 1996, la concessione è stata prorogata al 30 settembre 1996 e, da ultimo, con deliberazione n°1767 del 12 settembre 1997, sino al 31 dicembre 1997.

Con decisione del TAR Lazio n°2308/97 del 17 aprile-7 ottobre 1997, - in accoglimento di un ricorso della SNAI-Servizi Srl,- sono state annullate sia la citata deliberazione n°245/94, sia quelle di proroga (n°819 e n°596 del 1996, e n°453/95). Decisione impugnata dall'UNIRE (e dalla SPATI), che si è vista peraltro respingere, il 12 dicembre 1997, dalla VI Sezione del Consiglio di Stato la domanda incidentale di sospensione della stessa.

L'UNIRE ha pertanto immediatamente sospeso, con deliberazione n°2071 del 24 dicembre 1997, l'attività svolta dalle agenzie della SPATI; sospensione cui ha fatto seguito la diffida della SPATI all'UNIRE all'immediata indizione delle procedure concorsuali per l'attribuzione delle nuove concessioni.

Il provvedimento dell'UNIRE ha ingenerato una difficile situazione sia per la SPATI, che ha avviato le procedure di licenziamento dei propri dipendenti, sia per lo

(1) - E' da tener presente al riguardo che, con l'entrata in vigore del D.P.R. 169/98, l'UNIRE non sarà più tenuta al versamento dell'1,20% allo SNAI per il servizio di totalizzazione e di trasmissione televisiva (pari, nel '98, a circa 35,05 miliardi: 1,20% di 2.921,5 miliardi di raccolto), ma dovrà sopportare direttamente le spese per la gestione del segnale televisivo (art.13 del D.P.R.168) e quelle per il rimborso degli oneri per l'impianto e l'esercizio del totalizzatore nazionale (art.12, 2° comma del D.P.R. 169)

(2) - Con la quale è stato segnalato che della questione era già stata informata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e che è stata dal magistrato delegato al controllo inviata (con nota n°4334/32 del 25 giugno 1998) anche alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

(3) - La mancanza di controllo sul movimento delle scommesse e sul contenuto di queste rende teoricamente possibile ai delegati, attraverso finte vincite (c.d. "scommessa Andrea"), ridurre gli incassi ed aumentare i pagamenti e, così, di abbattere l'imponibile.

stesso Ente e per l'Erario, essendo venuti meno i proventi delle scommesse raccolte dalla SPATI. Il che ha indotto l'UNIRE, tenuta anche presente l'imminenza della scadenza (31 dicembre 1997) dell'ultima proroga della concessione alla SPATI, ed al fine di assicurare la continuità della raccolta delle scommesse a riversamento, ad adottare la deliberazione n° 2085 del 29 dicembre 1997, con cui ha, tra l'altro, autorizzato una trattativa privata "allargata a tutti i soggetti in grado di assumere il relativo servizio" per la gestione, in via transitoria, delle scommesse al Totalizzatore nei punti ex SPATI.

Su tale delibera ha espresso ampie riserve il Ministero delle Politiche Agricole (1), il quale, con riguardo, in particolare, alla indizione della detta trattativa privata ("pur non sottovalutando le gravi conseguenze, sotto il profilo occupazionale, che la sospensione della attività (della SPATI) ha arrecato ai dipendenti delle ricevitorie del gruppo", anche ad ovviare alle quali era rivolta la deliberazione n°2085), ha invitato l'Ente "a ricercare altra soluzione al problema prospettato".

Al riguardo è da soggiungere che la SNAI - Servizi Srl (2) ha rinunciato all'impugnativa delle citate delibere riguardanti la SPATI e, quindi, agli effetti della decisione del TAR Lazio (n°2308/97) di cui si è cennato. Anche in considerazione di tale rinuncia, il Ministero Vigilante (3) ha espresso l'avviso che l'UNIRE potesse, revocando la predetta delibera n°2071, concedere una proroga della delega alla SPATI. L'Ente ha, pertanto, adottato la deliberazione n°2212 del 27 febbraio 1998 (4), con cui ha disposto la cessazione dell'efficacia della sospensione dell'attività della Società SPATI.

Relativamente alla deliberazione n°2085 è anche da far presente che con la stessa - tenuto anche conto che la deliberazione n°1680 del 23luglio 1997, con cui erano state ammesse le scommesse multiple a riferimento (5) era stata impugnata il 14 novembre 1997 dalla SPATI (che si era vista accogliere il 18 dicembre successivo la istanza di sospensione dell'efficacia di tale provvedimento) - è stata, tra l'altro, stabilita la cessazione definitiva dell'accettazione delle scommesse a riferimento.

Non essendo come, visto, intervenuta l'approvazione ministeriale della deliberazione 2085, il Commissario, con separato suo ulteriore provvedimento (n°2122 del 16 gennaio 1998), ha nuovamente disposto l'immediata cessazione delle scommesse a riferimento.

* * *

(1) - Con nota n°110090 del 26 gennaio 1998.

(2) - Con atto del 12 febbraio 1998, notificato all'UNIRE il 24 successivo.

(3) - Con nota n°24702/98.

(4) - Che è stata approvata dal Ministero delle Politiche Agricole.

(5) - Nell'ultimo referto è segnalato al riguardo che, nel 1997, l'Ente, in considerazione delle difficoltà emerse per le Agenzie, nel caso della contemporanea attività di molti ippodromi, di accettare scommesse multiple con il sistema del riversamento per tutti i cavalli di tutte le corse di tutti i campi, aveva autorizzato, in via transitoria, le Agenzie ad accettare le scommesse multiple con sistema a riferimento.

Riguardo ai rapporti UNIRE-delegati, è anche da rammentare che, come anticipato nel precedente referto, l'Autorità di Vigilanza non ha approvato le delibere 722 e 723 del 13 maggio 1996 (1) — con le quali, rispettivamente, erano stati ridisciplinati i rapporti con le Società di corse per il periodo 1 gennaio 1996 - 31 dicembre 2000 (ridefinendo la remunerazione della delega) ed erano state istituite 950 zone UNIRE, prevedendo un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse in tali punti vendita — e che, conseguentemente, tali provvedimenti sono stati revocati dall'Unire, rispettivamente, con deliberazioni 1737 e 1738 del 13 agosto 1997; l'ultima delle quali è stata (e si è già segnalato nel precedente referto) impugnata dalla Società ippica GAIOS e dalla SNAI (2).

L'intervenuta revoca delle deliberazioni n°722 e 723 ha comportato la vigenza nel periodo di cui occupa della deliberazione n°915/96, di cui si è già detto (3).

Nel 1998, una volta entrato in vigore il Regolamento approvato con il D.P.R.169, il Ministero delle Finanze, con D.M. del 15 giugno, ha attribuito all'UNIRE lo svolgimento delle funzioni di totalizzazione nazionale (4), "per conto e sotto il controllo" dello stesso Ministero, sino "alla attivazione del totalizzatore nazionale esercitato" da tale Amministrazione e, comunque, non oltre il 30 ottobre 1998. Ciò al fine di evitare soluzioni di continuità nell'esercizio delle scommesse.

Il 28 ottobre 1998, il Ministero delle Finanze (5) nel confermare che sarebbe subentrato all'UNIRE a decorrere dal 30 successivo, ha anche precisato che, in via transitoria, e sino al 31 dicembre 1999, le funzioni del totalizzatore sarebbero state trasferite presso l'Anagrafe tributaria, attraverso la costituzione del "Centro di gestione del totalizzatore e del Sistema di Controllo sulle singole scommesse". Il che avrebbe consentito, tra l'altro, il trattamento integrato delle informazioni relative ai movimenti di gioco che affluiscono al totalizzatore con i dati analitici delle singole scommesse, rendendo possibile, oltre che la corretta determinazione delle imposte, il controllo delle operazioni svolte presso i singoli concessionari e della posizione tributaria di questi (6).

Da tale data sono così restate di competenza dell'UNIRE, oltre alla gestione del segnale televisivo di cui si è detto, la compensazione contabile derivante dall'esercizio del totalizzatore, (sino al febbraio 1999); la distribuzione dei premi e delle sovvenzioni agli ippodromi e la pubblicazione del notiziario ippico(7).

(1) — Che erano state dall'Ente assunte anche per "por fine alle storiche conflittualità con i delegati".

(2) — Il TAR ha peraltro respinto la richiesta di sospensione del provvedimento avanzata dai ricorrenti, contro tale provvedimento giurisdizionale è stato proposto appello al Consiglio di Stato; peraltro nell'udienza di trattazione del ricorso (27 ottobre 1998) gli appellanti hanno chiesto si desse atto della cessazione della materia del contendere, anche in considerazione del fatto che ogni competenza in materia di gestione delle scommesse e di rilascio di nuove concessioni era ormai dei Ministeri delle Finanze e delle Politiche Agricole.

(3) — A sua volta, come visto, impugnata con più di un ricorso.

(4) — Al riguardo si è già più sopra segnalato che, in concreto, il relativo sistema informatico è gestito dall'Ente per il tramite dei delegati.

(5) — Come risulta dalla lettera n°166675 diretta dal detto Ministero al Ministero delle Politiche Agricole ed all'UNIRE.

(6) — Così, tra l'altro, prevenendo le possibili evasioni fiscali di cui sopra si è fatto cenno.

(7) — Attraverso il notiziario ippico l'UNIRE dovrà provvedere alla tempestiva diramazione delle informazioni relative ai partenti ed ai ritiri, mentre le operazioni di immissione sul totalizzatore del campo dei partenti saranno effettuate dal Ministero delle Finanze. L'UNIRE curerà altresì la certificazione degli eventi in svolgimento presso gli ippodromi esteri.

Il detto Ministero ha anche assicurato che, entro il 31 dicembre 1999, sarà realizzato il nuovo totalizzatore nazionale, con costi di gestione inferiori agli attuali (in quanto non agganciati ad una percentuale di gioco, ma stabiliti in misura fissa).

Nel biennio è rimasta ancora insoluta l'annosa questione relativa al c.d. "premio incentivante", che si riassume di seguito (1).

Il Consiglio di Stato, con sentenza n°841 del 19 marzo 1993, in sede di appello per l'annullamento della sentenza del TAR del Lazio, n°3292/1986, ha dichiarato illegittimo il sistema di remunerazione delle Agenzie ippiche fondato sugli articoli 16 e 17 del disciplinare, di cui alle delibere dell'UNIRE nn° 72, 82 e 115 del 1984.

Tale sistema prevedeva, a favore delle Agenzie, un compenso indeterminato, a titolo di remunerazione del servizio, risultante dalla differenza tra l'importo delle scommesse accettate e quello delle vincite pagate, più il prelievo percentuale di competenza dell'UNIRE (art.16). Qualora l'incremento del movimento delle scommesse avesse raggiunto il valore superiore a quello dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, alle Agenzie sarebbe spettato anche un premio in funzione incentivante (art.17).

Il Consiglio di Stato, con detta sentenza, ha ritenuto che tale sistema contrastava, a causa della aleatorietà della misura del compenso, con l'esigenza di garantire la serietà e la moralità del mondo delle scommesse ippiche e con quella di assicurare il flusso di entrate per finanziare gli scopi istituzionali dell'Ente e che il premio incentivante, corrisposto alle Agenzie in presenza di specifiche condizioni, fosse censurabile anche sotto il profilo della disparità di trattamento rispetto alle altre categorie di soggetti delegati.

L'Ente, adeguandosi alla sentenza n°841/93, ha adottato, il 25 febbraio 1994, la delibera n°300, comunicando alle Agenzie ippiche che, in esecuzione di tale delibera, avrebbe provveduto ad effettuare "quanto prima i conteggi di quanto eventualmente abbia formato oggetto di erogazioni indebite", riservandosi di agire per la ripetizione degli importi non dovuti, anche ai fini dell'interruzione della prescrizione.

Successivamente, con la citata delibera n°167/95, è stato impostato il sistema di raccolta delle scommesse a "riversamento" - e così definitivamente abbandonato il calcolo di remunerazione dei delegati che aveva dato luogo alla discussa aleatorietà della misura del compenso - ed adottato, come visto, il criterio basato sulla percentuale del 9% del volume delle scommesse accettate.

In seguito a tale cambiamento del sistema di ripartizione dei proventi delle scommesse, le Agenzie ippiche hanno instaurato una vertenza giudiziaria, ancora in atto, nel corso della quale l'UNIRE ha mantenuto fermo il proposito di sospendere, fin dal 1993, la corresponsione del premio incentivante alle Agenzie per intervenuta illegittimità del titolo sul quale si basava il diritto e di agire per il recupero delle somme già versate e degli interessi dalla data di pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato n°841 del 1993.

(1) - Sulla base di elementi forniti dall'Ente.

Allo scopo di ovviare alla vertenza con le Agenzie — spesso sfociata (come già segnalato nel precedente referto) nella chiusura degli sportelli di accettazione delle scommesse, con conseguenti gravissimi danni all'Ente per minori introiti e per immagine — l'UNIRE, su richiesta del Sindacato delle agenzie (SNAI), ha costituito un comitato paritetico, ai sensi dell'art.18 del disciplinare, per il riesame del regime patrimoniale della delega per periodo dal 1993 alla definizione delle nuove condizioni.

Nel giugno del 1995, il Comitato, riesaminato il regime di accettazione delle scommesse fuori degli ippodromi, ha quantificato in circa 10,8 miliardi di lire la somma che l'UNIRE avrebbe dovuto corrispondere alle Agenzie per l'arricchimento conseguito in seguito alla mancata erogazione del premio incentivante.

L'UNIRE non ha, peraltro, disposto alcun pagamento, anche in attesa di conoscere il parere del Consiglio di Stato, che era stato interessato al problema dall'Autorità di vigilanza.

Nel 1997, con parere del 15 ottobre, il Consiglio di Stato, non solo ha ritenuto "corretta la mancata corresponsione dei premi incentivanti per gli anni dal 1993 in poi", ma ha anche affermato il diritto dell'Ente al recupero dei premi incentivanti corrisposti alle agenzie dal 1984. Ciò ha determinato l'ulteriore allontanamento delle posizioni delle parti (UNIRE-Agenzie) e l'ampliamento della dimensione economica della controversia.

Nell'aprile del 1999, risultava ancora in corso un'azione giudiziaria di circa 150 Agenzie ippiche per la condanna dell'UNIRE al pagamento delle somme dovute a titolo di compenso incentivante.

L'UNIRE ha al riguardo eccepito il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario investito con definitivamente l'atto di citazione dalle suddette agenzie ippiche e tale Giudice non si è ancora pronunciato sul punto (1). Una delle Agenzie ricorrenti ha presentato ricorso per regolamento di giurisdizione alle SS.UU. della Cassazione, la decisione delle quali ancora non è intervenuta.

* * *

Anche il biennio di cui ora occupa è stato connotato da un rilevante contenzioso tra l'UNIRE e i delegati.

In effetti, oltre a quelle di cui è specifico cenno in questo paragrafo, numerose altre vertenze sono insorte in seguito ad azioni di protesta a vario titolo poste in essere dai delegati.

Si rammenta, esclusivamente, al riguardo che numerose agenzie ippiche, a far tempo dal 21 settembre 1998, non attenendosi al calendario ordinario delle corse relative al periodo marzo- dicembre 1998, (2) adducendo l'onerosità dell'apertura in tale giorno, non hanno svolto attività di accettazione nelle giornate di lunedì.

(1) — Il Pretore di Roma, provvedendo in via preliminare con riguardo ad analoga vicenda sollevata da un'agenzia ippica di Alessandria, ha, il 25 settembre 1998, riconosciuto, con ordinanza, la competenza del Giudice Amministrativo, accogliendo integralmente le richieste dell'UNIRE.

(2) — Approvato con deliberazione n°2167 del 4 febbraio 1998 e successivamente modificato con altri provvedimenti.

Tale comportamento ha arrecato un considerevole danno economico e di immagine all'Ente, che ha avviato numerose azioni giudiziarie (1) volte ad ottenere il ristoro del danno subito.

Altre vertenze giudiziarie sono state originate dall'interruzione della somministrazione del segnale televisivo alla SPATI (a far tempo dal 27 ottobre 1998), da parte della Srl SNAI servizi, e dal rifiuto (a far tempo dal 1° dicembre 1998) di prestare la collaborazione necessaria a consentire la trasmissione del segnale da parte delle Società di corse aderenti a Federippodromi.

Anche il rapporto con la SISAL (2) è stato connotato da più di una vertenza.

In effetti, dal 21 ottobre 1998, le ricevitorie SISAL hanno anticipato di circa tre ore la chiusura dell'accettazione della scommessa TRIS, arrecando grave danno all'UNIRE, che si è vista costretta ad avviare un'ennesima azione giudiziaria.

Altra rilevante, quanto agli importi in contestazione, vertenza giudiziaria con la SISAL è stata impostata recentemente, avendo l'Avvocatura dello Stato (3) ritenuto che l'articolo 7 del decreto legislativo n°504 del 23 dicembre 1998 abbia definitivamente risolto l'annosa questione (4) relativa all'applicabilità dell'IVA sui corrispettivi dovuti dalla SISAL sul concorso pronostici Totip. Il parere dell'Avvocatura ha, infatti, indotto l'Ente ad inoltrare alla SISAL un atto di "intimazione e diffida", con cui è stata richiesta la restituzione dell'IVA addebitata all'UNIRE (5) dal concorso pronostici n°10 del 7 marzo 1993 al concorso n°7 del 14 febbraio 1999, per complessive £. 65.5 miliardi circa.

Il ripetersi e l'ampliarsi del contenzioso con i delegati, la posizione di indiscutibile forza che questi hanno, da anni, ormai, assunto nel rapporto con l'UNIRE, la sostanziale solidarietà della posizione dei vari concessionari, (uniti da rapporti societari idoneamente impostati) nei confronti dell'Ente, la contitolarietà da parte degli stessi soggetti di ippodromi e di Agenzie ippiche, sono tutte circostanze che non possono indurre a ripetere le considerazioni più volte formulate dalla Corte — e ribadite anche nel presente referto — e di cui si è avuto riscontro anche in Parlamento (6) in ordine all'esigenza di un'attenta rimodulazione del rapporto con i delegati.

(1) — Oltre novanta, all'aprile 1999.

(2) — Dei rapporti con la SISAL Sport Italia si è già cennato nei precedenti referti. La SISAL — che partecipa, paritariamente alla SNAI Servizi, alla Società consortile per azioni "Consortis", che cura la organizzazione e la raccolta della scommessa TRIS — gestisce il "concorso pronostici TOTIP". Il rapporto con la SISAL è iniziato nel 1972, ed, in virtù di ripetute proroghe e rinnovi, è stato confermato sino al 2001 (l'ultima delibera di proroga, la n°144 del 5 marzo 1992, aveva, peraltro, condizionato la prosecuzione del rapporto UNIRE-SISAL al completamento, a carico di quest'ultima, del sistema informatico per la gestione del concorso TOTIP, completamento che non risulta sia intervenuto). La remunerazione della SISAL (fissata con la deliberazione n°170 del 30 luglio 1985) è pari al 23% dell'incasso lordo del concorso, depurato del compenso spettante ai ricevitori. Il concorso TOTIP (molto simile al concorso Totocalcio) differisce dal sistema di accettazione delle scommesse in uso presso le Agenzie ippiche. Per ogni concorso, vengono stampate, settimanalmente, milioni di schedine, che vengono diffuse nelle circa 14.000 ricevitorie. Lo spoglio delle vincite viene effettuato da una Commissione di zona e validato da una Commissione centrale. Ciò comporta, a carico della SISAL, oneri più rilevanti di quelli sopportati dalle Agenzie ippiche e, a parere dell'UNIRE, giustifica il riconoscimento alla SISAL, di una percentuale più elevata dell'incasso lordo.

(3) — Con parere del 22 febbraio 1999.

(4) — E che aveva avuto eco anche in Parlamento (v. interrogazione n°4/14133 del 26 novembre 1997).

(5) — Che, quale Ente pubblico, non può "compensarla".

(6) — V., da ultimo, l'interrogazione n° 0/05682 del 28 gennaio 1999.

Esigenza sinora insoddisfatta, nonostante tali ripetuti richiami (e, come visto, sostanzialmente ignorata dall'articolo 25 del D.P.R. 169/1998, che ha consentito il rinnovo delle varie convenzioni), ma di cui non potrà non tenersi conto in occasione della attribuzione con gara europea delle nuove concessioni imposta dall'articolo 2 di tale D.P.R.

* * *

Come già segnalato nel precedente referto, è da rammentare che l'articolo 3 (al comma 81) della legge 662/1996 ha sancito l'applicabilità - a far tempo dal 1° gennaio 1997 - anche alle scommesse dell'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951 n°1379.

Ciò ha fatto sì che, da tale data, alle scommesse sulle corse dei cavalli sia stata applicata - in luogo dell'imposta sugli spettacoli del 4,76%, di cui al D.P.R. 640 del 26 ottobre 1972 - l'imposta unica suddetta, con l'aliquota del 5%, elevata al 7% per le scommesse Trio ed al 13% per la Tris, per il periodo 1° gennaio 1997 - 31 dicembre 1999 (1).

Il comma 82 dell'articolo 3 citato, inoltre, aveva rinviato ad un decreto del Ministro delle Finanze la disciplina della riscossione, del controllo e della gestione dell'imposta unica.

Tale decreto, emanato, con il n°150, il 16 maggio 1997, ha, nella sostanza, reso applicabili alla imposta unica taluni istituti della imposta sugli spettacoli che nel passato gravava sulle scommesse ippiche.

Successivamente, la Legge 449 del 27 dicembre 1997 (di accompagnamento alla legge finanziaria 1998) ha assoggettato al tributo unico anche le scommesse sportive.

Ciò ha reso necessaria una revisione ed una razionalizzazione del sistema di accertamento, controllo, liquidazione e riscossione dell'imposta unica, ormai estesa a tutte le scommesse, revisione che è stata prevista dalla legge 3 agosto 1988, n°288 e disposta con il decreto legislativo (scaturito dalla delega conferita con l'articolo 1, 2° comma della legge 288/1998) n°504 del 23 dicembre 1998, (2) che ha recato il riordino dell'imposta unica.

Tali interventi normativi hanno comportato conseguenze di rilievo sulla gestione finanziaria dell'UNIRE.

E', infatti, anzitutto, da rilevare che la sostituzione dell'imposta sugli spettacoli, la cui aliquota era il 4,7619%, con l'imposta unica, dalla aliquota del 5%, ha comportato un aggravio per l'UNIRE dello 0,2381% sul movimento.

Inoltre, la statuizione, contenuta nel D.P.R. 169/1998 (e confermata dal decreto legislativo n°504/1998), che soggetti passivi dell'imposta unica sono i delegati, ha fatto sì che, dall'entrata in vigore di tale D.P.R. (16 giugno 1998), l'imposta non figuri più nel bilancio dell'UNIRE.

(1) - Ed al 10% per il periodo successivo: in tal senso, si è visto nel precedente paragrafo 1, ha disposto anche l'articolo 17 del D.P.R. 169/98.

(2) - Pubblicato sulla G.U. n°27 del 3 febbraio 1999.

E' anche da sottolineare che l'aver previsto (1) che l'imposta unica — la cui base imponibile è costituita dalla somma giocata per ciascuna scommessa — sia commisurata, non più all'ammontare delle scommesse, ma alle quote di prelievo, ha comportato la necessità di rideterminare le quote di prelievo; adempimento disposto con il decreto del Ministero delle Finanze del 15 giugno 1998 (2).

Sul punto si è già anticipato nel precedente referto, sulla base di quanto segnalato dall'UNIRE, che, in seguito all'entrata in vigore dell'articolo 3 della legge 662/1996, per le scommesse diverse dalla TRIS accettate al Totalizzatore negli ippodromi delle Agenzie ippiche e nelle ricevitorie SPATI, la misura dell'imposta media applicata — tra l'aliquota del 5% e quella del 7% relativa alla TRIO — è stata del 5,6% circa, mentre, per le scommesse accettate dagli allibratori, l'imposta è stata del 5% sull'intero volume delle scommesse.

Si è parimenti riferito, con riguardo alla TRIS, che l'assoggettamento della stessa alla imposta unica del 13% aveva determinato la necessità di elevare dal 32% al 40% la quota di prelievo spettante all'UNIRE (3), al fine di conservare all'Ente una quota percentuale di prelievo di misura quasi pari a quella precedente (4).

Il considerevole aumento del prelievo, nonché alcune irregolarità riscontrate nello svolgimento delle corse e delle scommesse hanno inciso negativamente sull'interesse degli scommettitori, con conseguente diminuzione, nel 1997, del volume raccolto con la TRIS; riduzione diventata ancor più rilevante nel 1998 (-25,6%), come può evincersi dalla unita tabella A.

TABELLA A

MOVIMENTO DELLE SCOMMESSE (in milioni di lire)

	ANNO 1996	ANNO 1997	ANNO 1998		VARIAZIONI % SU 1997
Totalizzatore	432.131,8	436.743,6	390.007,5		-10,70
Allibratori	146.904,2	97.729,5	68.716,2		-29,69
Agenzie ippiche esterne	2.954.442,7	2.936.118,9	2.825.397,3		-3,77
Agenzie ippiche in campo	113.215,0	116.079,0	96.089,6		-17,22
T.I.U.	101.891,3	123.231,9	123.230,1	*	0
Scommessa TRIS	2.431.544,6	2.075.343,3	1.543.573,4		-25,62
Totale Scommesse	6.180.129,6	5.785.246,2	5.047.014,1		-12,76
Concorso TOTIP	313.795,0	260.620,2	185.406,1	**	-28,86
TOTALE COMPLESSIVO	6.493.924,6	6.045.866,4	5.232.420,2		-13,45

* di cui L. 11.534.935.000 per accettazione all'estero, da parte delle Agenzie Spati nel periodo marzo-dicembre 1998.

** al netto delle ricevitorie.

(1) — Sulla base degli articoli 16 del D.P.R. 169/98 e 2 del Decreto legislativo 504/1998.

(2) — In parte rimodulato con D.M. del 15 febbraio 1999, anche al fine di operare un "tendenziale equilibrio con le quote di

(3) — Elevazione disposta con Decreto del Ministro delle Finanze del 31 dicembre 1996.

(4) — In particolare: 40%-13%=27%, a fronte del 32%-4,76%=27,24% relativo agli esercizi anteriori al 1997.

Oltre a tale tabella, nella quale è indicato il trend del movimento delle scommesse negli esercizi 1997 e 1998 (1) si uniscono, come ormai di consueto, le tabelle B, relativa all'andamento del prelievo netto UNIRE e C, concernente quello delle erogazioni ai delegati.

TABELLA B ANDAMENTO DEL PRELIEVO NETTO UN.I.R.E. (in miliardi di lire)

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	variaz. %
AGENZIE IPPICHE	1.430,1	1.683,9	1.955,1	2.194,8	2.348,1	2.456,6	2.627,4	2.701,1	3.067,6	3.052,2	2.921,5	-4,3
Prelievi lordi	243,1	286,3	332,4	373,1	399,2	417,6	416,7	518,9	828,8	823,6	825,4	0,2
Prelievi netti	175,0	206,1	239,3	268,6	287,4	300,6	321,5	333,7	682,8	657,3	665,1	1,2
TOTALE SCOMMESSE	2.195,5	2.471,2	2.743,9	3.076,4	3.431,1	3.651,8	4.152,8	4.606,2	6.180,1	5.785,2	5.047,0	-4,52
prelievi lordi	423,9	475,4	522,7	593,6	683,2	738,5	879,9	1.079,1	1.784,4	1.835,1	1.607,4	-12,4
prelievi netti	319,4	357,8	392,0	447,1	519,8	564,6	682,2	803,9	1.490,0	1.361,7	1.213,6	-10,88

Variazione percentuale relativa al rapporto tra i valori dell'esercizio 1998 e quelli del 1997

Le variazioni intervenute relativamente al tipo ed al calcolo dell'imposta sulle scommesse rendono i dati contenuti nelle tabelle non agevolmente confrontabili.

Tali elaborati si rivelano, tuttavia, utili per evidenziare la considerevole diminuzione del movimento complessivo delle scommesse - che, iniziata nel 1997, è divenuta vieppiù macroscopica nel 1998 (-13,45%) e che è stata (come già cennato) particolarmente significativa per la scommessa TRIS (v. tabella A) - e, con essa, la riduzione del prelievo netto UNIRE (v. tabella B).

La tabella C mostra come, nonostante la riscontrata, elevata flessione del movimento delle scommesse, l'andamento delle erogazioni alle Agenzie ippiche non abbia fatto riscontrare significative variazioni rispetto all'importo accertato per il 1996, anno nel quale, si è visto nel precedente referto, il totale delle remunerazioni si era attestato sul considerevole importo di 336,0 miliardi.

E se è evidente che le Agenzie ippiche, anche nel biennio considerato, si sono rivelate come i delegati che più hanno prodotto in termini di raccolta delle scommesse, risulta altrettanto chiaro che, pur nella diminuzione del raccolto dalle stesse riscontratasi nel 1998 (-130,7 miliardi), le erogazioni alle Agenzie sono tuttavia aumentate (+11,2 miliardi) in tale esercizio.

(1) - La tabella A e le tabelle B e C riportano, al fine di agevolare i confronti, anche i dati afferenti all'esercizio 1996. I dati delle tabelle non sempre coincidono precisamente con i dati di consuntivo, essendo, quelli delle tabelle, dati statistici finalizzati a fornire una visione complessiva del movimento delle scommesse e rilevati, talora, in periodi diversi da quelli in cui sono stati calcolati i dati inseriti nelle scritture contabili.

Il che ha fatto sì che l'incidenza complessiva delle erogazioni ai delegati sui detti prelievi netti sia rimasta molto elevata (62,46% nel 1997 e 62,60% nel 1998) superando di oltre 6 punti quella riscontrata al termine del 1995 (56,20%) (1).

Anche tali dati, pur non ignorando i limiti connessi con la cennata, non agevole confrontabilità degli stessi, confermano, pertanto, l'esigenza, dalla Corte ripetutamente affermata nei propri referti, di intervenire con urgenza e con efficacia sui criteri di calcolo di tali remunerazioni.

TABELLA C

EROGAZIONI AI SOGGETTI DELEGATI IN RAPPORTO AI PRELIEVI (in milioni di lire)

	anno	volume scommesse	prelievi lordi UNIRE	imposta	prelievi netti UNIRE	erogazioni ai delegati	disponibilità netta UNIRE	incidenza % rispetto alla totale dispon	incidenza delle erogazioni sui prelievi netti UNIRE
Ippodromi	1996	579.036,0	147.376,3	27.575,0	119.801,3	192.594,7	-72.793,4	-12,09	160,76
Società di corse	1997	534.473,1	145.310,9	30.153,7	115.157,2	209.133,5	-93.976,3	-17,36	181,61
	1998	458.723,8	128.849,4	25.926,4	102.922,9	184.646,5	-81.723,6	-17,25	179,40
Agenzie ippiche	1996	3.067.657,7	828.804,5	146.162,4	682.642,1	336.072,5	346.569,6	57,56	49,23
	1997	3.052.197,9	823.648,5	166.310,6	657.337,9	304.262,6	353.075,3	65,22	46,29
	1998	2.921.486,9	825.388,6	160.257,9	665.130,7	315.550,5	349.580,2	73,81	47,44
Totalizzatore Interurbano UNIRE	1996	101.891,3	30.023,7	4.865,3	25.158,4	9.170,2	15.988,2	2,66	36,45
	1997	123.231,9	35.970,2	7.024,6	28.945,6	15.426,3	13.519,3	2,50	53,29
	1998	123.230,1	35.632,9	6.903,8	28.729,5	15.231,7	13.497,4	2,85	53,02
TRIS	1996	2.431.544,6	778.231,8	115.797,7	662.434,1	384.221,3	278.212,8	46,21	58,00
	1997	2.075.343,3	830.240,8	269.975,5	560.265,3	310.249,2	250.060,7	46,19	55,38
	1998	1.543.573,4	617.516,3	200.715,9	416.800,3	236.598,3	180.202,0	38,05	56,77
TOTIP	1996	313.795,0	195.830,3	99.321,6	96.508,7	62.380,0	34.128,7	5,67	64,64
	1997	260.620,2	162.645,4	82.334,6	80.310,8	61.661,0	18.649,8	3,45	76,78
	1998	185.406,1	106.594,7	53.589,0	53.005,6	40.911,8	12.093,8	2,55	77,18
TOTALI	1996	6.493.924,6	1.980.266,6	393.722,0	1.586.544,6	984.438,7	602.105,9	100,00	62,05
	1997	6.045.866,4	1.997.815,8	555.799,0	1.442.016,8	900.732,6	541.328,8	100,00	62,46
	1998	5.232.420,3	1.713.981,9	447.393,0	1.266.589,0	792.938,8	473.649,8	100,00	62,60

(1) - Relativamente ai dati concernenti le Società di corse e gli ippodromi, si è già segnalato, nei precedenti referti, che gli stessi comprendono anche un numero molto limitato di ippodromi, dalla ridotta attività, che non potrebbero sopravvivere con gli ordinari proventi delle scommesse sul campo e per i quali l'UNIRE provvede ad erogazioni maggiori sui proventi in considerazione delle caratteristiche promozionali e tecniche degli stessi.

Sotto tale ultimo profilo, non può non destare perplessità la misura di tale remunerazione che scaturisce dal sistema di calcolo indicato nello articolo 4 della "convenzione tipo" per l'affidamento dei servizi relativi alla raccolta delle scommesse ippiche al totalizzatore nazionale, approvata con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro per le Politiche Agricole del 20 aprile 1999 (1).

Si tratta delle "convenzioni tipo" previste dall'articolo 2 (6° comma) del D.P.R. 169/1998, che dovranno accedere alle concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche da attribuirsi con gara europea (2).

Il sistema di calcolo suddetto, sulla base del quale, con il decreto, sono state fissate le aliquote (cui commisurare il corrispettivo) sulle quote di prelievo sull'introito lordo annuo delle scommesse ippiche, porta, infatti, a percentuali di prelievo da riconoscere come corrispettivo ai futuri concessionari di molto superiori alla misura del 9% che non solo la Corte (3) aveva ritenuto eccessiva per il passato.

Infatti, come risulta dai dati dei bilanci consuntivi 1997 e 1998 e del preventivo 1999, la quota media di prelievo sull'introito lordo annuo è stata quantificata nelle misure seguenti: 27,67%, nel 1997; 29,03%, nel 1998 e 28,30%, nel 1999. Ed, applicando alla quota di prelievo stimata per il 1999 (28,30%) l'aliquota del 37% indicata nell'articolo 4 della detta convenzione tipo (4), si ottiene la percentuale del 10,47%, superiore ben di 1,47 punti a quella (del 9%) più volte stigmatizzata per la sua ingiustificata elevatezza.

Percentuale, quindi, considerevolmente più elevata, di quella attuale, e ciò, oltretutto, nonostante sia stata prevista la possibilità della attribuzione agli stessi soggetti che si avvantaggeranno di tale corrispettivo anche della concessione per l'esercizio delle scommesse sportive (5), nonostante, cioè, il prevedibile incremento, anche cospicuo, degli incassi rispetto a quelli per i quali era stata assentita la remunerazione del 9%.

E se è vero che l'articolo 4 della "convenzione tipo" prevede la riduzione delle aliquote in relazione all'aumento dell'ammontare degli incassi lordi (6), risulta altrettanto evidente che sarà proprio la fascia di incassi inferiore (da 0 ad 8 miliardi), per la quale è prevista l'aliquota massima, quella che più si realizzerà in concreto ed specie per i nuovi punti vendita e che, pertanto, il prevedere riduzioni di aliquota su gli incassi superiori ad 8 miliardi (9,68%) e, soprattutto, per quelli maggiori di 16 miliardi (8,60%), si rivela, in concreto, quasi superfluo.

Sembra, pertanto, che l'occasione della rimodulazione delle percentuali in vista della attribuzione con gara delle concessioni ben avrebbe potuto essere colta

(1) - Pubblicato sulla G.U. n° 93 del 22 aprile 1999.

(2) - Al fine dell'espletamento della quale, con D.M. in data 7 aprile 1999 (pubblicato sulla G.U. del 14 successivo), è stato approvato il piano delle concessioni da mettere a gara nel 1999.

(3) - In una dichiarazione alla stampa, il Ministro delle Politiche Agricole ha espressamente riconosciuto eccessiva la percentuale del 9%, tenuto anche conto che la media europea per attività similari si attesta sul 4,4%.

(4) - Per gli incassi lordi sino ad otto miliardi.

(5) - Con D.M. del 7 aprile 1999 (pubblicato sulla G.U. n° 86 del 14 successivo), che ha approvato lo schema di convenzione per la concessione per l'accettazione delle scommesse sportive.

(6) - In particolare: 37% per incassi lordi sino ad 8 miliardi; 34,20% (pari al 9,68%), per incassi da 8 a 16 miliardi e 30,40% (pari all' 8,60%), per incassi superiori a 16 miliardi.

per una consistente riduzione delle remunerazioni, anziché per un aumento delle stesse (1), collegata con una più ampia ed incisiva articolazione delle fasce di incasso e delle relative aliquote (2).

Ed è appena da sottolineare come da un calibrato, equo contenimento di tali remunerazioni — tenuta presente la rilevanza del volume complessivo delle scommesse — potrebbero scaturire, senza alcun onere per l'Erario pubblico, almeno parte delle risorse che attualmente necessitano per ovviare alla difficile situazione finanziaria non solo dell'UNIRE, ma anche del CONI, (e, quindi, dei mondi dell'ippica e dello sport nazionali), per i quali i proventi delle scommesse costituiscono la principale fonte di finanziamento.

Ma anche sotto un diverso profilo le previsioni dello schema di convenzione in argomento non paiono del tutto convincenti.

Ci si intende riferire, in particolare, al c.d. "minimo garantito" previsto dallo articolo 5 della convenzione (3), il mancato raggiungimento del quale obbligherà il concessionario a versare la differenza al Ministero delle Finanze.

In effetti, pur trattandosi, di previsione opportuna, in quanto intesa a garantire la regolarità e la prevedibilità del flusso delle risorse finanziarie provenienti dalle scommesse, non può non rilevarsi come alla fissazione di un minimo garantito non abbia corrisposto l'espressa previsione, nello schema di convenzione, dell'esclusività, nei Comuni con più di un punto vendita, delle zone da attribuire con procedura concorsuale e come ciò (4) potrebbe determinare l'insorgere, per i partecipanti alla gara, di incertezze sulla quantificazione e sulla regolarità del raccolto e, con esse, di un'oggettiva difficoltà per gli interessati alle concessioni nel dover comunque garantire il raggiungimento di un raccolto minimo.

(1) — Incremento che, per effetto del combinato disposto dagli articoli 25 e 2 del D.P.R. 169/98, (di cui si è già detto), potrà applicarsi anche agli attuali delegati in sede di rinnovo delle concessioni.

(2) — Quale, ad esempio, quella prevista dalla deliberazione UNIRE n°245/94 relativamente al calcolo delle remunerazione della SPATI.

(3) — Previsione analoga è contenuta nella convenzione-tipo per l'esercizio delle scommesse sportive (articolo 16), approvata con D.M. del 7 aprile 1999.

(4) — Unitamente alla prevista variabilità annuale del piano delle concessioni da mettere a gara (art.2, comma 2 del D.P.R. 169/98).

5) I risultati della gestione finanziaria

Si indicano, di seguito, le date di deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi relativi agli esercizi considerati e quelle delle relative pronunce dell'Autorità di Vigilanza, ove intervenute.

Bilancio preventivo 1997**Delibera Commissario:**

n° 1249 del 14/01/97 (1)

Pronuncia A.V.:nota Ministero Politiche Agricole
n° 110144 del 03/02/97**Bilancio consuntivo 1997****Delibera Commissario:**

n° 2373 del 29/04/98

Pronuncia A.V.:nota Ministero Politiche Agricole
n° 111051 del 11/06/98**Bilancio preventivo 1998****Delibera Commissario:**

n° 1983 del 01/12/97

Pronuncia A.V.:nota Ministero Politiche Agricole
n° 113124 del 20/01/98**Bilancio consuntivo 1998****Delibera Commissario:**

n° 2786 del 30/04/99

Pronuncia A.V.:

non ancora intervenuta

(1) — Il preventivo 1997 è stato rideliberato essendo state dall'Autorità di Vigilanza rideterminate le quote di prelievo sull'introito delle scommesse.

5.1) Variazioni di bilancio

Il prospetto sub 5.1 è volto a consentire una valutazione complessiva degli effetti delle variazioni di bilancio intervenute negli esercizi in argomento. L'elaborato pone in evidenza lo scostamento tra le previsioni iniziali e quelle definitive del bilancio e le variazioni tra le previsioni definitive e gli impegni e gli accertamenti.

PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI DEFINITIVE**Prospetto 5.1**

(in milioni di lire)

1997					
ENTRATE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	2.354.932,0	2.052.782,0	-12,8	2.037.953,2	-0,7
In C/ Capitale	650,0	650,0	0,0	584,9	-10,0
Partite di giro	26.800,0	26.800,0	0,0	26.494,0	-1,1
Tot. Generale	2.382.382,0	2.080.232,0	-12,7	2.065.032,1	-0,7
USCITE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	2.455.062,0	2.164.167,0	-11,8	2.105.710,2	-2,7
In C/ Capitale	27.650,0	13.255,0	-52,1	12.552,1	-5,3
Partite di giro	26.800,0	26.800,0	0,0	26.494,1	-1,1
Tot. Generale	2.509.512,0	2.204.222,0	-12,2	2.144.756,4	-2,7

1998					
ENTRATE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	1.993.090,0	1.506.011,0	-24,4	1.527.103,9	1,4
In C/ Capitale	750,0	750,0	0,0	862,4	15,0
Partite di giro	21.800,0	24.965,0	14,5	26.107,6	4,6
Tot. Generale	2.015.640,0	1.531.726,0	-24,0	1.554.073,9	1,5
USCITE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	2.017.062,0	1.546.981,0	-23,3	1.543.102,5	-0,3
In C/ Capitale	7.835,0	7.835,0	0,0	7.488,7	-4,4
Partite di giro	21.800,0	24.965,0	14,5	26.107,6	4,6
Tot. Generale	2.046.697,0	1.579.781,0	-22,8	1.576.698,8	-0,2

* rapporto tra previsioni iniziali e definitive

** rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti

^^ rapporto tra previsioni definitive ed impegni

Emerge dal prospetto la rilevanza della differenza che si è verificata, nel 1997, tra le previsioni iniziali e quelle definitive sia delle entrate, che delle spese.

Differenze non molto significative hanno fatto, invece, registrare in tale esercizio gli accertamenti e gli impegni, rispetto alle relative previsioni definitive.

Nel 1998, nonostante le previsioni iniziali fossero state quantificate in importi inferiori a quelli delle definitive del 1997, si è avuto un'ulteriore, rilevante scostamento tra le previsioni iniziali e finali di entrata e di spesa, tanto che le previsioni definitive sia di entrata che di spesa del 1998 sono risultate inferiori di circa 1000 miliardi a quelle iniziali del 1997.

La flessione risultante dal confronto tra le previsioni finali e quelle iniziali del consuntivo 1998 è, in parte, da riconnettersi anche alla circostanza — già segnalata nel presente referto — che, con l'entrata in vigore del D.P.R. 169/1998 (15 giugno 1998), l'UNIRE ha cessato di costituire il soggetto passivo dell'imposta unica sulle scommesse che, ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R., viene ora assolta dai soggetti passivi indicati da tale norma. Da ciò è conseguito che i proventi dell'Ente esposti in bilancio sino al 15 giugno 1998 sono comprensivi dell'imposta, mentre, a partire dal 16 giugno, gli stessi sono stati contabilizzati al netto di tale imposta, mediante variazioni in diminuzione di entrata.

E' anche da rilevare che la riduzione delle previsioni definitive di entrata riscontrata nel 1997 e nel 1998 inverte la tendenza, emersa dall'analisi dei bilanci degli esercizi precedenti al 1997, all'aumento delle previsioni definitive.

Pertanto, la constatazione che, le previsioni definitive di entrata del 1996 (maggiori di quelle iniziali dello stesso esercizio) sono risultate inferiori a quelle iniziali del 1997 (1) (1981 miliardi, a fronte dei 2.354 inizialmente stimati per il 1997), nell'indurre a raccomandare una maggiore prudenza nella stima delle entrate accertabili nell'esercizio, consente anche di osservare che le difficoltà finanziarie che ancor oggi perdurano per l'UNIRE sono in concreto iniziate dal 1998.

(1) — Nonché alle previsioni finali di tale esercizio.

5.2) Il rendiconto finanziario

I prospetti che si allegano sub 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3 sono stati redatti per fornire una visione completa, sia generale che di dettaglio, dei risultati della gestione realizzata dall'Ente nel 1997 e nel 1998.

In particolare, dall'elaborato 5.2.1 risulta evidente il disavanzo finanziario verificatosi sia nel 1997 che nel 1998, dovuto, in entrambi gli esercizi, al prevalere, oltre che delle spese correnti, di quelle in conto capitale (1) sulle correlative entrate; disavanzo ridotto nel 1998, ma che costituisce, comunque, un segnale negativo, tenuto anche conto che il 1996 si era chiuso con un avanzo finanziario di 114 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali - Prospetto 5.2.1
(in milioni di lire)

ENTRATE	1997	1998	variaz.%
Correnti	2.037.953,2	1.527.103,9	-25,1
In C/ Capitale	584,9	862,4	47,4
Partite di giro	26.494,0	26.107,6	-1,5
Totale generale	2.065.032,1	1.554.073,9	-24,7
Disavanzo (-)	79.724,3	22.624,9	-71,6
Totale a pareggio	2.144.756,4	1.576.698,8	-26,5
USCITE	1997	1998	variaz.%
Correnti	2.105.710,2	1.543.102,5	-26,7
In C/ Capitale	12.552,1	7.488,7	-40,3
Partite di giro	26.494,1	26.107,6	-1,5
Totale generale	2.144.756,4	1.576.698,8	-26,5
Avanzo (+)	0,0	0,0	
Totale a pareggio	2.144.756,4	1.576.698,8	-26,5

Il prospetto 5.2.2 mostra come il prelievo sulle scommesse abbia continuato a costituire la componente di gran lunga più rilevante delle entrate dell'Ente (2). Posta che, mentre nel 1997 aveva fatto riscontrare un (anche se non particolarmente significativo) aumento rispetto all'omologo dato del consuntivo 1996 (3) (+43 miliardi), nel 1998 è diminuita di oltre il 25%.

(1) - Come evidenzia il prospetto 5.2.3, tra le spese in conto capitale, di maggior rilievo sono state quelle della categoria 12^a. ("acquisizione immobilizzazioni tecniche"); l'importo più rilevante tra le stesse è risultato, sia nel 1997 che nel 1998 (rispettivamente, per 5 e 4 miliardi), quella relativa all'accantonamento di un fondo per l'acquisto della sede dell'Ente.

(2) - Con un'incidenza sulle entrate correnti pari al 97,71%.

(3) - Al 31 dicembre 1996 a tale titolo erano risultati accertati miliardi 1.954,7

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto 5.2.2

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997	1998	variaz. %
CORRENTI			
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi			
a - Prelievo UNIRE sulle scommesse	1.997.815,8	1.492.200,0	-25,3
b - Proventi gestione servizi	20.981,9	20.658,9	-1,5
Totale ctg. 7^	2.018.797,7	1.512.858,9	-25,1
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	12.868,9	8.663,9	-32,7
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	6.286,6	5.581,1	-11,2
TOTALE	2.037.953,2	1.527.103,9	-25,1
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Alienazioni immobilizzazioni tecniche	0,0	0,0	
14^CTG. - Riscossione di crediti	584,9	862,4	
TOTALE	584,9	862,4	47,4
PARTITE DI GIRO			
22^CTG. - Partite di giro	26.494,0	26.107,6	
TOTALE	26.494,0	26.107,6	-1,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.065.032,1	1.554.073,9	-24,7
DISAVANZO	79.724,3	22.624,9	-71,6
TOTALE A PAREGGIO	2.144.756,4	1.576.698,8	-26,5

Dall'elaborato 5.2.3, può evincersi che la posta relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi, anche nel biennio all'esame, è stata quella di maggior importo delle spese correnti, con un'incidenza su queste pari al 44,42% nel 1997 ed al 54,09% nel 1998.

Nel 1998, peraltro, tale voce è risultata in diminuzione (di circa 100miliardi); diminuzione da riconnettersi a quella della posta "spese per l'esercizio delegato delle scommesse", a sua volta connessa alla riduzione, nel 1998, del volume delle scommesse.

Anche l'importo della categoria 5^ - "spese per prestazioni istituzionali, premi e provvidenze a favore dell'ippica" - è risultata in flessione nel 1998 (complessivamente, per oltre il 22%).

Si tratta di un dato significativo, tenuto conto della rilevanza che le dotazioni delle corse e le provvidenze per l'allevamento rivestono per il mondo dell'ippica e della constatazione che proprio alla realizzazione di tali interventi è finalizzata la complessa organizzazione dell'esercizio delle scommesse.

La consistente diminuzione degli oneri tributari nel 1998 (-330miliardi) è da riconnettersi al, già segnalato, mutamento intervenuto nel regime fiscale, a far tempo dal 15 giugno 1998, per effetto dell'entrata in vigore del D.P.R.169/1998.

Pur nel diminuito ammontare nel 1998 della spesa per immobilizzazioni tecniche, in gran parte corrispondenti all'accantonamento di un fondo per l'acquisto di un immobile da adibire a sede - questione sulla quale si tornerà in dettaglio nel successivo paragrafo sull'attività istituzionale - se ne rileva l'impropria iscrizione non supportata da valido titolo giuridico.

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto

5.2.3

(in milioni di lire)

USCITE	1997	1998	variaz. %
CORRENTI			
1^CTG. - Spese per gli organi	161.8	189.4	17.1
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	9.930.0	9.192.7	-7.4
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi			
a - Spese generali	6.106.8	7.980.3	30.7
b - Spese per servizi diretti UNIRE	4.091.2	3.287.1	-19.7
c - Spese per l'esercizio delegato delle scommesse	900.733.1	792.938.9	-12.0
d - Enti tecnici	24.575.0	30.600.4	24.5
TOTALE a-b-c-d	935.506.1	834.806.7	-10.8
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali			
Premi e provvidenze a favore dell'ippica			
-a)- <u>dotazioni per le corse</u>			
- corse al trotto	301.897.3	230.598.7	-23.6
- corse al galoppo piano	163.467.1	126.732.4	-22.5
- corse al galoppo ostacoli	30.522.1	23.960.8	-21.5
- corse al galoppo - mezzo sangue	8.272.8	6.379.8	-22.9
Totale	504.159.3	387.671.7	-23.1
Corse TRIS			
- Trotto	9.926.8	10.298.6	3.7
- Galoppo	8.642.4	7.651.1	-11.5
Totale	18.569.2	17.949.7	-3.3
Corse TOTIP			
- Trotto	3.348.3	2.680.8	-19.9
- galoppo	1.548.2	1.328.0	-14.2
- Coppe e trofei e premi agli allevatori	1.141.7	1.007.8	-11.7
Totale	6.038.2	5.016.6	-16.9
TOTALE a)	528.766.7	410.638.0	-22.3
b)- <u>provvidenze per l'allevamento</u>			
- trotto e galoppo purosangue ed ostacoli	41.508.0	29.090.5	-29.9
- cavallo di mezzo sangue	5.144.0	3.095.0	-39.8
TOTALE b)	46.652.0	32.185.5	-31.0
TOTALE a e b	575.418.7	442.823.5	-23.0
- Iniziative per qualificazione professionale	11.9	450.9	3689.1
- Iniziative previdenziali ed assistenziali	13.520.2	14.545.1	7.6
TOTALE 5^ CTG.	13.532.1	14.996.0	10.8
6^CTG. - Trasferimenti passivi	116.9	110.1	-5.8
7^CTG. - Oneri finanziari	5.9	6.5	10.2
8^CTG. - Oneri tributari	570.799.6	240.520.8	-57.9
9^CTG. - Poste correttive e compensative entrate correnti	0.0	0.0	
10^CTG. - Somme non classificabili in altre voci	239.1	456.8	91.0
TOTALE SPESE CORRENTI	2.105.710.2	1.543.102.5	-26.7
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	11.295.2	5.711.4	-49.4
14^CTG. - Concessione crediti ed anticipazioni	869.1	1.221.1	40.5
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	387.8	556.2	43.4
TOTALE	12.552.1	7.488.7	-40.3
PARTITE DI GIRO			
21^CTG. - Partite di giro	26.494.1	26.107.6	-1.5
TOTALE	26.494.1	26.107.6	-1.5
TOTALE GENERALE SPESE	2.144.756.4	1.576.698.8	-26.5
AVANZO	0.0	0.0	
TOTALE A PAREGGIO	2.144.756.4	1.576.698.8	-26.5

I dati del prospetto 5.2.4, elaborato per consentire una più dettagliata visione delle fonti di entrata, confermano che i proventi dalla gestione delle scommesse costituiscono, per l'Ente, gli introiti più importanti in assoluto, raggiungendo gli stessi il 98% delle entrate correnti.

ENTRATE CORRENTI**Prospetto 5.2.4**

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Proventi gestione scommesse	1.997.815,8	98,0	1.492.200,0	97,7	-25,3
Proventi gestione servizi	20.981,9	1,0	20.658,9	1,4	-1,5
Proventi gestione vari	6.286,6	0,3	8.663,9	0,6	37,8
Redditi patrimoniali	12.868,9	0,6	5.581,1	0,4	-56,6
TOTALE	2.037.953,2	100,0	1.527.103,9	100,0	-25,1

La disaggregazione per delegati degli introiti di cui trattasi, operata nel prospetto 5.2.5, evidenzia che (come già sottolineato per il passato ed in questo stesso referto), tra i proventi, quelli di gran lunga più rilevanti sono provenienti dalle Agenzie ippiche e dalla scommessa TRIS.

Dati che confermano l'assoluta importanza, per la stessa sopravvivenza dell'Ente, della costanza e dell'efficacia dell'azione e, quindi, del ruolo che svolgono i delegati alla raccolta delle scommesse effettuate presso le Agenzie e della TRIS.

PROVENTI GESTIONE SCOMMESSE IPPICHE E TOTIP**Prospetto 5.2.5**

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
AI TOTALIZZATORI	131.553,1	6,6	107.310,9	7,2	-18,43
A LIBRO	13.757,7	0,7	8.014,8	0,5	-41,74
PRESSO AGENZIE IPPICHE	823.648,5	41,2	750.960,1	50,3	-8,83
AI T. I. U.	35.970,2	1,8	31.087,1	2,1	-13,58
TRIS	830.240,8	41,6	516.359,9	34,6	-37,81
TOTIP	162.645,5	8,1	78.467,2	5,3	-51,76
TOTALE	1.997.815,8	100,0	1.492.200,0	100,0	-25,31

Dal prospetto emerge altresì - nell'ambito di una generalizzata riduzione, nel 1998, degli introiti per scommesse - la rilevanza della diminuzione del raccolto con la TRIS, nonché di quella - peraltro dalla incidenza non significativa sul volume complessivo - delle scommesse a libro.

Quanto alle uscite, la disaggregazione di talune delle più significative voci di parte corrente, di cui al prospetto 5.2.6, mostra come, anche nel biennio considerato, le più rilevanti siano risultate quelle relative all'esercizio delle scommesse, oneri strumentali e direttamente connessi al raccolto, che, pertanto, sono diminuiti, nel 1998, per effetto della diminuzione del volume prodotto dai vari delegati.

USCITE CORRENTI**Prospetto 5.2.6**

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Per finalità istituzionali	575.418,7	27,9	442.823,5	29,7	-23,04
Per l'esercizio delle scommesse	900.733,1	43,7	792.938,9	53,2	-11,97
Per i lavoratori dell'ippica	876,6	0,0	813,0	0,1	-7,26
Fondo speciale piccoli ippodromi	3.820,0	0,2	3.390,0	0,2	-11,26
Imposte e tributi	570.799,5	27,7	240.520,7	16,1	-57,86
Generali e per servizi diretti Ente	10.198,0	0,5	11.267,3	0,8	10,49
TOTALE	2.061.845,9	100,0	1.491.753,4	100,0	-27,65

Tale strumentalità rispetto agli introiti delle scommesse delle spese in discorso chiarisce le ragioni del prevalere dell'importo delle stesse su quello delle spese per l'attività istituzionale, nonché il peggioramento del rapporto tra i due tipi di spesa nel 1998.

Nel 1998, la consistente diminuzione del volume del raccolto ha comportato una rilevante riduzione (-23,4%) delle spese per le funzioni istituzionali.(1) Fenomeno preoccupante, poiché, come più sopra già rilevato, tali oneri concernono proprio l'attività per lo svolgimento della quale è stato a suo tempo concepita l'istituzione e l'organizzazione di un Ente come l'UNIRE.

L'ulteriore disaggregazione di tali ultime spese, operata con il prospetto 5.2.7, mostra come la parte di gran lunga più consistente delle uscite per attività istituzionale sia consistita, anche nel biennio ora considerato, e come per il passato, nell'erogazione di premi al traguardo (pari nel 1998, a circa il 93% del totale delle spese di cui trattasi).

PRINCIPALI SPESE PER FINALITA' ISTITUZIONALI**Prospetto 5.2.7**

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Premi al traguardo	528.766,7	91,9	410.638,0	92,7	-22,3
Provvidenze all'allevamento	46.652,0	8,1	32.185,5	7,3	-31,0
TOTALE	575.418,7	100,0	442.823,5	100,0	-23,0

(1) - Nell'esercizio 1997 tali spese sono invece aumentate rispetto a quelle impegnate nel 1996 (milioni 454.931).

Il raffronto con i dati del consuntivo 1996 (dal quale risulta che in tale esercizio sono stati impegnati 413.517 milioni per premi al traguardo), consente di rilevare come, nel 1997, al titolo di cui ora occupa, sono stati impegnati importi superiori (per circa 115.250 milioni) a quelli del 1996 e che gli oneri sopportati dall'Ente per premi al traguardo nel 1998 (410.638 milioni) sono stati quasi equivalenti a quelli sostenuti nel 1996.

Sul punto, può quindi osservarsi che, se è vero che la dinamica dei costi generali sopportati dagli operatori dell'ippica avrebbe postulato un incremento dal 1996 al 1998 dell'importo complessivamente erogato a titolo di premi al traguardo, è anche vero che risulta dai dati ora riportati che l'Ente, nonostante la rilevante contrazione, nel 1998, degli introiti per scommesse, è stato in grado, almeno sino al termine di tale esercizio, di dedicare ai premi al traguardo ed all'attività istituzionale in genere importi non di molto inferiori a quelli impegnati nel 1996 (1).

E' appena peraltro da rilevare al riguardo che se, sino al 1998, si è riusciti a contenere il ridimensionamento degli interventi istituzionali, il progredire, negli esercizi successivi al 1998, del trend negativo degli introiti delle scommesse non potrà non determinare effetti gravemente negativi per il settore dell'ippica.

Il dettaglio delle spese per premi al traguardo evidenziato nel prospetto 5.2.8, evidenzia che, come per il passato, anche nel biennio ora considerato la gran parte dei premi al traguardo è stata destinata alle corse al trotto e che i premi per le altre corse sono stati distribuiti in misura pressochè identica nei due esercizi.

DETTAGLIO SPESE PER PREMI AL TRAGUARDO

Prospetto 5.2.8

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Corse al trotto	301.897,3	57,1	230.598,7	56,2	-23,6
Corse al galoppo piano	163.467,1	30,9	126.732,4	30,9	-22,5
Corse al galoppo in ostacoli	30.522,1	5,8	23.960,8	5,8	-21,5
Corse galoppo mezzosangue	8.272,8	1,6	6.379,8	1,6	-22,9
Premi speciali per corse TRIS e TOTIP, coppe e trofei, allevatori FISE	24.607,4	4,7	22.966,3	5,6	-6,7
TOTALE	528.766,7	100,0	410.638,0	100,0	-22,3

Anche la distribuzione delle provvidenze per l'allevamento (2), di cui al prospetto 5.2.9, è risultata analoga a quella degli esercizi decorsi, essendosi continuato a privilegiare gli interventi a favore del trotto e del galoppo rispetto a quelli relativi al cavallo mezzosangue.

(1) - Le spese per attività istituzionale nel 1998 sono ammontate a 442.823 milioni a fronte dei 454.931 milioni del 1996.

(2) - Elementi sulle tematiche dell'allevamento e dell'ippica in generale sono contenuti nel paragrafo di questo referto dedicato all'attività istituzionale dell'UNIRE e degli Enti ippici.

PROVVIDENZE ALL'ALLEVAMENTO

Prospetto 5.2.9

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Trotto, galoppo piano e galoppo ostacoli	41.508,0	89,0	29.090,0	90,4	-29,9
Mezzosangue	5.144,0	11,0	3.095,0	9,6	-39,8
TOTALE	46.652,0	100,0	32.185,0	100,0	-31,0

Il prospetto 5.2.10, contenente il dettaglio delle spese generali e di amministrazione, mostra come, tra queste, le più rilevanti, per importi, siano state, anche nel biennio 1997-1998, quelle per trasferimenti agli Enti tecnici.

E, se si tiene a mente che, al 31 dicembre 1996, i trasferimenti agli Enti tecnici erano ammontati a 21.800 milioni, risulta evidente che nel biennio ora considerato, nonostante il trend negativo degli introiti dell'UNIRE, tali trasferimenti sono aumentati. (e soprattutto nel 1998: +24,5% rispetto al 1997).

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

Prospetto 5.2.10

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Per gli organi dell'ente	161,9	0,4	189,5	0,4	17,0
Per il personale	9.930,0	22,0	9.192,7	17,8	-7,4
Generali	6.106,8	13,5	7.980,3	15,4	30,7
Per servizi diretti ente	4.091,2	9,1	3.287,0	6,4	-19,7
Per gli enti tecnici *	24.575,0	54,5	30.600,4	59,2	24,5
Per liti, arbitraggi, risarcimenti, trasferimenti passivi, Oneri finanziari, spese non classificabili e varie	239,0	0,5	456,7	0,9	91,1
TOTALE	45.103,9	100,0	51.706,6	100,0	14,6

* Compresi i trasferimenti per i controlli antidoping

L'elaborato 5.2.11, evidenzia la ripartizione tra i vari Enti dei trasferimenti dell'UNIRE; ripartizione che sostanzialmente rispecchia quella adottata per il passato, essendo stati privilegiati, quanto a volume di assegnazioni, l'ENCAT e lo Jockey Club.

TRASFERIMENTI AGLI ENTI TECNICI DELL'IPPICA

Prospetto 5.2.11

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1997	incidenza sul totale %	1998	incidenza sul totale %	variazione %
Ente Nazionale Corse al Trotto	8.460,0	39,9	10.685,0	42,1	26,3
Ente Nazionale Cavallo Italiano	4.560,0	21,5	5.317,5	20,9	16,6
Società degli Steeple-Chases d'Italia	1.625,0	7,7	1.837,9	7,2	13,1
Jockey Club Italiano	6.580,0	31,0	7.550,0	29,7	14,7
TOTALE	21.225,0	100,0	25.390,4	100,0	19,6

* * *

Come ormai di consueto, è stata elaborata anche una serie di indicatori che si ritengono utili quali ulteriori elementi sintomatici dell'andamento gestionale.

Dagli indicatori della velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione delle entrate proprie, tenuto conto che il valore ottimale teorico degli stessi è quello uguale all'unità, possono trarsi conclusioni positive in ordine alla gestione sia delle spese che delle entrate.

VELOCITA' DI GESTIONE
DELLE SPESE CORRENTI

pagamento spese correnti di competenza
impegno spese correnti di competenza

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	0,95
1.992.970,0	
2.105.710,3	
1998	0,92
1.422.620,3	
1.543.102,5	

N.B. Velocità minima = 0
Velocità massima = 1

VELOCITA' DI RISCOSSIONE
DELLE ENTRATE PROPRIE

riscossione entrate proprie ed assimilabili
accertamento entrate proprie ed assimilabili

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	0,96
1.956.075,8	
2.037.953,2	
1998	0,97
1.474.898,5	
1.527.103,8	

N.B. Nessuna riscossione = 0
Riscossione di tutte le entrate accertate = 1

Gli indicatori afferenti all'incidenza dei residui attivi e passivi sugli accertamenti e sugli impegni evidenziano variazioni di scarsa significatività nel corso del biennio: l'incidenza dei residui attivi è infatti leggermente diminuita nel 1998, mentre in tale esercizio è di poco aumentata quella dei residui passivi.

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

$$\frac{\text{totale residui attivi di competenza} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$$

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	4,13
81.877,5 1.983.154,7	
1998	3,48
52.205,3 1.501.868,7	

N.B. Produzione nulla di residui = 0
Produzione massima di residui = 100

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

$$\frac{\text{totale residui passivi di competenza} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$$

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	6,33
127.698,5 2.017.057,9	
1998	8,86
128.370,6 1.448.328,3	

N.B. Produzione nulla di residui = 0
Produzione massima di residui = 100

A notazioni positive induce l'analisi degli indicatori relativi allo smaltimento dei residui, in particolare con riguardo a quello dei residui attivi; lo smaltimento di questi, infatti, già elevato nel 1997, è ulteriormente aumentato nell'esercizio successivo. Altrettanto non può affermarsi con riguardo allo smaltimento dei residui passivi, che, pur incrementatosi nel 1998, non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti, anche per effetto della quota accantonata per l'acquisto della sede.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

$$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti (I.A.)} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti (S.A.)}}$$

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	82,54
91.659,4 111.045,8	
1998	89,97
96.470,1 107.222,9	

N.B. Smaltimento nullo = 0
Smaltimento pari alla consistenza iniziale dei residui = 100

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

$$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti (I.P.)} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti (S.P.)}}$$

(in milioni di lire)

Risultato	Indice
1997	37,64
99.792,0 265.151,6	
1998	65,05
166.663,8 256.218,0	

N.B. Smaltimento nullo = 0
Smaltimento pari alla consistenza iniziale dei residui = 100

5.3) Il conto economico

Nel prospetto 5.3 che segue sono state evidenziate le risultanze dei conti economici del biennio considerato.

CONTO ECONOMICO**Prospetto 5.3**

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997	1998
PARTE I		
- Entrate correnti	2.037.953,2	1.527.103,8
TOTALE PARTE I	2.037.953,2	1.527.103,8
PARTE II:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.		
- Sopravvenienze attive	4.130,2	307,3
TOTALE PARTE II	4.130,2	307,3
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.042.083,4	1.527.411,1
DISAVANZO (-)	73.524,6	17.109,3
TOTALE A PAREGGIO	2.115.608,0	1.544.520,4
SPESE	1997	1998
PARTE I		
- Spese correnti	2.105.710,3	1.543.102,5
TOTALE PARTE I	2.105.710,3	1.543.102,5
PARTE II:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.		
- Ammortamenti e deperimenti		
- Automezzi, mobili e macchine	164,1	168,8
- Impianti, attrezzature e macchinari	299,8	358,3
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	500,0	825,0
- Immobili		65,7
- Sopravvenienze passive	8.933,8	0,1
TOTALE PARTE II	9.897,7	1.417,9
TOTALE GENERALE SPESE	2.115.608,0	1.544.520,4
AVANZO (+)	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	2.115.608,0	1.544.520,4

Il prospetto rende palese, oltre che la diminuzione, nel 1998, delle entrate correnti, come il prevalere, nel 1997, delle spese, sia di parte corrente che di parte II, sulle correlative entrate, abbia determinato un disavanzo economico; disavanzo che è

diminuito nel 1998, per effetto, prevalentemente, del miglioramento del rapporto tra entrate ed uscite correnti (1).

Riguardo alle poste di maggiore rilevanza della parte II del conto economico, può osservarsi (2) che le sopravvenienze (rectius insussistenze) attive del consuntivo 1997 (pari a 4.130 milioni, circa) afferiscono alla diminuzione di residui passivi relativi a provvidenze per i settori del galoppo piano e ad ostacoli e quelle relative al 1998 (per 307 milioni circa) concernono l'eliminazione di residui passivi della categoria IV delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi.

Le sopravvenienze passive del 1997 (milioni 8.933, circa) concernono un minor accertamento di residui attivi e si riferiscono alla differenza di percentuale (+0,32% + IVA) rispetto alla percentuale dello 0,80% dovuta dalle Agenzie ippiche in applicazione della deliberazione n°1575 del 4 giugno 1997 (della quale è cenno anche nel presente referto).

(1) — Nel 1998, le entrate correnti sono ammontate a £. 1.527.103.832.237 e le uscite correnti a £. 1.543.102.513.034 (per una differenza di £. 15.998.680.797); nel 1997, gli omologhi dati sono stati: £. 2.037.953.226.844; £. 2.105.710.279.112; per una differenza di £. 67.757.052.268.

(2) — Sulla base delle relazioni del Collegio Sindacale sui consuntivi 1997 e 1998.

5.4) La situazione patrimoniale

Anche i prospetti 5.4 e 5.4.1, che riassumono le risultanze della situazione patrimoniale dell'Ente al termine di ciascuno degli esercizi considerati, evidenziano un trend negativo delle attività nel biennio, che ha inciso sul patrimonio netto (1).

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)		Prospetto	5.4
ATTIVITA'	1997	1998	variazione %
Disponibilità liquide			
- MONTE DEI PASCHI - Tesoreria dello Stato	219.563,0	204.823,1	-7,2
- Conti Correnti Postali	2.008,9	95,5	-2.003,6
	221.571,9	204.918,6	-8,1
Crediti di regolamento			
- Crediti diversi	106.915,6	62.650,6	
	106.915,6	62.650,6	-70,7
Crediti Bancari finanziari			
- Mutui ed anticipazioni attive	1.378,7	1.468,4	6,1
- Depositi vincolati	528,6	528,7	0,0
	1.907,3	1.997,1	4,5
Immobili	15.265,6	18.000,0	
	15.265,6	18.000,0	15,2
Immobilizzazioni tecniche			
- Impianti, attrezzature e macchinari	2.090,4	2.499,0	16,4
- Automezzi	98,8	98,8	0,0
- Mobili e macchine d'ufficio	1.893,4	1.896,2	0,1
- Attrezzature per controllo antidoping	3.100,0	5.600,0	44,6
- Libri e pubblicazioni per biblioteca	2,9	2,9	0,0
	7.185,5	10.096,9	28,8
TOTALE ATTIVITA'	352.845,9	297.663,2	-18,5
Conti d'ordine			
- Cassa prev.za personale UNIRE	1.999,2	1.893,2	-5,6
- Fondo totip e previdenza	4.609,7	4.612,1	0,1
- Cauzioni di terzi in contanti	489,4	489,3	0,0
- Cauzioni di terzi in titoli	2.775,0	2.340,0	-18,6
- Cauzioni mediante fidejussioni	13.339,5	14.230,5	6,3
Totale	23.212,8	23.565,1	1,5
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	376.058,7	321.228,3	-17,1

(1) - L'ulteriore diminuzione del patrimonio netto nel 1998, per £. 17.109.278.257, corrisponde all'importo del disavanzo economico risultante dal conto economico di tale esercizio..

Le disponibilità liquide, i crediti ed i debiti di regolamento han continuato a costituire, come per il passato, le poste più significative delle attività e delle passività della situazione patrimoniale dell'Ente.

Quanto al "fondo accantonamenti vari", è a dirsi che l'accantonamento complessivo, per il 1997, del fondo per indennità di anzianità (£ 4.016.198.827) ricomprende la quota di competenza di tale esercizio quantificata in £ 500.000.000. La corrispondente quota per il 1998 è stata calcolata in £ 825.000.000.

SITUAZIONE PATRIMONIALE**Prospetto 5.4.1**

(in milioni di lire)

PASSIVITA'	1997	1998	variazione %
Debiti di regolamento			
- Debiti diversi	252.201,6	212.944,4	
	252.201,6	212.944,4	-18,4
Fondo accantonamenti vari			
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	4.016,2	4.672,9	
	4.016,2	4.672,9	14,1
Poste rettificative attivo			
- Fondo svalutazione crediti	54,2	54,2	0,0
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macchinari	1.352,4	1.710,7	20,9
- Fondo amm.to automezzi, mobili ecc.	1.545,7	1.714,6	9,9
	2.952,3	3.479,5	15,2
TOTALE PASSIVITA'	259.170,1	221.096,8	-17,2
PATRIMONIO NETTO			
TOTALE PATRIMONIO NETTO	93.675,8	76.566,4	-22,3
TOTALE A PAREGGIO	352.845,9	297.663,2	-18,5
Conti d'ordine			
- Cassa prev.za personale UNIRE	1.999,2	1.893,2	-5,6
- Fondo totip e previdenza	4.609,7	4.612,2	0,1
- Cauzioni di terzi in contanti	489,4	489,3	0,0
- Cauzioni di terzi in titoli	2.775,0	2.340,0	-18,6
- Cauzioni mediante fidejussioni	13.339,5	14.230,5	6,3
Totale	23.212,8	23.565,2	1,5
TOTALE GENERALE PASSIVITA'	376.058,7	321.228,4	-17,1

5.5) La situazione amministrativa

Il prospetto 5.5 evidenzia la situazione amministrativa dell'Ente al termine degli esercizi considerati.

Risulta palese, dal prospetto, la rilevanza della flessione, nel biennio, dello avanzo di amministrazione, anche tenuto conto che il 1996 si era chiuso con un avanzo di 156.797,5 milioni, superiore di oltre 68 miliardi a quello risultato al termine del 1998.

Tale forte ridimensionamento, se riporta le risultanze a livelli meno eccedentari, ne attenua, tuttavia, il ruolo di "riserva" per fronteggiare la notevole flessione delle risorse verificatesi nel biennio in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

Prospetto 5.5

	19 97		19 98		variaz.%
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		263.597,6		221.571,9	-15,9
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	1.983.154,7		1.501.868,7		
- In c/residui	91.659,4	2.074.814,1	96.470,1	1.598.338,8	-23,0
		2.338.411,7		1.819.910,7	-22,2
PAGAMENTI					
- In c/competenza	2.017.057,9		1.448.328,3		
- In c/residui	99.782,0	2.116.839,9	166.663,7	1.614.992,0	-23,7
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		221.571,9		204.918,7	-7,5
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	25.038,1		10.445,3		
- D'esercizio	81.877,4	106.915,5	52.205,3	62.650,6	-41,4
		328.487,4		267.569,3	-18,5
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	128.519,3		89.246,7		
- D'esercizio	127.698,5	256.217,8	128.370,6	217.617,3	-15,1
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		72.269,6		49.952,0	-30,9

Con riferimento, in particolare al 1998, è a dirsi (1) che l'importo di £. 52.205.294.724 rimasto da riscuotere tra i residui attivi di esercizio concerne, principalmente, i proventi dell'ultimo periodo del 1998 per prelievo UNIRE sulle scommesse e gli interessi attivi sui depositi in conti correnti. Si tratta, peraltro, di residui quasi totalmente riscossi nel 1999. I residui attivi degli esercizi precedenti (£. 10.445.322.814) concernono, nella quasi totalità, il provento sulle scommesse nelle Agenzie ippiche (pari allo 0,48% di cui alla deliberazione n°1575/97 di cui si

(1) - Sulla base della relazione del Collegio Sindacale al consuntivo 1998.

è detto nel precedente paragrafo 4) riconosciuto con note di credito dalle Agenzie e non ancora versato.

Le somme rimaste da pagare nel 1998 per £. 128.370.582.256 concernono, per la maggior parte, i corrispettivi ed i contributi ai delegati relativi all'ultimo trimestre del 1998, oltre che gli oneri per la vigilanza, la disciplina ed il controllo tecnico delle corse da parte degli Enti ippici. Si tratta di residui in gran parte estinti nell'esercizio attualmente in corso. Analogamente è a dirsi per altre somme rimaste da pagare (per £. 68.891.701.188), nell'ambito del detto importo, che sono relative ai premi del mese di dicembre.

I residui passivi degli esercizi precedenti (£. 89.246.754.288) concernono, prevalentemente, premi e provvidenze per l'allevamento, il fondo investimenti ippodromi, accertamenti per imposte e per la sede dell'Ente. Rispetto al 1997, risultano estinti residui per £. 39.272.593.972.

La consistenza della mole dei residui, ed in specie di quelli passivi, - che non coincidono con i dati della situazione patrimoniale per l'erronea inclusione del TFR, - non può comunque non indurre ad invitare l'Ente ad efficacemente attivarsi per lo smaltimento degli stessi e per prevenirne l'ulteriore accumulo.

* * *

Dai dati ora riferiti sulle risultanze della gestione finanziaria condotta dall'Ente nel biennio 1997-1998 emerge in tutta evidenza la rilevanza della diminuzione degli introiti e, con essa, l'esigenza di solleciti, efficaci interventi atti ad ovviarla.

E', infatti, appena da rilevare che il proseguire, nel 1999, della flessione del volume delle scommesse potrà determinare riflessi molto pesanti sulla gestione dell'Ente.(1)

L'UNIRE, proprio in considerazione della constatata disaffezione per le scommesse ippiche, determinata, prevalentemente, dalla crescente espansione di prodotti concorrenziali sul mercato dei giochi, ha impostato il bilancio per il 1999 sulla previsione di una riduzione dell'11% circa del movimento rispetto al 1998 (e cioè del 22,67% rispetto al 1997 e del 27,58% rispetto al raccolto del 1996).

Ciononostante, non può considerarsi come sicuramente raggiungibile la soglia dei 4.474 miliardi di movimento stimata per il 1999 e, di conseguenza, definitiva la prevista contrazione, rispetto al 1998, del 28,13% della disponibilità per il monte premi.

La gravità della situazione ha già indotto l'Ente a valutare la possibilità di nuove iniziative atte ad incrementare i proventi, quale quella - connessa peraltro anche all'agitazione degli operatori dell'ippica - relativa all'accettazione già avviata

(1) - Sul punto è da precisare che, come segnalato in questo stesso referto, per effetto della riforma recata dal D.P.R. 169/1998, la gestione delle scommesse ippiche è stata attribuita, dal 15 giugno 1998, al Ministero delle Finanze; all'UNIRE è stata invece demandata l'utilizzazione del segnale televisivo per la trasmissione delle corse (la gestione delle quali è restata appannaggio dell'Ente).

nel 1998, di scommesse sull'estero (che ha condotto, dal gennaio all'aprile 1999, un raccolto di £. 251.250.016.000 presso le Agenzie ippiche e di £. 15.096.645.000 presso quelle della SPATI).

Anche il Parlamento è intervenuto, prevedendo, all'articolo 16 della legge 13 maggio 1999 n°13, recante "disposizioni in materia di perequazione razionalizzazione e federalismo fiscale" (c.d. "collegato fiscale") un contributo di £. 50 miliardi a favore dell'UNIRE.

Si tratta di iniziative ed interventi importanti, ma che non potranno, da soli, determinare un'inversione di tendenza nelle preferenze degli scommettitori, eppertanto garantire la continuità dei flussi finanziari a sostegno dell'ippica.

L'ormai disposto accentramento presso il Ministero delle Finanze dell'intera materia dei giochi e delle scommesse sui cavalli e sugli avvenimenti sportivi, grazie alla visione complessiva e precisa del comparto che fornisce, dovrà permettere — in una con la ristrutturazione e la modernizzazione dell'intero settore (1) — l'approntamento di urgenti interventi (quale quello di un'oculata redistribuzione dei proventi dei giochi di maggior successo) atti a rimpinguare le entrate di quegli Enti l'attività dei quali ha maggiormente risentito della efficacia della concorrenza del c.d. "Superenalotto" e si rivela essenziale per la stessa sopravvivenza di "mondi" quali quelli dell'ippica e dello sport italiani, soprattutto nel caso che la riforma in corso nel settore dell'ippica confermi la sussistenza degli attuali Enti e nella loro attuale configurazione.

(1) — Esigenza evidenziata, del resto, dallo stesso Ministero delle Finanze il 18 febbraio 1999, alla Camera dei Deputati, in sede di risposta alla interpellanza n°2-01618.

B) ENTI IPPICI

1) *Ordinamento ed organizzazione*

Si è già ripetutamente segnalato che, per lo svolgimento della propria attività istituzionale, l'UNIRE si avvale di quattro Enti — dotati di personalità giuridica pubblica e derivanti da omologhe associazioni di diritto privato a base volontaristica — che curano le attività tecniche connesse con le corse dei cavalli.

Si tratta dello Jockey Club, per il galoppo in piano; della Società degli Steeple Chases, per il galoppo in piano e ad ostacoli; dell'ENCAT, per il settore trotto e dell'ENCI, per il cavallo italiano da sella.

Si è parimenti più volte rappresentato come sia stata prevista, sin dal 1993 (con l'articolo 6 della legge 491/1993), l'incorporazione di tali Enti nell'UNIRE. Incorporazione — volta a conseguire la razionalizzazione dell'organizzazione del settore ed economie di gestione — che non è intervenuta neanche nel biennio 1997 e 1998 (1): il che ha determinato il protrarsi di una situazione di precarietà che, per effetto anche del commissariamento degli Enti tecnici (disposto proprio in vista della ristrutturazione di cui trattasi), ha inevitabilmente inciso sulla funzionalità dei vari Enti.

La considerazione che si tratta di Enti dalla forte dipendenza finanziaria dall'UNIRE — come dimostrano i dati contenuti nella tabella che segue — i quali, nella sostanza, gestiscono risorse provenienti principalmente dall'Unione e che, pertanto, una riorganizzazione degli stessi che consenta di ridurre le strutture dei vari Enti e di semplificarne l'azione comporterebbe rilevanti effetti in termini di efficienza e di efficacia di questa e, soprattutto, di economicità di gestione, non può non indurre a ribadire, ancora una volta, l'esigenza che si pervenga al più presto ad un'organica revisione dei vari apparati ed a rinnovare la censura già formulata nei precedenti referti sulla perdurante mancanza di qualsiasi intervento volto al riassetto dell'UNIRE e degli Enti tecnici.

* * *

Le tabelle seguenti danno conto del rapporto tra trasferimenti dall'UNIRE e risorse proprie degli Enti tecnici. I dati in esse riportati confermano la essenzialità del ruolo che tali finanziamenti rivestono per gli Enti tecnici; anche nel biennio considerato, in effetti, tali Enti hanno gestito risorse provenienti, quasi integralmente, dall'UNIRE.

(1) — E che non è stata disposta neanche nel primo semestre del 1999.

RAPPORTO TRASFERIMENTI - RISORSE PROPRIE - 1997

Prospetto 2

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	ENC AT		EN CI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB	
	1997	inciden.%	1997	inciden.%	1997	inciden.%	1997	inciden.%
Trasferimenti	10.260,0	84,5	4.380,0	76,8	1.875,0	76,4	7.880,0	82,1
Risorse proprie	1.584,0	13,0	1.021,7	17,9	373,2	15,2	1.307,7	13,6

RAPPORTO TRASFERIMENTI - RISORSE PROPRIE - 1998

Prospetto 2

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	ENC AT		EN CI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB	
	1998	inciden.%	1998	inciden.%	1998	inciden.%	1998	inciden.%
Trasferimenti	13.445,0	83,7	4.658,0	73,3	2.177,9	77,9	9.660,0	81,3
Risorse proprie	2.231,5	13,9	1.417,3	22,3	434,4	15,5	1.601,5	13,5

Nel 1998 tale rapporto ha fatto, tuttavia, riscontrare (1) una leggera flessione, - determinata, in parte, anche dal modesto incremento delle entrate proprie dei vari Enti - che appare apprezzabile soprattutto per l'ENCI, anche in ragione del maggiore ammontare dei trasferimenti complessivi sul quale viene computato il tasso di incidenza.

Ciò premesso, si fa presente che non sono intervenute, nel biennio, modifiche negli ordinamenti dei vari Enti nè vicende di particolare rilievo relative agli organi ed alla attività degli stessi.

In particolare:

per lo *Jockey Club* è proseguita la gestione commissariale, prorogata, da ultimo, con D.M. n°343 dell'1 gennaio 1996 (2).

L'assemblea dei soci dell'Ente - che ha continuato ad operare quale espressione dell'originaria natura associativa dello stesso - si è riunita, nel biennio, per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, due volte nel 1997 e tre volte nel 1998.

Il Collegio Sindacale, scaduto il quadriennio indicato dal D.M. del 14 giugno 1993 (3), è stato rinnovato con D.M. n°460 del 10 luglio 1997 (4).

Invariata è rimasta la misura dei compensi ai componenti del Collegio (5), che si è riunito 4 volte nel 1997 e 6 volte nel 1998.

(1) - Tranne che per la Società degli Steeple Chases.

(2) - Immutato è rimasto anche il compenso al Commissario, stabilito con D.M. del 6 maggio 1996, in misura pari a quella prevista per il Presidente dell'Ente (trattamento economico iniziale dell'ex dirigente superiore dello Stato, maggiorato del 20%).

(3) - Provvedimento già citato nel precedente referto, al quale di rinvia anche per la composizione del Collegio.

(4) - Ed integrato con D.M. n°577 del 16 marzo 1999 per la sostituzione di un componente dimissionario.

(5) - Si è già segnalato nel precedente referto che i compensi dei Presidenti e dei membri dei Collegi Sindacali dei quattro Enti sono stati fissati, rispettivamente, in £. 295.000 e 195.000 lorde mensili; il gettone di presenza è stato determinato in £. 60.000 lorde

Anche nel biennio all'esame, presso l'Ente hanno operato commissioni diverse che hanno svolto una funzione di supporto all'espletamento dell'attività istituzionale (1).

Va anche riferito che per la disciplina e la sorveglianza delle corse, l'Ente si avvale di soggetti esterni, iscritti in appositi Albi ai sensi dell'art. 141 del regolamento delle corse (2).

Riguardo all'*ENCI*, si è già segnalato nel precedente referto che il TAR del Lazio (con ordinanza del 6 aprile 1996, confermata dal Consiglio di Stato il 6 giugno successivo) ha sospeso l'efficacia del decreto ministeriale di commissariamento dell'Ente (del 29 dicembre 1995) e che ciò ha determinato la reintegrazione del Consiglio di Amministrazione, che è restato in carica sino al 16 dicembre 1997.

Alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, con D.M. del 17 dicembre 1997, è stato nominato un nuovo Commissario "fino al riordino dell'Ente e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1998" (3).

Il Collegio Sindacale, scaduto nell'ottobre del 1998, è stato rinnovato con D.M. del 23 novembre successivo (4).

Immutata è rimasta la misura dei compensi attribuiti ai componenti del Collegio, che si è riunito 8 volte nel 1997 e 9 volte nel 1998.

Il numero dei soci dell'Ente è leggermente cresciuto (5) nel 1997 (n°913) e nel 1998 (n°941); la relativa assemblea si è riunita, nel biennio, complessivamente, quattro volte.

Presso l'Ente hanno operato 8 commissioni nel 1997 e 9 nel 1998 (6).

Sono stati inoltre impegnati 320,9 milioni nel 1997 e 359,9 milioni nel 1998 sul capitolo "spese per giurie, commissioni ed altri organi tecnici".

Anche per l'*ENCAT* è proseguita la gestione straordinaria iniziata sin dal gennaio 1989 (7).

(1) — Si è trattato, in totale, di undici commissioni; gli oneri relativi alle quali non hanno raggiunto importi rilevanti.

(2) — A tal fine, l'Ente conferisce incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a collaboratori esterni per l'espletamento dei compiti di commissario (30/35 soggetti), funzionario, veterinario ed handicapper (in complesso, circa 200 persone) in specifiche riunioni di corse; ciascuna corsa (n° 786 in totale) comporta la presenza di circa 175 funzionari, per cui il numero totale delle presenze oggetto di compenso è di circa 11.790, con un onere complessivo (imputato al capitolo "controllo e disciplina corse") ammontato a £. 3.694.751.322, nel 1997 ed a £. 4.846.183.236, nel 1998.

(3) — Anche il D.M. del 17 dicembre 1997 è stato impugnato e così pure il D.M. del 10 gennaio 1999, con cui è stata prorogata la gestione commissariale dell'Ente. Il 5 maggio 1999 il TAR del Lazio ha rigettato la richiesta di sospensione dell'efficacia di tale ultimo decreto.

(4) — Con D.M. del 26 aprile 1999 la composizione del Collegio è stata integrata con il membro eletto dall'Assemblea dei soci dell'Ente.

(5) — Nel 1996 erano 903.

(6) — Si è trattato delle seguenti commissioni: commissione tecnica centrale libro genealogico; commissione acquisto stalloni (1997); commissione programmazione sportiva; commissione problematiche allevamento; commissione corse; commissione congruità canoni locazione (1998); commissione acquisto cavalli sportivi (1998); commissione acquisti; commissione disciplina di 1° istanza e di appello. Il totale dei componenti è stato di 47 nel 1997 e di 49 nel 1998.

(7) — Nel 1997, con D.M. n°406 del 31 gennaio, è stato nominato, sino al 30 giugno successivo, un nuovo Commissario Governativo; l'incarico è stato successivamente prorogato con DD.MM. n° 457 del 3 luglio 1997; n° 497 del 23 dicembre 1997; n° 542 del 30 giugno 1998; n° 567 del gennaio 1999. Al commissario sono state corrisposte, nel 1997, £. 93.417.125; nel 1998 £. 94.889.688 lorde.

Il Collegio Sindacale, nominato per un quadriennio il 24 maggio 1994, è stato, sostanzialmente (1), confermato per un ulteriore quadriennio il 24 maggio 1998. Il Collegio si è riunito 5 volte nel 1997 e 3 volte nel 1998 (2).

Il numero dei soci è risultato in leggera flessione nel biennio (3). L'assemblea dei soci si è riunita 2 volte nel 1997 e 3 volte nel 1998.

Presso l'Ente, nel biennio considerato, hanno operato commissioni con funzioni di supporto all'espletamento dell'attività istituzionale(4).

Nel biennio è proseguito pure il commissariamento della **Società degli Steeple Chases**, disposto con D.M. del 29 dicembre 1995.

Con D.M. del 2 giugno 1997 è stato rinnovato il Collegio Sindacale della Società (5) (6). Immutata è rimasta la misura dei compensi dei componenti del Collegio.

Come per il passato, presso l'Ente hanno operato commissioni amministrative (7) e tre commissioni tecniche per lo studio degli adempimenti previsti dal Regolamento delle Corse.

Il numero dei Soci è stato di 276 e 248, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998. L'Assemblea dei Soci si è riunita 2 volte nel 1997 e 3 volte nel 1998.

(1) — È stato sostituito esclusivamente il membro eletto dall'assemblea dei soci.

(2) — La misura dei compensi ai componenti del Collegio è rimasta invariata nel biennio.

(3) — Il numero dei soci è stato di 763, 758 e 756, rispettivamente, nel 1996, 1997 e 1998.

(4) — In considerazione della rilevanza dei relativi oneri, vanno segnalate le commissioni di disciplina di 1° istanza (per il funzionamento della quale sono stati impegnati 108,6 milioni nel 1997 e 103,3 milioni nel 1998) e di appello (12,1 milioni e 11,3 milioni impegnati, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998).

(5) — Il Collegio si è riunito 4 volte nel 1997 e 4 volte nel 1998.

(6) — Con D.M. del 3 novembre 1997 è stato nominato un nuovo presidente del Collegio.

(7) — Si è trattato delle commissioni di disciplina di 1° e II° istanza e delle commissioni individuazione ditte e aggiudicazione gare pubbliche.

2) Personale

Si allega, come operato per il passato, il prospetto 2.1, nel quale è stata esposta la situazione del personale degli Enti ippici e sono state poste a raffronto la dotazione organica e la consistenza del personale in servizio al termine del 1997 e del 1998.

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre 1997.

prospetto

2.1

QUALIFICA FUNZIONALE	ENCAT			ENCI			STEEPLE CHASES			JOCKEY CLUB		
	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*
DIRIGENTE	2	1	1	2	2	0	1	1	0	2	2	0
X - Consulente professionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0
IX - Funzionario capo	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1
VIII - Funzionario	5	4	1	3	2	1	1	0	1	7	7	0
VII - Collaboratore	7	6	1	2	3	-1	3	2	1	6	4	2
VI - Assistente	7	6	1	6	6	0	3	3	0	12	8	4
V - Operatore amministrativo	5	4	1	3	3	0	6	6	0	6	4	2
IV - Archivista	6	6	0	7	7	0	1	0	1	7	6	1
III - Ausiliario amministrativo	2	2	0	0	0	0	1	1	0	3	1	2
TOTALE	34	29+1	4	24	24	0	17	14	3	46	34	12

N. B. : * = Differenza tra l'organico e la consistenza dell'esercizio.

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre 1998.

prospetto

2.1

QUALIFICA FUNZIONALE	ENCAT			ENCI			STEEPLE CHASES			JOCKEY CLUB		
	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*	ORG	CONS	*
DIRIGENTE	2	1	1	2	2	0	1	1	0	2	2	0
X - Consulente professionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0
IX - Funzionario capo	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1
VIII - Funzionario	5	4	1	3	3	0	1	0	1	7	7	0
VII - Collaboratore	7	6	1	2	2	0	3	2	1	6	4	2
VI - Assistente	7	7	0	6	6	0	3	3	0	12	8	4
V - Operatore amministrativo	5	4	1	3	3	0	6	6	0	6	4	2
IV - Archivista	6	6	0	7	6	1	1	0	1	7	6	1
III - Ausiliario amministrativo	2	2	0	0	1	+1	1	1	0	3	1	2
TOTALE	34	30+1	3	24	24	0	17	14	3	46	34	12

N. B. : * = Differenza tra l'organico e la consistenza dell'esercizio.

Ne emerge una situazione identica, nella sostanza, a quella rilevata per il 1996 (1), nella quale gli scostamenti tra l'organico e le presenze in servizio non avevano raggiunto valori significativi.

(1) - Nel 1996, la differenza tra consistenza effettiva ed organico era risultata: per l'ENCAT -3; per l'ENCI -1; per gli Steeple -3; per lo Jockey -12.

Nel prospetto 2.2 è stato posto a raffronto il costo globale del personale sopportato dagli Enti nel biennio.

COSTO GLOBALE PERSONALE

(in milioni di lire)

prospetto

2.2

ONERI PERSONALE	ENCAT			ENCI			STEEPLE CHASES			JOCKEY CLUB		
	1997	1998	% *	1997	1998	% *	1997	1998	% *	1997	1998	% *
A - IN SERVIZIO												
- Stipendi	1.180,0	1.147,1	-2,8	865,0	913,4	5,6	504,7	534,4	5,9	1.209,4	1.378,0	13,9
- Straordinario e fondo incentivante	270,9	284,2	4,9	194,0	186,4	-3,9	143,3	172,9	20,7	322,0	331,4	2,9
- Missioni	30,0	38,0	26,7	63,0	32,2	-48,9	11,6	26,6	129,3	51,5	65,5	27,2
- Trasferimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Oneri previdenziali ed assistenziali	780,0	736,2	-5,6	354,4	266,0	-24,9	219,1	218,8	-0,1	522,0	368,9	-29,3
- Altri oneri sociali a carico dell'ente **	16,0	16,4	2,5	43,8	31,2	-7,7	0,0	0,0	0,0	16,5	19,4	17,6
TOTALE A	2.276,9	2.221,9	-2,4	1.520,2	1.429,2	-5,4	878,7	952,7	8,4	2.121,4	2.163,2	2,0
B - IN QUIESCENZA												
	0,0	30,4		29,0	0,0		215,9	0,0		12,1	8,7	
TOTALE B	0,0	30,4		29,0	0,0		215,9	0,0		12,1	8,7	-28,1
C - BENEFICI ASSISTENZIALI ***												
	76,6	57,0		29,0	67,7		209,1	33,8		24,0	115,0	
TOTALE C	76,6	57,0	-25,6	29,0	67,7	418,5	209,1	33,8	-83,8	24,0	115,0	379,2
TOTALE A - B - C	2.353,5	2.309,3	-1,9	1.578,2	1.496,2	-1,7	1.303,7	986,5	-24,3	2.157,5	2.286,9	6,0

* = Variazioni, in percentuale, rispetto all'anno precedente

** = Corsi per il personale.

*** = Comprensivi della concessione di prestiti ed anticipazioni

Tale costo (di cui al totale A del prospetto) è risultato in lieve diminuzione per ENCAT e (in misura più consistente: -910 milioni circa) per l'ENCI ed in aumento per Steeple Chases e Jockey Club.

Come per il passato, le principali, per consistenze di importo, componenti di tale costo sono state costituite dagli stipendi e dagli oneri previdenziali ed assistenziali.

Gli oneri per i compensi per lavoro straordinario e premio incentivante non hanno fatto riscontrare, nel biennio, significative variazioni.

Come evidenzia il prospetto 2.3, il costo medio individuale è risultato più elevato per l'ENCAT (in connessione con l'ammontare del costo globale, maggiore rispetto a quello degli altri Enti e solo in parte compensato dal maggior numero dei dipendenti in servizio). Consistente, proprio in considerazione dei due dati di riferimento (costo globale e numero del personale), si è rivelato anche il C.M.I. della Società degli Steeple Chases e lo scostamento, nel 1998, dell'incremento di questo dal tasso programmato di inflazione.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE (in milioni di lire) prospetto 2.3

ENCAT

1997			1998					
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	*** %	Tasso program. inflazione	Scostam. CMI da tasso progr. infl.
2.276,9	30	75,9	2.222,0	31	71,7	-5,6	1,8%	-7,4

ENCI

1997			1998					
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	*** %	Tasso program. Inflazione	Scostam. CMI da tasso progr. infl.
1.520,2	24	63,3	1.429,1	24	59,5	-6,0	1,8%	-7,8

STEEPLE CHASES

1997			1998					
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	*** %	Tasso program. Inflazione	Scostam. CMI da tasso progr. infl.
878,7	14	62,8	952,7	14	68,0	8,3	1,8%	6,5

JOCKEY CLUB

1997			1998					
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I.**	*** %	Tasso program. Inflazione	Scostam. CMI da tasso progr. infl.
2.121,4	34	62,4	2.163,2	34	63,6	1,9	1,8%	0,1

* = costo globale calcolato sul totale del prospetto 2.2

** = costo medio individuale : rapporto tra costo globale e numero unità in servizio.

*** = variazione del costo medio individuale rispetto all'anno precedente.

Dai prospetti 2.4, si rileva che, nel biennio, l'incidenza delle spese per il personale sugli oneri correnti si è nel biennio notevolmente ridotta per tutti gli Enti a causa, prevalentemente (più che dell'andamento del costo globale), dell'incremento del volume complessivo delle spese correnti.

Incidenza oneri personale su spese correnti

(in milioni di lire)

prospetto 2.4

ESERCIZIO	ENC AT		EN CI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998	1997	1998
Oneri personale in servizio	2.276,9	2.222,0	1.520,2	1.429,1	878,7	952,7	2.121,4	2.163,2
Spese correnti	12.389,1	16.221,5	5.349,2	6.536,0	3.161,8	3.826,8	9.433,7	11.249,6
Incidenza in % di A su B	18,4	13,7	28,4	21,8	27,8	24,9	22,5	19,2

3) I risultati della gestione finanziaria (notazioni comuni ai quattro Enti)

Gli Enti ippici, nella predisposizione degli elaborati contabili, applicano le disposizioni del D.P.R. 696/1979.

I bilanci preventivi e consuntivi del 1997 e del 1998 risultano essere stati deliberati nei termini previsti da tale Regolamento (1).

L'Autorità di Vigilanza si è espressa nel marzo del 1997 e del 1998 sui preventivi e nel luglio del 1998 sui consuntivi 1997 degli Enti; non si è ancora pronunciata sui consuntivi 1998.

Si è già più volte rappresentato, nei precedenti referti che, essendo la gestione degli Enti tecnici fortemente condizionata dai trasferimenti dello UNIRE, i bilanci degli stessi assumono una connotazione prevalentemente finanziaria, nell'ambito della quale scarso rilievo rivestono le componenti economiche.

Nel prospetto 2, allegato al paragrafo relativo all'ordinamento ed all'organizzazione degli Enti in discorso, è stato evidenziato il rapporto tra trasferimenti UNIRE e risorse proprie degli Enti ed indicata l'incidenza media delle contribuzioni UNIRE sul totale delle entrate degli Enti ippici. Incidenza che, pur essendo risultata in flessione nel 1997 e nel 1998 (2), è comunque rimasta molto elevata, e confermando l'essenzialità del sostegno finanziario dell'UNIRE per la stessa sopravvivenza degli Enti Tecnici, resa palese anche dall'indicatore finanziario che segue.

DIPENDENZA FINANZIARIA

entrate da trasferimenti correnti

entrate correnti

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	Indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
10.260,0	0,84	4.380,0	0,77	1.875,0	0,76	7.880,0	0,82
12.143,9		5.701,9		2.455,3		9.593,7	
1998		1998		1998		1998	
13.445,0	0,84	4.658,0	0,73	2.178,0	0,78	9.660,0	0,81
16.056,5		6.358,4		2.794,0		11.874,2	

Sono stati anche - come di consueto - elaborati indicatori relativi alla velocità di gestione delle spese correnti ed alla velocità di riscossione delle entrate proprie, che si rivelano utili per evidenziare i profili della gestione attuata negli anni 1997 e 1998.

(1) - Non oltre il 31 ottobre, per il preventivo ed entro l'aprile successivo alla chiusura dell'esercizio, per il bilancio consuntivo.

(2) - Tranne che per la Società degli Steeple Chases, per la quale è leggermente aumentata nel 1998..

In particolare, tenuto conto che il valore ottimale teorico dello stesso è uguale all'unità, l'indicatore della velocità di gestione delle spese non raggiunge ancora valori soddisfacenti e, per il maggior numero degli Enti, comunque inferiori a quelli riscontrati relativamente all'esercizio 1996 (1).

VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI

pagamento spese correnti di competenza

impegno spese correnti di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
10.880,8	0,88	3.238,0	0,61	2.227,3	0,70	7.742,6	0,82
12.389,1		5.349,2		3.161,8		9.433,7	
1998		1998		1998		1998	
12.951,4	0,80	4.462,2	0,68	2.533,0	0,66	8.286,6	0,74
16.221,5		6.536,0		3.826,8		11.249,6	

Neanche la velocità di riscossione delle entrate proprie si è rivelata soddisfacente (2), anche se va sottolineata una, pur limitata, risalita, nel 1998, per tutti gli Enti, che va incoraggiata e rafforzata.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

riscossione entrate proprie ed assimilabili

accertamento entrate proprie ed assimilabili

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
1.591,6	0,84	1.084,2	0,82	457,3	0,79	1.395,7	0,81
1.883,9		1.321,9		580,3		1.713,7	
1998		1998		1998		1998	
2.256,6	0,86	1.464,8	0,86	497,0	0,81	1.809,6	0,82
2.611,5		1.700,4		616,1		2.214,2	

(1) - Come è stato per l'ENCI (0,69 nel 1996) per gli Steeple Chases (0,79 nel 1996) e per lo Jockey Club (0,79 nel 1996).

(2) - Per l'ENCAT l'indicatore è risultato in considerevole flessione rispetto a quello calcolato per l'esercizio 1996 (0,95).

Come si evince dai relativi indicatori, l'incidenza dei residui sia attivi che passivi sugli accertamenti e sugli impegni è risultata, generalmente, in aumento nel biennio (1), pur essendo diminuita, per la maggior parte degli Enti, rispetto al 1996, quella dei residui attivi (2).

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

totale residui attivi di competenza

totale accertamenti di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
2.150,4	0,15	2.983,3	0,33	2.039,7	0,54	1.607,7	0,14
14.482,4		8.916,9		3.810,6		11.177,4	
1998		1998		1998		1998	
3.355,7	0,19	3.284,2	0,46	1.726,9	0,44	3.713,7	0,28
17.952,8		7.180,1		3.922,7		13.428,6	

Particolarmente rilevante ed, oltretutto, in generalizzato, consistente aumento appare l'incidenza dei residui passivi, che può, tuttavia, in parte riconnettersi allo aumento delle risorse derivante dai più elevati trasferimenti ricevuti dall'UNIRE.

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

totale residui passivi di competenza x 100

totale impegni di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
196.626,0	13,32	354.590,0	41,87	139.732,0	29,61	200.554,0	17,98
14.762,2		8.469,3		4.719,0		11.151,9	
1998		1998		1998		1998	
357.044,0	19,58	319.260,0	43,26	175.357,0	34,69	338.094,0	25,91
18.239,3		7.379,6		5.055,0		13.050,2	

(1) — In particolare si segnala il raddoppio dell'indice relativo ai residui attivi per lo Jockey Club.

(2) — Gli indicatori relativi ai residui attivi per l'esercizio 1996 sono stati: 0,12 per l'ENCAT; 0,90 per l'ENCI; 1,91 per la Società degli Steeple Chases; 1,10 per lo Jockey Club.

Senza significative variazioni (1) risultano gli indici afferenti allo smaltimento dei residui sia attivi che passivi.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

residui riscossi + minori accertamenti (I.A.)

residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.A.)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
1.372.8	1.25	1.285.9	0.67	622.0	0.91	760.7	1.09
1.100.0		1.931.6		683.1		696.5	
1998		1998		1998		1998	
1.724.7	0.66	3.192.1	0.83	1.989.2	0.98	1.556.5	0.87
2.621.8		3.867.8		2.030.0		1.797.5	

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

residui pagati + minori accertamenti (I.P.)

residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.P.)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
2.924.1	0.79	2.422.4	0.79	929.1	0.76	1.736.3	0.74
3.682.0		3.068.0		1.222.2		2.332.0	
1998		1998		1998		1998	
1.371.1	0.70	2.797.2	0.79	1.263.5	0.87	1.829.3	0.78
1.966.2		3.545.9		1.448.6		2.333.8	

(1) - Sono risultati in lieve miglioramento gli indicatori relativi allo smaltimento dei residui attivi, tranne che per lo Jockey Club.

Può, conclusivamente, osservarsi che emerge, dai riportati indicatori, che anche nel 1997 e 1998 le modalità ed i tempi della gestione finanziaria non sono risultati soddisfacenti, come conferma anche l'indicatore relativo alla di spesa che gli Enti sono stati capaci di effettuare negli esercizi considerati, risultato, oltretutto, in generale diminuzione rispetto al 1996.

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA

pagamenti totali (competenza + residui)

massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1997		1997		1997		1997	
16.409,3	0,88	9.114,9	0,79	4.371,7	0,74	11.016,4	0,82
18.701,6		11.534,5		5.941,2		13.483,9	
1998		1998		1998		1998	
16.172,9	0,80	8.127,5	0,74	4.584,9	0,70	11.613,0	0,75
20.205,5		10.925,4		6.503,6		15.384,0	

Non può quindi che rinnovarsi l'invito agli Enti a porre particolare attenzione ai problemi gestori e ad assumere ogni intervento idoneo a rendere più snella e veloce la gestione, a smaltire la rilevante mole dei residui ed a prevenirne l'accumularsi.

3.1 - E N C A T

3.1.A - La situazione finanziaria

Nel prospetto 3.1.A sono state poste a raffronto le previsioni iniziali con quelle definitive delle entrate e delle spese e le previsioni definitive con gli accertamenti e gli impegni.

PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI DEFINITIVE

Prospetto 3.1.A

(in milioni di lire)

	1997					1998				
ENTRATE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	11.560,0	12.510,0	8,2	12.143,9	-2,9	13.685,0	16.121,6	17,8	16.056,5	-0,4
In C/ Capitale	250,0	100,0	-60,0	53,6	-46,4	100,0	100,0	0,0	57,0	-43,0
Partite di giro	1.488,0	2.068,0	39,0	2.284,8	10,5	2.068,0	2.269,5	9,7	1.839,2	-19,0
Tot. generale	13.298,0	14.678,0	10,4	14.482,3	-1,3	15.853,0	18.491,1	16,6	17.952,7	-2,9
SPESE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	11.465,0	12.524,0	9,2	12.389,1	-1,1	13.580,1	16.343,0	20,3	16.221,5	-0,7
In C/ Capitale	345,0	225,0	-34,8	88,3	-60,8	208,7	284,9	36,5	178,6	-37,3
Partite di giro	1.488,0	2.068,0	39,0	2.284,8	10,5	2.068,0	2.269,5	9,7	1.839,2	-19,0
Tot. generale	13.298,0	14.817,0	11,4	14.762,2	-0,4	15.856,8	18.897,4	19,2	18.239,3	-3,5

Il prospetto evidenzia per il 1997, in particolare, un considerevole scostamento tra le previsioni - peraltro dagli importi non rilevanti in assoluto - iniziali e definitive delle entrate in conto capitale (- 60%) e tra le previsioni definitive e gli accertamenti di tali entrate (- 46,4%). Scostamento da riconnettersi - a quanto risulta dal consuntivo - all'andamento della posta " riscossione di mutui a medio e lungo termine ".

Analogamente è a dirsi riguardo alle spese, essendosi riscontrato un sensibile scostamento tra le previsioni iniziali e quelle definitive delle spese in conto capitale (- 34,8) (1) e tra queste ultime e gli impegni (- 60,8%) (2).

(1) - Determinato da variazioni che hanno interessato le poste "acquisti di mobili e macchine" e "concessioni di mutui".

(2) - Che hanno riguardato le "concessioni di mutui" e le concessioni di crediti diversi".

Anche per il 1998 si sono avuti scostamenti significativi tra le previsioni iniziali e definitive di entrata e di spesa, mentre è risultata irrilevante la differenza tra previsioni definitive ed accertamenti ed impegni.

Nel seguente prospetto 3.1.1.A sono state riassunte le risultanze complessive delle gestioni finanziarie del 1997 e del 1998 e le stesse sono state poste a raffronto — ai fini di una più completa visione del fenomeno gestorio — con quelle dell'esercizio 1996.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali - **Prospetto 3.1.1.A**
(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz. %
Correnti	10.850,6	12.143,9	16.056,5	32,2
In C/ Capitale	96,8	53,6	57,0	6,3
Partite di giro	1.636,7	2.284,8	1.839,2	-19,5
Totale generale	12.584,1	14.482,3	17.952,7	24,0
Disavanzo (-)	1.114,3	279,8	286,6	2,4
Totale a pareggio	13.698,4	14.762,1	18.239,3	23,6
SPESE	1996	1997	1998	variaz. %
Correnti	11.767,6	12.389,1	16.221,5	30,9
In C/ Capitale	294,1	88,3	178,6	102,3
Partite di giro	1.636,7	2.284,8	1.839,2	-19,5
Totale generale	13.698,4	14.762,2	18.239,3	23,6
Avanzo (+)	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale a pareggio	13.698,4	14.762,2	18.239,3	23,6

Dall'elaborato chiaramente si evince come il disavanzo risultante al 31 dicembre 1996 si sia considerevolmente ridotto al termine del biennio ora considerato, in virtù, essenzialmente, del trend uniforme di crescita delle entrate e delle spese negli esercizi 1997 1998.

Vanno, tuttavia, adottate misure di riequilibrio dei conti, soprattutto tese ad evitare deficit di parte corrente.

Il prospetto 3.1.2.A è stato elaborato al fine di fornire un quadro più dettagliato dei risultati finanziari del 1997 e del 1998. Emerge dallo stesso come, pure nel biennio considerato, la componente di gran lunga più rilevante delle entrate sia stata costituita — analogamente al passato — da quella relativa ai “trasferimenti da parte di altri Enti”.

Significativo, peraltro, si rivela anche il trend di crescita della posta afferente alle entrate “ da vendita di beni e prestazioni di servizi”, notevolmente incrementatasi dal 1996, mentre del tutto irrilevanti si appalesano, quanto ad importi, le altre voci di entrata.

Sul versante delle spese, la più consistente tra le varie poste è rimasta quella per le prestazioni istituzionali, sensibilmente aumentata, in specie nel 1998. Si tratta di dato significativo, specie se rapportato agli importi ed al trend delle spese per il personale e per

l'acquisto di beni di consumo e servizi, favoriti, peraltro, dai maggiori trasferimenti erogati dall'UNIRE.

RENDICONTO FINANZIARIO**Prospetto 3.1.2.A**

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz. %
CORRENTI				
1^CTG. - Aliquote contributive	40,3	60,0	80,0	33,3
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti	9.300,0	10.260,0	13.445,0	31,0
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi	1.316,6	1.583,9	2.231,5	40,9
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	62,5	59,4	39,9	-32,8
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	90,4	100,0	170,0	70,0
10^CTG. - Entrate non classificabili in altre voci	40,8	80,5	90,0	11,8
TOTALE	10.850,6	12.143,8	16.056,4	32,2
IN CONTO CAPITALE				
13^CTG. - Realizzo di valori immobili	0,0	0,0	0,0	
14^CTG. - Riscossioni di crediti	96,8	53,6	57,0	6,3
TOTALE	96,8	53,6	57,0	6,3
PARTITE DI GIRO				
22^CTG. - Partite di giro	1.636,7	2.284,8	1.832,2	
TOTALE	1.636,7	2.284,8	1.832,2	-19,8
TOTALE GENERALE ENTRATE	12.584,1	14.482,2	17.945,6	23,9
DISAVANZO	1.114,3	279,8	286,5	2,4
TOTALE A PAREGGIO	13.698,4	14.762,0	18.232,1	23,5
USCITE	1996	1997	1998	variaz. %
CORRENTI				
1^CTG. - Spese per gli organi	192,3	226,1	237,5	5,0
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	1.990,9	2.276,9	2.222,0	-2,4
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	1.951,6	1.998,4	2.323,0	16,2
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	7.443,9	7.688,6	10.853,4	41,2
6^CTG. - Trasferimenti passivi	20,9	22,9	22,8	-0,4
8^CTG. - Oneri tributari	40,0	35,0	414,7	1084,9
9^CTG. - Poste compensative entrate correnti	48,0	48,0	48,0	0,0
10^CTG. - Spese non classificabili in altre voci	80,0	93,0	100,0	7,5
TOTALE	11.767,6	12.388,9	16.221,4	30,9
IN CONTO CAPITALE				
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	107,3	34,7	91,1	162,5
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni	96,8	53,6	57,0	6,3
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	90,0	0,0	30,4	
TOTALE	294,1	88,3	178,5	102,2
PARTITE DI GIRO				
21^CTG. - Partite di giro	1.636,7	2.284,8	1.832,2	
TOTALE	1.636,7	2.284,8	1.832,2	-19,8
TOTALE GENERALE USCITE	13.698,4	14.762,0	18.232,1	23,5
AVANZO FINANZIARIO	0,0	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	13.698,4	14.762,0	18.232,1	23,5

3.1.B - Il conto economico

L'unito prospetto **3.1.B** mostra come il 1997 si sia chiuso, per l'ENCAT, con un avanzo ed il 1998 con un disavanzo, determinato, quest'ultimo, da un duplice saldo negativo di parte prima e di parte seconda.

La modestia dei valori - salvo che nel 1997 - della parte seconda ("componenti che non danno luogo a movimenti finanziari") conferma la, già segnalata, scarsa rilevanza dei risultati economici.

CONTO ECONOMICO**Prospetto 3.1.B**

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I				
- Entrate correnti	10.850,7	12.143,9	16.056,5	
TOTALE PARTE I	10.850,7	12.143,9	16.056,5	32,2
PARTE II:				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Redditi e proventi patrimoniali	0,0	0,0	0,0	
- Sopravvenienze attive	0,0	374,5	0,0	-100,0
- Insussistenze passive	428,0	583,5	132,9	-77,2
TOTALE PARTE II	428,0	958,0	132,9	-86,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	11.278,7	13.101,9	16.189,4	23,6
DISAVANZO	784,5	0,0	352,6	
TOTALE A PAREGGIO	12.063,2	13.101,9	16.542,0	26,3
SPESE	1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I				
- Spese correnti	11.767,6	12.389,1	16.221,5	
TOTALE PARTE I	11.767,6	12.389,1	16.221,5	30,9
PARTE II:				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Ammortamenti e deperimenti				
- Automezzi, mobili e macchine	92,9	81,6	0,0	-100,0
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	90,0	127,2	93,7	-26,3
- Sopravvenienze passive	0,1	257,4	0,0	-100,0
- Insussistenze attive	112,6	2,3	226,8	9760,9
TOTALE PARTE II	295,6	468,5	320,5	-31,6
TOTALE GENERALE SPESE	12.063,2	12.857,6	16.542,0	28,7
AVANZO	0,0	244,3	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	12.063,2	13.101,9	16.542,0	26,3

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.1.C - La situazione patrimoniale

Dal prospetto 3.1.C può evincersi che nel 1997 e nel 1998 non si sono avute significative variazioni della situazione patrimoniale dell'Ente rispetto a quella riscontrata al 31 dicembre 1996.

In considerevole crescita sono risultati peraltro, specie, nel 1998 - (e, comunque, sensibilmente rispetto al 1996) - i crediti (+ 64,2%) ed i debiti (+132,7%) di regolamento.

Sempre nel 1998, non sono intervenute variazioni significative della consistenza del patrimonio netto, le cui risultanze non appaiono, peraltro, pienamente attendibili in ragione alla mancata corrispondenza con il saldo economico dell'esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di lire)

Prospetto 3.1.C

ATTIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Disponibilità liquide				
- Tesoreria di Stato	3.301,1	598,9	974,6	
	3.301,1	598,9	974,6	62,7
Residui attivi				
- Crediti di regolamento	900,0	1.852,0	3.040,4	64,2
- Crediti diversi di regolamento	78,1	257,0	439,4	71,0
	978,1	2.109,0	3.479,8	65,0
Crediti Bancari finanziari				
- Mutui e anticipazioni	70,7	70,0	69,2	-1,1
- Prestiti al personale	425,7	443,0	380,1	-14,2
- Depositi cauzionali	101,8	101,8	101,8	0,0
	598,2	614,8	551,1	-10,4
Immobili				
- Edifici	1.765,0	1.765,0	1.765,0	0,0
- Diritti erariali	28,4	28,4	28,4	0,0
	1.793,4	1.793,4	1.793,4	0,0
Immobilizzazioni tecniche				
- Mobili e macchine d'ufficio	943,7	978,4	251,8	
	943,7	978,4	251,8	-74,3
TOTALE ATTIVITA'	7.614,5	6.094,5	7.050,7	15,7
- Disavanzo economico di esercizio	784,6	0,0	352,7	
TOTALE A PAREGGIO	8.339,1	6.094,5	7.403,4	
PASSIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Residui passivi				
- Debiti di regolamento	2.902,2	1.354,1	3.151,3	132,7
- Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	1.037,2	612,1	748,6	22,3
	3.939,4	1.966,2	3.899,9	98,3
Fondo accantonamenti vari				
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	787,2	848,3	911,6	
	787,2	848,3	911,6	7,5
Poste rettificative attivo				
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	549,7	631,3	0,0	
	549,7	631,3	0,0	0,0
TOTALE PASSIVITA'	5.276,3	3.445,8	4.811,5	39,6
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	1.765,0	1.765,0	1.765,0	0,0
- Avanzo economico esercizi precedenti	1.357,8	639,2	826,8	29,3
- Avanzo economico d'esercizio	0,0	244,3	0,0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.122,8	2.648,5	2.591,8	-2,1
TOTALE A PAREGGIO	8.399,1	6.094,3	7.403,3	21,5

%= Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.1.D - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, al termine degli esercizi considerati, è stata riassunta nell'allegato prospetto 3.1.D, dal quale può evincersi che, nel 1997, si è ridotta notevolmente la consistenza di cassa, per effetto, prevalentemente, dell'incremento, in tale esercizio (rispetto al 1996), dei pagamenti in conto competenza e che, a fronte del disavanzo di amministrazione riscontrato al termine del 1996, il 1997 si è chiuso con un avanzo, determinato, essenzialmente, dal prevalere dei residui attivi su quelli passivi.

Avanzo considerevolmente ridottosi nel 1998, a causa, prevalentemente, della crescita dei residui passivi (1) (solo parzialmente compensata da quella dei residui attivi) (2).

Va tuttavia, rilevato che le risultanze finali sono influenzate dall'erronea inclusione della posta del TFR, che non permette la piena concordanza con i dati della situazione patrimoniale.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

Prospetto 3.1.D

	19 96		19 97		19 98		variaz.%
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.275,8		3.301,1		598,9	-81,9
RISCOSSIONI							
- In c/competenza	11.520,4		12.332,0		14.597,1		
- In c/residui	1.833,8	13.354,2	1.375,1	13.707,1	1.951,5	16.548,6	20,7
		15.630,0		17.008,2		17.147,5	0,8
PAGAMENTI							
- In c/competenza	10.105,4		12.901,7		14.668,8		
- In c/residui	2.673,4	12.778,8	3.507,6	16.409,3	1.504,0	16.172,8	-1,4
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		2.851,2		598,9		974,7	62,7
Fondo indennità di anzianità al 31.12		787,2		848,3		911,6	
		2.064,0		-249,4		63,1	-125,3
RESIDUI ATTIVI							
- Esercizi precedenti	410,8		471,5		539,3		
- D'esercizio	1.063,7	1.474,5	2.150,4	2.621,9	3.355,7	3.895,0	48,6
		3.538,5		2.372,5		3.958,1	66,8
RESIDUI PASSIVI							
- Esercizi precedenti	346,5		105,8		329,4		
- D'esercizio	3.502,9		1.860,5		3.570,4		
- Accantonamento al T.F.R.	90,0	3.939,4		1.966,3		3.899,8	98,3
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		-400,9		406,2		58,3	-85,6

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

(1) - Di milioni 1.933,5.

(2) - Di milioni 1.585,6.

3.2 - E N C I

3.2.A - La situazione finanziaria

Il prospetto 3.2.A, che riporta gli scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive delle entrate e delle spese e quelli tra queste ultime e, rispettivamente, gli accertamenti e gli impegni registrati negli esercizi in esame, mostra come tali scostamenti non siano stati particolarmente rilevanti, tranne che quello tra le previsioni iniziali e definitive delle spese correnti del 1998, e, più in generale, quelli afferenti alle spese in conto capitale (peraltro dagli importi complessivi modesti).

PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI DEFINITIVE

Prospetto 3.2.A

(in milioni di lire)

	1997					1998				
ENTRATE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	5.574,0	5.885,0	5,6	5.701,9	-3,1	5.873,0	6.264,9	6,7	6.358,4	1,5
In C/ Capitale	450,0	907,0	101,6	818,4	-9,8	207,0	427,0	106,3	323,1	-24,3
Partite di giro	2.100,0	2.505,0	19,3	2.396,6	-4,3	2.400,0	640,0	-73,3	498,6	-22,1
Tot. generale	8.124,0	9.297,0	14,4	8.916,9	-4,1	8.480,0	7.331,9	-13,5	7.180,1	-2,1
SPESE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	5.529,0	5.866,0	6,1	5.349,2	-8,8	5.929,0	7.124,4	20,2	6.536,0	-8,3
In C/ Capitale	472,0	938,0	98,7	723,5	-22,9	209,0	467,0	123,4	345,0	-26,1
Partite di giro	2.100,0	2.505,0	19,3	2.396,6	-4,3	2.400,0	640,0	-73,3	498,6	-22,1
Tot. generale	8.101,0	9.309,0	14,9	8.469,3	-9,0	8.538,0	8.231,4	-3,6	7.379,6	-10,3

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Il 1997, come mostra il prospetto 3.2.1.A, si è chiuso con un avanzo finanziario, determinato soprattutto dal prevalere delle entrate correnti sulle corrispondenti spese. Nel 1998 si è avuto, invece, un disavanzo, causato dall'incremento delle spese correnti (+ 1.186,9 milioni), non compensato da quello delle correlative entrate (+ 656,5 milioni), che richiede, per il futuro, l'adozione di misure dirette ad evitare il ripetersi di analoghi squilibri..

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali - Prospetto **3.2.1.A**
(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	5.143,5	5.701,9	6.358,4	11,5
In C/ Capitale	316,2	818,4	323,1	-60,5
Partite di giro	2.318,0	2.396,6	498,6	-79,2
Totale generale	7.777,7	8.916,9	7.180,1	-19,5
Disavanzo (-)	0,0	0,0	199,5	
Totale a pareggio	7.777,7	8.916,9	7.379,6	-17,2
SPESE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	5.007,2	5.349,1	6.536,0	22,2
In C/ Capitale	402,5	723,5	345,0	-52,3
Partite di giro	2.318,0	2.396,5	498,6	-79,2
Totale generale	7.727,7	8.469,1	7.379,6	-12,9
Avanzo (+)	50,0	447,7	0,0	
Totale a pareggio	7.777,7	8.916,8	7.379,6	-17,2

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

Il prospetto 3.2.2.A, nel quale sono state analiticamente esposte le entrate e le spese del 1997 e 1998, rende palese che - come per il passato - le componenti più rilevanti della gestione sono state le entrate e le spese di parte corrente e che, tra le prime, la posta più consistente è stata quella dei trasferimenti.

Nel biennio, ed in particolare, nell'esercizio 1998 si è avuto un discreto, significativo, incremento delle entrate per vendita beni o prestazioni servizi e delle uscite per spese per prestazioni istituzionali, che è da apprezzare per la dimostrata, maggiore capacità di perseguimento delle precipue finalità assegnate attraverso l'autofinanziamento.

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto 3.2.2.A

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz. %
CORRENTI				
1^CTG. - Aliquote contributive	258,8	261,2	238,1	-9,9
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti	3.890,0	4.310,0	4.658,0	6,3
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi	918,4	1.021,7	1.417,3	38,7
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	31,4	28,0	23,5	-16,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	45,0	8,0	21,5	168,8
TOTALE	5.143,6	5.701,9	6.358,4	11,5
IN CONTO CAPITALE				
14^CTG. - Riscossioni di crediti	26,1	38,4	25,6	-33,3
18^CTG. - Trasferimenti da altri Enti	290,0	780,0	297,5	-61,9
TOTALE	316,1	818,4	323,1	-60,5
PARTITE DI GIRO				
22^CTG. - Partite di giro	2.318,0	2.396,6	498,6	
TOTALE	2.318,0	2.396,6	498,6	-79,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	7.777,7	8.916,9	7.180,1	-19,5
DISAVANZO	0,0	0,0	199,5	
TOTALE A PAREGGIO	7.777,7	8.916,9	7.379,6	-17,2
USCITE	1996	1997	1998	variaz. %
CORRENTI				
1^CTG. - Spese per gli organi	229,0	267,9	173,2	-35,3
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	1.414,2	1.520,2	1.429,1	-6,0
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	934,7	1.055,0	1.045,2	-0,9
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	2.366,0	2.407,8	3.616,6	50,2
7^CTG. - Oneri finanziari	2,4	2,5	2,3	-8,0
8^CTG. - Oneri tributari	13,0	11,0	113,0	927,3
9^CTG. - Poste compensative entrate correnti	30,0	20,0	42,5	112,5
10^CTG. - Spese non classificabili in altre voci	17,9	64,8	114,1	76,1
TOTALE	5.007,2	5.349,2	6.536,0	22,2
IN CONTO CAPITALE				
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	287,9	665,5	278,0	-58,2
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni	20,0	29,0	67,0	131,0
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	94,6	29,0	0,0	
TOTALE	402,5	723,5	345,0	-52,3
PARTITE DI GIRO				
21^CTG. - Partite di giro	2.318,0	2.396,6	498,6	
TOTALE	2.318,0	2.396,6	498,6	-79,2
TOTALE GENERALE USCITE	7.727,7	8.469,3	7.379,6	-12,9
AVANZO FINANZIARIO	50,0	447,6	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	7.777,7	8.916,9	7.379,6	-17,2

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.2.B - Il conto economico

Le risultanze del conto economico, evidenziate nel prospetto **3.2.B**, mostrano come il 1997 si sia chiuso con un avanzo economico, alla formazione del quale hanno concorso il prevalere delle entrate correnti sulle correlative spese e soprattutto il notevole saldo positivo di parte seconda dovuto, principalmente all'aumento della posta afferente alle "sopravvenienze attive".

Il 1998 — non essendosi ripetuto un analogo, consistente saldo di parte seconda — si è chiuso con un modestissimo disavanzo, in quanto all'incremento delle entrate correnti (per l'11,5%) ha fatto riscontro un più ampio incremento delle uscite correnti (+22,2%).

CONTO ECONOMICO

Prospetto 3.2.B

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I				
- Entrate correnti	5.143,5	5.701,9	6.358,4	
TOTALE PARTE I	5.143,5	5.701,9	6.358,4	11,5
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Sopravvenienze attive	922,2	1.230,9	884,5	-28,1
- Insussistenze passive	71,5	555,6	313,0	-43,7
TOTALE PARTE II	993,7	1.786,5	1.197,5	-33,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	6.137,2	7.488,4	7.555,9	0,9
DISAVANZO	0,0	0,0	17,8	
TOTALE A PAREGGIO	6.137,2	7.488,4	7.573,7	1,1
SPESE	1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I				
- Spese correnti	5.007,2	5.349,2	6.536,0	
TOTALE PARTE I	5.007,2	5.349,2	6.536,0	22,2
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Ammortamenti e deperimenti				
- Stalloni di proprietà	66,5	126,4	126,2	-0,2
- Impianti, attrezzature e macchinari	187,7	305,6	335,1	9,5
- Automezzi, mobili e macchine	40,3	35,4	1,5	-95,8
- Parco cavalli	67,6	18,5	0,0	
- Cavalli sportivi		0,0	48,0	
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	60,0	157,1	88,1	-43,9
- Sopravvenienze passive	0,0	2,8	0,0	
- Insussistenze attive	284,0	676,0	438,8	-35,1
TOTALE PARTE II	706,1	1.321,8	1.037,7	-21,5
TOTALE GENERALE SPESE	5.713,3	6.671,05	7.573,7	13,5
AVANZO	424,0	817,4	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	6.137,3	7.488,4	7.573,7	1,1

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.2.C - La situazione patrimoniale

Il prospetto 3.2.C, relativo alla situazione patrimoniale, evidenzia come nel biennio si sia avuto un incremento sia delle attività che delle passività, connesso al lievitare delle poste di maggiore consistenza.

Nel 1998, rispetto al 1997 ed al 1996, sono considerevolmente aumentati i valori delle immobilizzazioni tecniche (+16%) ed i corrispondenti valori dei fondi di ammortamento (+15,7%).

Il patrimonio netto è restato, nel biennio, pressochè immutato, anche se le variazioni — per erronea contabilizzazione — non corrispondono al saldo economico di esercizio.

Prospetto 3.2.C

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

ATTIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Disponibilità liquide				
- Banche	3.160,8	2.336,6	1.640,1	
	3.160,8	2.336,6	1.640,1	-29,8
Residui attivi				
- Crediti verso Stato e altri Enti	350,0	2.660,0	2.977,7	11,9
- Crediti verso iscritti, soci e terzi	246,0	255,9	235,5	-8,0
- Crediti diversi	106,8	67,3	71,0	5,5
	702,8	2.983,2	3.284,2	10,1
Crediti Bancari finanziari				
- Depositi vincolati	0,0	0,0	0,0	
- Prestiti al personale	280,5	286,2	269,5	-5,8
- Depositi cauzionali	103,3	103,3	103,3	
	383,8	389,5	372,8	-4,3
Immobilizzazioni tecniche				
- Stalloni di proprietà	1.167,0	1.262,0	1.262,0	
- Parco cavalli	676,1	676,1	676,1	
- Impianti, attrezzature e macchinari	1.176,1	1.528,3	1.675,5	9,6
- Mobili e macchine d'ufficio	353,9	354,3	369,3	4,2
- Cavalli sportivi	0,0	0,0	479,8	
	3.373,1	3.820,7	4.462,7	16,8
TOTALE ATTIVITA'	7.620,5	9.530,0	9.759,8	2,4
- Deficit patrimoniale				
- Disavanzo economico anni precedenti	828,8	828,8	828,8	
- Disavanzo economico dell'esercizio	0,0	0,0	17,8	
TOTALE	828,8	828,8	846,6	2,1
TOTALE A PAREGGIO	8.449,3	10.358,8	10.606,4	2,4
PASSIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Residui passivi				
- Debiti verso iscritti, soci e terzi contribuenti	28,9	19,5	41,7	113,8
- Debiti verso fornitori	760,6	862,9	399,0	-53,8
- Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	2.275,7	2.663,2	2.751,9	3,3
	3.065,2	3.545,6	3.192,6	-10,0
Fondo accantonamenti vari				
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	658,8	786,3	874,5	11,2
- Fondo imposte e tasse	45,0	44,0	45,0	2,3
	703,8	830,3	919,5	10,7
Poste rettificative attivo				
- Fondo amm.to stalloni di proprietà	944,5	1.070,8	1.197,1	11,8
- Fondo amm.to parco cavalli	657,7	676,1	676,1	0,0
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macchinari	836,1	1.141,0	1.476,8	29,4
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	318,8	354,3	355,8	0,4
- Fondo amm.to cavalli sportivi	0,0	0,0	48,0	
	2.757,1	3.242,2	3.753,8	15,8
TOTALE PASSIVITA'	6.526,1	7.618,1	7.865,9	3,3
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	10,0	10,0	10,0	
- Avanzo economico esercizi precedenti	1.489,3	1.913,2	2.730,7	42,7
- Avanzo economico d'esercizio	424,0	817,4	0,0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.923,3	2.740,6	2.740,7	
TOTALE A PAREGGIO	8.449,4	10.358,7	10.606,6	2,4

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.2 D - La situazione amministrativa

Dai dati riportati nel prospetto 3.2.D emerge che il 1997 e 1998 si sono chiusi con avanzi di amministrazione eccedentari e con una consistenza di cassa che, pur in flessione, appare ancora elevata e comunque, non giustificata a fronte della notevole esposizione debitoria.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

Prospetto 3.2.D

	19 96		19 97		19 98		variaz.%
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.261,1		3.160,8		2.336,6	-26,1
RISCOSSIONI							
- In c/competenza	7.132,0		6.001,8		3.970,0		
- In c/residui	1.060,2	8.192,2	609,9	6.611,7	2.753,3	6.723,3	1,7
		10.453,3		9.772,5		9.059,9	-7,3
PAGAMENTI							
- In c/competenza	5.772,0		5.569,1		4.934,9		
- In c/residui	1.520,5	7.292,5	1.866,8	7.435,9	2.484,9	7.419,8	-0,2
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		3.160,8		2.336,6		1.640,1	-29,8
RESIDUI ATTIVI							
- Esercizi precedenti	57,0		68,1		74,1		
- D'esercizio	645,7	702,7	2.915,1	2.983,2	3.210,1	3.284,2	10,1
		3.863,5		5.319,8		4.924,3	-7,4
RESIDUI PASSIVI							
- Esercizi precedenti	1.109,5		645,6		747,9		
- D'esercizio	1.955,7	3.065,2	2.900,2	3.545,8	2.444,7	3.192,6	-10,0
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		798,3		1.774,0		1.731,7	-2,4
- Indisponibilità per TFR dipendenti al 31.12.1997		658,8		786,4		874,5	
- Avanzo di amministrazione effettivo fine esercizio		139,5		987,6		857,2	-13,2

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.3 - JOCKEY CLUB

3.3.A - La situazione finanziaria

Il prospetto 3.3.A evidenzia come, mentre nel 1997 non si sono avuti significativi scostamenti tra le previsioni iniziali e definitive di entrata e di spesa e tra previsioni definitive ed accertamenti ed impegni, non altrettanto possa affermarsi relativamente al 1998, esercizio per il quale lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive sia delle entrate che delle spese è risultato di una certa consistenza.

PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI DEFINITIVE

Prospetto 3.3.A

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997					1998				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	9.406,0	9.536,0	1,4	9.593,7	0,6	9.972,0	11.652,0	16,8	11.874,2	1,9
In C/ Capitale	155,0	155,0	0,0	146,3	-5,6	195,0	35,0	-82,1	28,0	-20,0
Partite di giro	1.525,0	1.610,0	5,6	1.437,4	-10,7	1.635,0	1.700,0	4,0	1.526,4	-10,2
Tot. generale	11.086,0	11.301,0	1,9	11.177,4	-1,1	11.802,0	13.387,0	13,4	13.428,6	0,3
SPESE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	8.979,0	9.910,8	10,4	9.433,7	-4,8	9.656,0	11.887,2	23,1	11.249,6	-5,4
In C/ Capitale	582,0	306,0	-47,4	280,8	-8,2	511,0	351,0	-31,3	274,2	-21,9
Partite di giro	1.525,0	1.610,0	5,6	1.437,4	-10,7	1.635,0	1.700,0	4,0	1.526,4	-10,2
Tot. generale	11.086,0	11.826,8	6,7	11.151,9	-5,7	11.802,0	13.938,2	18,1	13.050,2	-6,4

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Le risultanze generali ed analitiche della gestione finanziaria dell'Ente nel 1997 e 1998 sono state esposte nei prospetti 3.3.1.A e 3.3.2.A, nei quali si è anche operato un raffronto con le risultanze dell'esercizio 1996.

Emerge chiaramente dagli elaborati che il 1997 si è chiuso con un modesto avanzo (25,5 milioni), incrementatosi nel 1998 (+378,4 milioni); valore significativo soprattutto ove si ponga a raffronto con il disavanzo finanziario, di circa 1.000 milioni, riscontrato al termine del 1996 e da riconnettersi, essenzialmente, al prevalere delle entrate correnti sulle correlative spese.

Si rileva, altresì, nel 1998, un aumento delle risorse autoprodotte ed un'incremento delle spese istituzionali, pur se quest'ultimo risulta favorito dalla crescita dei trasferimenti dell'UNIRE.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali - Prospetto 3.3.1.A
(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	7.549,7	9.593,7	11.874,2	23,8
In C/ Capitale	144,0	146,3	28,0	-80,9
Partite di giro	1.242,6	1.437,4	1.526,4	6,2
Totale generale	8.936,3	11.177,4	13.428,6	20,1
Disavanzo (-)	1.030,0	0,0	0,0	
Totale a pareggio	9.966,3	11.177,4	13.428,6	19,8
SPESE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	8.268,1	9.433,7	11.249,6	19,2
In C/ Capitale	455,6	280,8	274,2	-2,4
Partite di giro	1.242,6	1.437,4	1.526,4	6,2
Totale generale	9.966,3	11.151,9	13.050,2	17,0
Avanzo (+)	0,0	25,5	378,4	
Totale a pareggio	9.966,3	11.177,4	13.428,6	20,4

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto 3.3.2.A

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
CORRENTI				
1^CTG. - Aliquote contributive	39,9	40,7	68,6	68,6
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti	6.009,0	7.880,0	9.660,0	22,6
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi	1.252,9	1.307,7	1.601,6	22,5
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	25,7	19,5	19,9	2,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	77,2	90,4	124,8	38,1
10^CTG. - Entrate non classificabili in altre voci	145,0	255,5	399,4	56,3
TOTALE	7.549,7	9.593,8	11.874,3	23,8
IN CONTO CAPITALE				
14^CTG. - Riscossioni di crediti	144,0	146,3	28,0	-80,9
TOTALE	144,0	146,3	28,0	-80,9
PARTITE DI GIRO				
22^CTG. - Partite di giro	1.242,6	1.437,4	1.526,4	
TOTALE	1.242,6	1.437,4	1.526,4	6,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	8.936,3	11.177,5	13.428,7	20,1
DISAVANZO	1.030,0	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	9.966,3	11.177,5	13.428,7	19,8
USCITE	1996	1997	1998	variaz.%
CORRENTI				
1^CTG. - Spese per gli organi	169,3	175,4	171,3	-2,3
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	2.150,7	2.121,4	2.163,2	2,0
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	1.379,9	1.440,6	1.449,7	0,6
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	4.490,0	5.606,7	7.367,6	31,4
6^CTG. - Trasferimenti passivi	25,1	21,9	25,0	14,2
7^CTG. - Oneri finanziari	1,7	1,7	0,5	-70,6
8^CTG. - Oneri tributari	32,8	44,5	52,8	18,7
9^CTG. - Poste compensative entrate correnti	18,6	21,6	19,6	-9,3
TOTALE	8.268,1	9.433,8	11.249,7	19,2
IN CONTO CAPITALE				
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	247,8	114,7	150,6	31,3
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni	158,0	154,0	115,0	-25,3
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	49,8	12,1	8,7	
TOTALE	455,6	280,8	274,3	-2,3
PARTITE DI GIRO				
21^CTG. - Partite di giro	1.242,6	1.437,4	1.526,4	
TOTALE	1.242,6	1.437,4	1.526,4	6,2
TOTALE GENERALE USCITE	9.966,3	11.152,0	13.050,4	17,0
AVANZO FINANZIARIO	0,0	25,5	378,4	
TOTALE A PAREGGIO	9.966,3	11.177,5	13.428,8	20,4

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.3.B - Il conto economico

Il prospetto 3.3.B mostra come, nel 1997 e nel 1998, il prevalere delle entrate correnti sulle correlative uscite abbia determinato un modesto avanzo (a fronte del disavanzo economico, di circa 1.400 milioni, con cui si era chiuso il 1996).

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

Prospetto 3.3.B

ENTRATE	1996	1997	1998	Variaz. %
PARTE I				
- Entrate correnti	7.549,7	9.593,7	11.874,2	
TOTALE PARTE I	7.549,7	9.593,7	11.874,2	23,8
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Sopravvenienze attive	0,0	285,7	0,0	-100,0
- Insussistenze passive	1.606,0	133,7	114,5	-14,4
TOTALE PARTE II	1.606,0	419,4	114,5	-72,7
TOTALE GENERALE ENTRATE	9.155,7	10.013,1	11.988,7	19,7
DISAVANZO	1.398,2	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	10.553,9	10.013,1	11.988,7	19,7
SPESE	1996	1997	1998	Variaz. %
PARTE I				
- Spese correnti	8.268,1	9.433,7	11.249,6	
TOTALE PARTE I	8.268,1	9.433,7	11.249,6	19,2
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.				
- Ammortamenti e deperimenti				
- Automezzi, mobili e macchine	4,8	63,0	62,6	-0,6
- Impianti, attrezzature e macchinari	72,7	172,9	177,4	2,6
- Svalutazioni e deprezzamenti				
- Immobili, impianti, macchine	2.031,5	1,5	28,7	1813,3
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	130,0	130,0	170,0	30,8
- Sopravvenienze passive	0,0	0,0	0,0	
- Insussistenze attive	46,8	15,8	23,2	46,8
TOTALE PARTE II	2.285,8	383,2	461,9	20,5
TOTALE GENERALE SPESE	10.553,9	9.816,9	11.711,5	19,3
AVANZO	0,0	196,2	277,2	
TOTALE A PAREGGIO	10.553,9	10.013,1	11.988,7	19,7

3.3.C - La situazione patrimoniale

Il prospetto 3.3.C mette in luce che, come accaduto nel 1996, nel 1997 e nel 1998, le attività sono state superiori alle passività.

Il prevalere delle attività sulle passività, in presenza di una riduzione (particolarmente rilevante nel 1998) delle disponibilità, è da riconnettersi all'incremento dei residui attivi (in specie nel 1998: 2.100 milioni, rispetto al 1997 e 1.300 milioni, rispetto al 1996).

Incremento che ha compensato quello, peraltro parimenti rilevante (di circa 1.330 milioni nel 1998), dei residui passivi.

Il modesto avanzo economico del 1998 ha portato ad un leggero incremento, in tale esercizio, del patrimonio netto (che peraltro è, nel biennio, diminuito, di circa 900 milioni, a fronte di quello registrato al termine del 1996); va comunque rilevato che, per effetto di erronee contabilizzazioni, le variazioni del netto non corrispondono al saldo economico di esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

Prospetto 3.3.C

ATTIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Disponibilità liquide				
- Tesoreria	1.875,60	1.087,50	607,60	-44,1
- Conto vincolato Fondo liquidazione Tesoreria	723,5	841,4	1.002,8	19,2
	2.599,1	1.928,9	1.610,4	-16,5
Residui attivi				
- Crediti verso Stato e UNIRE	529,0	1.280,0	3.300,0	157,8
- Crediti verso iscritti, soci e terzi	2,8	1,2	7,3	508,3
- Crediti diversi	450,3	516,4	601,0	16,4
	982,1	1.797,6	3.908,3	117,4
Crediti Bancari finanziari				
- Mutui e anticipazioni attive	56,0	52,3	48,3	-7,6
- Prestiti al personale	74,2	85,6	176,6	106,3
- Depositi cauzionali	81,9	81,9	81,9	0,0
	212,1	219,8	306,8	39,6
Immobilizzazioni tecniche				
- Impianti, attrezzature e macchinari	446,5	745,0	795,0	6,7
- Mobili e macchine d'ufficio	1.896,6	1.997,0	2.068,9	3,6
	2.343,1	2.742,0	2.863,9	4,4
TOTALE ATTIVITA'	6.136,4	6.688,3	8.689,4	29,9
- Disavanzo economico dell'esercizio	1.398,2	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	7.534,6	6.688,3	8.689,4	29,9
PASSIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Residui passivi				
- Debiti diversi	2.332,0	2.333,8	3.660,8	56,9
	2.332,0	2.333,8	3.660,8	56,9
Fondo accantonamenti vari				
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	723,5	841,4	1.002,8	19,2
	723,5	841,4	1.002,8	19,2
Poste rettificative attivo				
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macchinari	72,7	245,6	422,3	71,9
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	4,8	67,8	126,8	87,0
	77,5	313,4	549,1	75,2
TOTALE PASSIVITA'	3.133,0	3.488,6	5.212,7	49,4
PATRIMONIO NETTO				
- Avanzo economico esercizi precedenti	4.401,6	3.003,4	3.199,5	6,5
- Avanzo economico d'esercizio	0,0	196,2	277,2	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.401,6	3.199,6	3.476,7	
TOTALE A PAREGGIO	7.534,6	6.688,2	8.689,4	29,9

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.3.D - La situazione amministrativa

L'elaborato 3.3.D evidenzia la rilevante diminuzione della consistenza di cassa, da 2.599,1 milioni all'1.1.97 a 1.610,4 al 31.12.98, da riconnettersi al prevalere dei pagamenti.

Permane tuttavia elevato l'avanzo di amministrazione ed appare ancora eccessivo il livello delle disponibilità a fronte della crescente esposizione debitoria.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

Prospetto 3.3.D

	19 96		19 97		19 98		variaz. %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.201,2		2.599,1		1.928,9	-25,8
RISCOSSIONI							
- In c/competenza	8.164,2		9.569,7		9.714,8		
- In c/residui	2.027,7	10.191,9	776,5	10.346,2	1.579,7	11.294,5	9,2
		12.393,1		12.945,3		13.223,4	2,1
PAGAMENTI							
- In c/competenza	7.839,5		9.146,4		9.669,3		
- In c/residui	1.954,6	9.794,1	1.870,0	11.016,4	1.943,8	11.613,1	5,4
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		2.599,0		1.928,9		1.610,3	-16,5
Fondo vincolato per indennità di liquidazione		723,5		841,4		1.002,8	19,2
		1.875,5		1.087,5		607,5	-44,1
RESIDUI ATTIVI							
- Esercizi precedenti	210,1		189,9		194,6		
- D'esercizio	772,2	982,3	1.607,7	1.797,6	3.713,8	3.908,4	117,4
		2.857,8		2.885,1		4.515,9	56,5
RESIDUI PASSIVI							
- Esercizi precedenti	205,2		328,3		279,8		
- D'esercizio	2.126,8	2.332,0	2.005,5	2.333,8	3.380,9	3.660,7	56,9
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		525,8		551,3		855,2	55,1

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.4. STEEPLE - CHASES

3.4.A - La situazione finanziaria

Dal prospetto 3.4.A emerge chiaramente come non rilevante sia risultato, nel biennio, lo scostamento tra le previsioni iniziali e quelle definitive di entrata e quello tra queste ultime e gli accertamenti. Non altrettanto è a dirsi relativamente alle spese, in specie con riguardo all'esercizio 1998 nel quale, all'incremento, considerevole, delle previsioni definitive, non ha corrisposto quello degli impegni, risultati in diminuzione rispetto a queste ultime.

PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI DEFINITIVE

Prospetto 3.4.A

(in milioni di lire)

	1997					1998				
ENTRATE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	2.362,5	2.371,0	0,4	2.455,3	3,6	2.725,8	2.753,9	1,0	2.794,0	1,5
In C/ Capitale	251,0	270,0	7,6	252,8	-6,4	34,0	27,0	-20,6	13,5	-50,0
Partite di giro	1.687,5	1.687,5	0,0	1.102,4	-34,7	1.687,5	1.687,5	0,0	1.115,2	-33,9
Tot. generale	4.301,0	4.328,5	0,6	3.810,5	-12,0	4.447,3	4.468,4	0,5	3.922,7	-12,2
SPESE	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	3.425,5	3.684,1	7,5	3.161,8	-14,2	3.436,1	4.323,5	25,8	3.826,8	-11,5
In C/ Capitale	540,0	580,0	7,4	454,8	-21,6	255,0	165,0	-35,3	113,0	-31,5
Partite di giro	1.687,5	1.687,5	0,0	1.102,4	-34,7	1.687,5	1.687,5	0,0	1.115,2	-33,9
Tot. generale	5.653,0	5.951,6	5,3	4.719,0	-20,7	5.378,6	6.176,0	14,8	5.055,0	-18,2

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.
- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.
- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

I prospetti 3.4.1.A e 3.4.2.A, nei quali sono esposte le risultanze generali e dettagliate del rendiconto finanziario, mostrano come sia nel 1997 che nel 1998 si sia avuto un crescente disavanzo finanziario, determinato, essenzialmente, dal prevalere delle uscite correnti sulle correlative entrate da riconnettersi, peraltro, al lievitare delle spese per prestazioni istituzionali (+514,7 e +650,1 milioni, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998).

Va tuttavia richiamato l'Ente ad efficacemente attivarsi per il riequilibrio dei conti e ad adottare ogni possibile misura diretta a rafforzare le risorse proprie, accrescendo le capacità di autofinanziamento.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali - **Prospetto 3.4.1.A**
(in milioni di lire)

ENTRATE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	2.492,5	2.455,3	2.794,0	13,8
In C/ Capitale	55,3	252,8	13,5	-94,7
Partite di giro	1.026,0	1.102,4	1.115,2	1,2
Totale generale	3.573,8	3.810,5	3.922,7	2,9
Disavanzo (-)	317,2	908,4	1.132,3	
Totale a pareggio	3.891,0	4.718,9	5.055,0	7,1
SPESE	1996	1997	1998	variaz.%
Correnti	2.641,4	3.161,8	3.826,8	21,0
In C/ Capitale	223,6	454,8	113,0	-75,2
Partite di giro	1.026,0	1.102,4	1.115,2	1,2
Totale generale	3.891,0	4.719,0	5.055,0	7,1
Avanzo (+)	0,0	0,0	0,0	
Totale a pareggio	3.891,0	4.719,0	5.055,0	7,1

%= Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto 3.4.2.A

(in milioni di lire)

ENTRATE		1996	1997	1998	variaz.%
CORRENTI					
1^CTG. - Aliquote contributive		34,6	33,0	32,0	-3,0
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti		1.875,0	1.875,0	2.177,9	16,2
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi		366,0	373,2	434,4	16,4
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali		11,6	22,0	25,5	15,9
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti		47,3	43,3	26,3	-39,3
10^CTG. - Entrate non classificabili in altre voci		158,0	108,8	97,9	-10,0
	TOTALE	2.492,5	2.455,3	2.794,0	13,8
IN CONTO CAPITALE					
12^CTG. - Alienazione immobilizzazioni tecniche		0,1			
14^CTG. - Entrate per beni patrimoniali		55,2	252,8	13,5	-94,7
	TOTALE	55,3	252,8	13,5	-94,7
PARTITE DI GIRO					
22^CTG. - Partite di giro		1.026,0	1.102,4	1.115,2	
	TOTALE	1.026,0	1.102,4	1.115,2	1,2
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.573,8	3.810,5	3.922,7	2,9
DISAVANZO		317,2	908,4	1.132,3	24,6
TOTALE A PAREGGIO		3.891,0	4.718,9	5.055,0	7,1
USCITE		1996	1997	1998	variaz.%
CORRENTI					
1^CTG. - Spese per gli organi		91,8	92,7	103,4	11,5
2^CTG. - Oneri per il personale in servizio		900,1	878,7	952,7	8,4
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi		545,6	571,4	573,7	0,4
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali		983,3	1.498,0	2.148,1	43,4
6^CTG. - Trasferimenti passivi		8,7	10,2	10,3	
7^CTG. - Oneri finanziari		0,1	0,0	0,0	
8^CTG. - Oneri tributari		98,7	99,9	28,1	-71,9
9^CTG. - Poste compensative entrate correnti		12,1	11,0	10,1	-8,2
10^CTG. - Spese non classificabili in altre voci		1,0	0,0	0,5	
	TOTALE	2.641,4	3.161,9	3.826,9	21,0
IN CONTO CAPITALE					
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche		1,0	39,9	89,5	124,3
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni		222,6	199,0	23,5	-88,2
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato		0,0	215,9	0,0	
	TOTALE	223,6	454,8	113,0	-75,2
PARTITE DI GIRO					
21^CTG. - Partite di giro		1.026,0	1.102,4	1.115,2	
	TOTALE	1.026,0	1.102,4	1.115,2	1,2
TOTALE GENERALE USCITE		3.891,0	4.719,1	5.055,1	7,1
AVANZO FINANZIARIO		0,0	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO		3.891,0	4.719,1	5.055,1	7,1

% = Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

Come può rilevarsi dal prospetto 3.4.B, il biennio si è chiuso con un disavanzo economico, in notevole lievitazione rispetto a quello riscontrato al termine del 1996 (+787,4 milioni), dovuto al prevalere delle spese di parte I sulle entrate correnti.

I dati riportati nel prospetto evidenziano l'assoluta irrilevanza — già riscontrata per il passato — delle poste di parte seconda del consuntivo economico dell'Ente, confermando l'esigenza di un riequilibrio dei flussi correnti.

CONTO ECONOMICO**Prospetto 3.4.B**

(in milioni di lire)

ENTRATE		1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I					
- Entrate correnti		2.492,5	2.455,3	2.794,0	
TOTALE PARTE I		2.492,5	2.455,3	2.794,0	13,8
PARTE II:					
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.					
- Variazioni patrimoniali straordinarie		4,7	13,2		
- Sopravvenienze attive		1,0	1,0	45,3	
- Insussistenze passive		36,4	120,9	20,0	
TOTALE PARTE II		42,1	135,1	65,3	-51,7
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.534,6	2.590,4	2.859,3	10,4
DISAVANZO		229,4	664,8	1.016,8	52,9
TOTALE A PAREGGIO		2.764,0	3.255,2	3.876,1	19,1
SPESE		1996	1997	1998	variaz.%
PARTE I					
- Spese correnti		2.641,4	3.161,8	3.826,8	
TOTALE PARTE I		2.641,4	3.161,8	3.826,8	21,0
PARTE II:					
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.					
- Ammortamenti e deperimenti					
- Impianti, attrezzature e macchinari		15,2	15,2	6,0	-60,5
- Diversi (cavalli)		0,0			
- Automezzi, mobili e macchine		7,9	15,6	15,4	-1,3
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale		82,6	48,9	23,5	-51,9
- Variazioni patrimoniali straordinarie		4,6			
- Sopravvenienze passive		0,0	0,0	0,0	
- Insussistenze attive		12,3	13,8	4,4	-68,1
TOTALE PARTE II		122,6	93,5	49,3	-47,3
TOTALE GENERALE SPESE		2.764,0	3.255,3	3.876,1	19,1
AVANZO		0,0	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO		2.764,0	3.255,3	3.876,1	19,1

%= Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

3.4.C - La situazione patrimoniale

Il prospetto 3.4.C mostra la rilevante diminuzione, al termine del biennio, delle disponibilità liquide (-milioni 2.360,7); l'incremento, specie nell'esercizio 1997, dei residui attivi e che la diminuzione, nel 1998, del totale delle attività (-506,2 milioni rispetto al 1997) è da riferirsi a quella dei residui attivi (-225,7 milioni, nel 1998), che sono comunque rimasti ben superiori (+1.165,5 milioni) a quelli risultanti al termine del 1996.

Anche negli esercizi 1997 e 1998 rilevante, ed in aumento, è risultata la mole dei residui passivi.

L'applicazione del disavanzo economico d'esercizio ha comportato, al termine del biennio, una consistente riduzione del patrimonio netto (-1.911,0 milioni, rispetto al 1996).

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

Prospetto 3.4.C

ATTIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Disponibilità liq ide				
- Tesoreria	3.032,60	1.059,40	584,90	-44,8
- Conti Correnti Postali	59,9	67,9	146,9	116,3
	3.092,5	1.127,3	731,8	-35,1
Residui attivi				
- Crediti verso i soci	12,2	7,7	4,2	-45,5
- Crediti diversi	466,8	462,5	567,4	22,7
- Crediti verso altri Enti	205,0	1.605,0	1.277,9	-20,4
	684,0	2.075,2	1.849,5	-10,9
Crediti finanziari				
- Mutui al personale	100,0	196,1	191,9	-2,1
- Prestiti al personale	40,1	70,4	61,3	-12,9
- Depositi presso terzi in contanti	30,0	30,0	30,0	0,0
	170,1	296,5	283,2	-4,5
Fondo di liquidazione				
- R.A.S. -Parco cavalli	458,3	282,9	321,8	
	458,3	282,9	321,8	13,8
Immobilizzazioni tecniche				
- Mobili e macchine d'ufficio	213,6	225,5	315,0	39,7
- Impianti, attrezzature e macchinari	122,2	122,2	122,2	0,0
- Cavalli di proprietà	0,0	0,0	0,0	
- Oggetti di valore	9,9	9,8	9,7	-1,0
	345,7	357,5	446,9	25,0
TOTALE ATTIVITA'	4.750,6	4.139,4	3.633,2	-12,2
DISAVANZO	229,3			
TOTALE A PAREGGIO	4.979,9	4.139,4	3.633,2	-12,2
PASSIVITA'	1996	1997	1998	variaz.%
Residui passivi				
- Debiti diversi	1.222,2	1.448,6	1.898,7	31,1
	1.222,2	1.448,6	1.898,7	31,1
Fondo liquidazione				
- R.A.S. -	458,3	282,9	321,8	13,8
	458,3	282,9	321,8	13,8
Poste rettificative attivo				
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macchinari	99,3	114,5	120,5	5,2
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	188,4	176,0	191,4	8,8
- Fondo amm.to cavalli sportivi	0,0	0,0	0,0	
	287,7	290,5	311,9	7,4
TOTALE PASSIVITA'	1.968,2	2.022,0	2.532,4	25,2
PATRIMONIO NETTO				
- Avanzo economico esercizi precedenti	3.011,7	2.782,4	2.117,5	-23,9
- Disavanzo economico d'esercizio	0,0	-664,8	-1.016,8	52,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.011,7	2.117,5	1.100,7	-49,0
TOTALE A PAREGGIO	4.979,9	4.139,5	3.633,1	-12,2

3.4.D - La situazione amministrativa

Nel biennio, evidenzia il prospetto 3.4.D, si è avuta una consistente riduzione dell'avanzo di amministrazione (-1.871,7 milioni, rispetto al 1996), dovuta alla, già rilevata, diminuzione, nel 1998, della consistenza di cassa (a sua volta determinata dal prevalere, specie nel 1997, dei pagamenti sulle riscossioni) e dei residui attivi ed all'aumento, nell'ultimo esercizio, dei residui passivi.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)**Prospetto 3.4.D**

	19 96		19 97		19 98		variaz. %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.682,7		3.092,5		1.127,3	-63,5
RISCOSSIONI							
- In c/competenza	2.913,4		1.770,8		2.195,8		
- In c/residui	1.332,8	4.246,2	635,8	2.406,6	1.993,5	4.189,4	74,1
		6.928,9		5.499,1		5.316,7	-3,3
PAGAMENTI							
- In c/competenza	2.709,4		3.321,7		3.301,4		
- In c/residui	1.127,0	3.836,4	1.050,0	4.371,7	1.283,5	4.584,9	4,9
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		3.092,5		1.127,4		731,8	-35,1
RESIDUI ATTIVI							
- Esercizi precedenti	23,7		35,5		122,7		
- D'esercizio	660,4	684,1	2.039,7	2.075,3	1.726,9	1.849,5	-10,9
		3.776,6		3.202,7		2.581,3	-19,4
RESIDUI PASSIVI							
- Esercizi precedenti	40,6		51,3		145,1		
- D'esercizio	1.181,7	1.222,3	1.397,3	1.448,6	1.753,6	1.898,7	31,1
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		2.554,3		1.754,1		682,6	-61,1

%= Variazioni dei dati del 1998 rispetto a quelli del 1997

C) ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'U.N.I.R.E. E DEGLI ENTI IPPICI

Come operato nelle precedenti relazioni, elementi sull'attività posta in essere dall'UNIRE e dagli Enti ippici vengono riferiti nel presente, unico paragrafo in considerazione della stretta correlazione che sussiste tra l'attività istituzionale dell'UNIRE e quella degli Enti tecnici, dello apporto dell'azione dei quali l'UNIRE si avvale per l'espletamento dei propri compiti istituzionali afferenti all'incremento ed al miglioramento delle razze equine.

Si è già ripetutamente sottolineato, nel passato, che la complessa realtà dell'ippica (1) richiede la sinergia di tutte le componenti del comparto, ai fini dell'impostazione di un'azione organica, efficace, di largo respiro e di lungo periodo. Azione che, con l'obiettivo del miglioramento qualitativo e numerico dell'allevamento, riguardi la selezione degli animali, la validità dello spettacolo delle corse, l'incremento dei successi del cavallo italiano, la formazione e l'aggiornamento degli operatori. L'importanza, da un punto di vista generale e non solo ai fini dell'aumento delle scommesse, della presenza di spettatori negli ippodromi postula altresì interventi programmati ed efficaci sulle varie strutture per migliorarne impianti, organizzazione e ricettività, nonché un'idonea vigilanza atta a garantire l'assoluta regolarità delle varie gare.

E proprio l'oggettività dell'esigenza di un'azione coordinata di tutti gli Enti dell'ippica rende palese l'urgenza di addivenire ad un organico riordino del settore, che si riveli idoneo ad ovviare alla situazione di precarietà e di incertezza in cui continuano a trovarsi tali Enti, gestiti, ormai da tempo, in via (che avrebbe dovuto essere) straordinaria, da Commissari Governativi, eppertanto non in grado di impostare programmi duraturi e ben calibrati.

Precarietà di situazione alla quale si aggiungono le difficoltà scaturenti dalla diminuzione delle risorse disponibili, che viepiù ostacolano la elaborazione di credibili programmi di attività.

La scarsità delle risorse direttamente incide sulla misura degli interventi finanziari a favore di proprietari e di allevatori, disposti mediante l'attribuzione di premi al traguardo per i vari tipi di corse, di premi di allevamento e contributi diversi (2).

Il generalizzato decremento delle entrate dell'UNIRE registrato nel 1997 e nel 1998 connesso con la flessione di tutte le scommesse ippiche (3) ed, in particolare, della TRIS (4) (scommessa che produce circa un terzo dell'intero raccolto), si è direttamente e negativamente ripercosso sulla entità delle provvidenze in favore dell'ippica, come chiaramente può evincersi dai dati seguenti (5).

(1) — "L'ippica è agricoltura, spettacolo, sport e scommesse" si legge nella relazione del Commissario al consuntivo 1997 della Società degli Steeple-Chases.

(2) — Contributi di buon mantenimento dei soggetti meritevoli: per riproduttori; per il piazzamento di cavalli nelle corse; per l'immissione in razza di fattrici, etc.

(3) — Meno 6,92% nel 1997 e meno 13,42% nel 1998.

(4) — Si è già segnalato che il decremento della scommessa TRIS è dall'Ente riferito al considerevole aumento del prelievo fiscale su tale scommessa, ad episodi di irregolarità che hanno determinato la progressiva disaffezione del pubblico, nonché alla concorrenza di altre forme di gioco.

(5) — Desunti dalle relazioni del Commissario ai consuntivi 1997 e 1998 e già in parte riportati nel precedente paragrafo 5.2

PREMI E PROVVIDENZE A FAVORE DELL'IPPICA

prospetto

C.1

	1997	1998	DIFFERENZA
<u>CORSE AL TROTTO</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	277.484.298.800	213.155.707.080	-64.328.591.720
premi aggiunti proprietari allevatori	24.413.000.000	17.443.000.000	-6.970.000.000
<u>CORSE AL GALOPPO PIANO</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	136.116.012.000	106.128.063.536	-29.987.948.464
premi aggiunti per cavalli nati ed allevati in Italia	27.351.085.440	20.604.346.000	-6.746.739.440
<u>CORSE AL GALOPPO OSTACOLI</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	27.161.801.000	21.355.120.500	-5.806.680.500
premi aggiunti per cavalli nati ed allevati in Italia	3.360.269.000	2.605.670.000	-754.599.000
<u>CORSE AL GALOPPO MEZ. O SANGUE</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	8.272.846.456	6.379.831.291	-1.893.015.165
TOTALE COMPLESSIVO	504.159.312.696	387.671.738.407	-116.487.574.289

CORSE TRIS

prospetto

C.2

	1997	1998	DIFFERENZA
<u>TROTTO</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	5.459.890.000	4.927.600.000	-532.290.000
premi per la partecipazione alle corse	3.116.406.000	3.322.000.000	205.594.000
indennità trasferimento cavalli partecipanti	1.350.460.000	2.049.000.000	698.540.000
<u>GALOPPO</u>			
premi al traguardo proprietari allevatori	5.354.140.000	3.828.000.000	-1.526.140.000
premi per la partecipazione alle corse	2.455.593.000	2.696.255.350	240.662.350
indennità trasferimento cavalli partecipanti	832.580.000	1.126.840.000	294.260.000
<u>CORSE TOTIP-PREMI PARTECIPAZIONE</u>			
Trotto	3.348.322.500	2.680.773.000	-667.549.500
Galoppo	1.548.250.000	1.328.021.000	-220.229.000
<u>CONCORSI IPPICI-PREMI AGLI ALLEVATORI</u>	1.031.000.000	901.000.000	-130.000.000
<u>PROVVIDENZE PER L'ALLEVAMENTO</u>			
per il cavallo trotatore, purosangue e da ostacoli	41.508.011.295	29.090.500.000	-12.117.511.295
per il cavallo mezzosangue	5.144.000.000	3.095.000.000	-2.049.000.000
per la profilassi malattie infettive	0	0	0
per fondo speciale a favore attività piccoli ippodromi e fondo investimenti impianti di allevamento c/o allenamento	3.820.000.000	3.390.048.764	-429.951.236
TOTALE COMPLESSIVO	74.668.652.795	58.435.038.114	-16.233.614.681

Quanto alle provvidenze all'allevamento, va tenuto presente che agli importi soprandicati di £. 46.652.011.295 per il 1997 e di £. 32.185.500.000 per il 1998 vanno aggiunti quelli di £. 81.245.950.500 per il 1997 e di £. 68.733.412.750 per il 1998 erogati a titolo di percentuali spettanti agli allevatori sui premi al traguardo.

Sotto tale ultimo profilo, è a dirsi che è risultato confermato (1), nel biennio, il fenomeno, già rilevato per il passato, dell'aumento del numero delle scuderie e della contestuale diminuzione delle grandi scuderie o delle consistenze di queste, in quanto ai proprietari tradizionali subentrano, in misura crescente, allenatori, fantini, artieri, che integrano i propri redditi con entrate provenienti da altre attività e sostituiscono con il lavoro proprio e dei propri familiari quello dei dipendenti. Per tali scuderie, il premio al traguardo riveste pertanto un ruolo essenziale, costituendo il principale reddito dell'attività.

Costi di gestione tra i più alti di Europa, carenze strutturali, di impianti e di centri di allevamento determinano, comunque, una forte dipendenza dalla produzione allevatoria estera.

Necessita pertanto impostare, non solo mediante provvidenze finanziarie, un'oculata azione atta a contrastare — anche attraverso una generalizzata opera di sensibilizzazione alle problematiche del settore e la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori — la tendenza all'emersione di una distorta visione dell'ippica, limitata al risultato delle corse collegato con il premio al traguardo ed alle scommesse; visione, nell'ambito della quale il cavallo non è che "uno strumento utile al raggiungimento, senza troppa fatica, di risultati economici" (2). Il riemergere di un'autentica cultura del cavallo potrà anche valere a contrastare il fenomeno dell'utilizzo di sostanze (3) idonee ad alterare il comportamento normale di un cavallo atleta.

L'utilizzazione di sostanze proibite determina gravi conseguenze per la selezione e l'allevamento (4) ed, oltre a danneggiare la salute dell'animale, distorcendo il processo selettivo che è alla base dell'allevamento e del mercato, è suscettiva di alterare i risultati delle corse, contribuendo alla disaffezione all'ippica degli spettatori e degli scommettitori.

Per tali ragioni l'UNIRE e gli Enti ippici dedicano crescente attenzione alla lotta al doping.

Nel 1997 per controlli antidoping sono state impegnati sui bilanci UNIRE complessivi 3,350 miliardi, che sono divenuti 5,210 nel 1998.

Nell'indisponibilità del laboratorio di analisi dell'UNIRE, gli Enti ippici si sono avvalsi, in genere, di laboratori stranieri per l'effettuazione delle analisi occorrenti.

La realizzazione a Settimo milanese di un unico centro antidoping cui far confluire tutti i prelievi effettuati consentirà, pertanto, di ottenere diminuzioni di spesa, uniformità dei metodi di controllo e celerità delle analisi.

(1) — Come affermato dal Commissario della Società degli Steeple-Chase nella relazione al consuntivo 1997.

(2) — Si legge sempre nella citata relazione al consuntivo 1997 della Società degli Steeple-Chases.

(3) — Sul mercato ne sono disponibili circa 4.000.

(4) — In quanto fattrici e stalloni trattati chimicamente durante la loro vita agonistica producono generalmente soggetti fragili o poco affidabili.

La costruzione del nuovo centro, è iniziata nello aprile del 1998, sulla base di un impegno di spesa assunto nel 1997 (1) per circa 3,6 miliardi, e dell'indizione e dell'aggiudicazione in tale anno (2) (per 2,2 miliardi) della relativa licitazione privata (3).

Per l'acquisizione degli arredi e delle attrezzature tecnologiche ed elettromedicali necessarie per il nuovo impianto è prevista un'ulteriore spesa di 5,6 miliardi, alla quale dovrà aggiungersi quella per il personale necessario per il funzionamento del centro (4).

L'entrata in funzione del centro, prevista per il giugno del 1999 (5) consentirà, secondo l'Ente, di ridimensionare l'onere per i trasferimenti agli Enti tecnici per i controlli antidoping (6).

Sulla base di dati dell'UNIRE, può segnalarsi che il totale delle giornate di corse è aumentato nel 1998: 2.734 a fronte delle 2.320 del 1997 (con un incremento di 35 giornate al trotto e di 19 giornate al galoppo (7)), ripartito in 781 (762 nel 1997) giornate di corse al galoppo (piano, ostacoli, cavallo italiano) ed in n° 1.593 (1558 nel 1997) giornate di corse al trotto.

Nel biennio, sono risultati in attività 48 ippodromi (24 per il trotto e 24 per il galoppo) (8).

Il totale delle corse disputate nel 1998 è stato di 18.705 (n° 19.687 nel 1997), di cui 4.345 (4.479 nel 1997) al galoppo piano; 1.000 (1.014 nel 1997) al galoppo ad ostacoli, 347 (366 nel 1997) per il cavallo italiano e 14.360 (13.128 nel 1997) per il trotto.

L'indice di partecipazione dei cavalli alle corse al trotto è stato nel 1998 di 9,80 cavalli partecipanti per corsa, con un leggero decremento rispetto al 1997 (9,96); nelle corse al galoppo l'indice (8,50) è risultato, invece, in moderato incremento rispetto al 1997 (8,26).

Si è già segnalato in passato che l'andamento delle vendite degli yearlings (9) alle aste di trotto e galoppo viene ritenuto un utile parametro di valutazione dello stato dell'allevamento, tenuto anche conto che il recupero delle aste italiane (connesso con l'incremento sia degli importi delle vendite che del numero dei cavalli venduti) costituisce uno stimolo per gli operatori del settore. Nel biennio, le vendite nelle aste al trotto sono aumentate, essendo ammontate, nel 1998, a £. 15.442.000.000, a fronte delle £. 15.347.000.000, realizzate nel 1997, con n° 862 cavalli presentati (817 nel 1997), dei quali 663 venduti (651 nel 1997), con una

(1) - Con deliberazione n°1297 del 3 gennaio.

(2) - Rispettivamente, con deliberazioni n°1367 del 27 febbraio e n°1732 dell'8 agosto.

(3) - Una contestazione insorta con l'architetto che aveva elaborato il progetto del centro ha reso necessari, l'acquisizione di una consulenza tecnica per la verifica di tale progetto, il conferimento di un nuovo incarico ad altro progettista ed ha determinato l'avvio di un contenzioso con l'estensore del primo progetto.

(4) - Si è già segnalato nel precedente paragrafo n°3 che la dotazione organica dello UNIRE è stata aumentata con deliberazione n°2483/1998 di 35 unità in relazione al fabbisogno di personale del centro.

(5) - Così come affermato nella relazione al preventivo del 1998

(6) - Lo stanziamento a tale titolo del preventivo 1999 ammonta a 5,3 miliardi.

(7) - Anche nel 1997, rispetto al 1996 si erano registrati incrementi (di 109 giornate al trotto e di 26 giornate al galoppo).

(8) - Per gli esercizi 1997 e 1998 l'Ente ha stanziato (ed impegnato) la somma, rispettivamente, £. 3,8 e 3,4 miliardi per un "fondo speciale a favore dell'attività dei piccoli ippodromi e fondo investimenti impianti di allevamenti e/o allenamento".

(9) - Gli yearlings sono cavalli da uno a due anni di età.

media di £. 23.291.000 (23.574.000 nel 1997) per ciascun soggetto: si è invece assistito, nel 1998, per il galoppo, ad una flessione: £. 8.155.200.000, a fronte delle £. 10.989.300.000 realizzate nel 1997, con 641 cavalli presentati (739 nel 1997), di cui 315 (393 nel 1997) venduti, con una media di £. 25.890.000. Sono risultati che vengono ritenuti, complessivamente, soddisfacenti dall'Ente, tenuto conto dell'andamento recessivo di tutte le attività imprenditoriali.

Anche nel biennio considerato, l'Ente si è attivato per contrastare il fenomeno delle scommesse clandestine.

Si è già segnalato nel precedente referto che, dal settembre del 1997 (1), l'UNIRE ha iniziato a conferire ad uno o due ex ufficiali dei Carabinieri incarichi trimestrali per l'effettuazione di controlli sul regolare svolgimento delle corse TRIS, al fine di prevenire comportamenti illeciti.

L'iniziativa, se destinata a proseguire, anche nella prospettiva del riassetto del settore, va idoneamente regolamentata sul piano organizzativo ed operativo.

L'Ente ha inoltre continuato a costituirsi parte civile nei numerosi procedimenti penali instaurati presso diversi tribunali a carico di assuntori di scommesse clandestine.

* * *

Relativamente all'attività istituzionale dell'UNIRE, va segnalato che, nel novembre del 1998, la Commissione europea ha comunicato l'approvazione, nell'ambito del programma Leonardo, del progetto pilota europeo denominato "Chirone", proposto dall'Ente "per l'adozione di un modello riconosciuto in ambito europeo di formazione professionale nel settore ippico". Il progetto prevede un cofinanziamento a carico del soggetto proponente pari a 115.000 euro.

Sulla base di quanto sopra, con deliberazione n°2657 del 17 dicembre 1998, è stata impegnata la somma di £. 50 milioni per iniziative e convegni di studi legati al progetto Chirone; con successiva deliberazione n°2677 del 30 dicembre, è stato impegnato l'importo di £. 115 milioni, pari al 50% del cofinanziamento del progetto per la prima annualità di gestione.

Il Collegio sindacale dell'UNIRE (2), tenute presenti le difficoltà finanziarie dell'Ente, ha ritenuto non giustificabile la detta spesa di 50 milioni per iniziative convegnistiche (3), valutazioni che la Corte non può non condividere, tenuto anche conto della circostanza, evidenziata dal Collegio, che la precarietà della situazione dell'Ente è stata, di recente, viepiù aggravata dall'agitazione degli operatori

(1) — Con deliberazione n°1786 del 25 settembre; con deliberazione del 14 gennaio 1998 tali incarichi sono stati rinnovati ed il relativo compenso è stato elevato a £. 5.900.000 a trimestre (oltre al rimborso delle spese documentate).

(2) — Con verbale n°212 del 26 gennaio 1999.

(3) — Ritenendo, in particolare, che la consultazione delle categorie interessate al progetto si sarebbe potuta effettuare presso l'Ente, con onere a carico dei partecipanti.

dell'ippica, che ha comportato l'interruzione dello svolgimento delle corse, con un minor introito, per l'Ente, al 20 gennaio 1999, di oltre 13 miliardi (1)(2).

* * *

Sempre con riguardo all'attività operativa dell'Ente, va segnalato che il Collegio Sindacale (3), con il verbale n°218 del 28 maggio 1999, ha rappresentato all'UNIRE l'insufficienza, anche sotto l'aspetto garantistico, degli atti posti in essere per l'acquisto di un immobile da destinare a nuova sede dell'Ente, invitando questo, tra l'altro, ad effettuare una previa analisi delle effettive esigenze funzionali, pure nella previsione dell'imminenza del riordino dell'UNIRE; a predisporre un idoneo piano finanziario che tenga anche presenti le altre prioritarie esigenze dell'Ente; ad estendere la ricerca dell'immobile da acquistare a più zone centrali del territorio urbano di Roma (4).

Alle osservazioni del Collegio Sindacale, l'Ente ha replicato (5), premettendo che l'acquisizione di immobili non postula il previo espletamento di procedure concorsuali ed osservando che è stata comunque effettuata una ricerca di mercato attraverso avviso pubblicato su tre quotidiani; che la zona ove ricercare l'immobile è stata individuata — sulla base di valutazioni da rimettere alla discrezionalità dell'Ente — tenendo presente la localizzazione delle attuali sedi dell'UNIRE e del Ministero Vigilante; che è stata previamente effettuata una rilevazione analitica delle superfici occorrenti ai vari Enti tecnici e che l'acquisizione di un nuovo stabile si rivela urgente in considerazione dell'esigenza di evitare la rinegoziazione del canone di locazione dell'attuale sede.

Pur non sottovalutando le considerazioni svolte dall'Ente, tenuto tuttavia conto della rilevanza dell'iniziativa, anche sotto il profilo finanziario e delle esigenze di cautela e di economicità, particolarmente pressanti nell'attuale periodo di difficoltà finanziarie per l'Ente, nonché dell'incertezza, attualmente ancora sussistente, sui tempi, le modalità ed i contenuti della prevista incorporazione nell'UNIRE degli apparati degli Enti tecnici, non possono non condividersi le raccomandazioni come sopra formulate dal Collegio Sindacale.

* * *

(1) — In parte compensata dalla minore erogazione di premi per circa 10 miliardi.

(2) — L'iniziativa, per la realizzazione della quale è stato impegnato nel 1998 anche l'importo di 25 milioni a favore di una società per l'assistenza e la redazione della proposta di progetto, è proseguita nel 1999, anno nel quale, con la deliberazione n°2792 del 5 maggio (che ha modificato le deliberazioni 2677 e 2678 del 30 dicembre 1998), un docente universitario, estraneo all'Ente, è stato nominato coordinatore del progetto, necessitando all'UNIRE di avvalersi della "collaborazione di persona ... dotata di capacità professionali e di competenze... non riscontrabili all'interno dell'Ente ...".

(3) — Richiesto di elementi di valutazione sulla vicenda dal magistrato della Corte delegato al controllo dell'UNIRE (con nota n°3016/32 dell'11 maggio 1999).

(4) — L'Ente ha pubblicato su tre quotidiani della Capitale (con una spesa complessiva di poco inferiore a 14 milioni) un avviso di ricerca di un immobile che fosse localizzato nei quartieri Veneto-Pinciano-Castro Pretorio.

(5) — Con lettera del direttore generale n. 84700 del 10 giugno 1999.

Sempre con riguardo all'attività del Collegio Sindacale, va segnalato che dall'esame del verbale del Collegio n°195 del 12 settembre 1997, è emerso che l'Ente, il 4 luglio 1997, ha pagato la sanzione pecuniaria di £. 390.231.955, per ritardato (1 giorno) pagamento, da parte della Banca Nazionale dell'Agricoltura (che gestiva il servizio di cassa in virtù di una convenzione del 31 marzo 1994), di una cartella esattoriale di £. 6.001.107.000 (emessa a titolo di ritenuta del 4% sui "premi al traguardo e contributi agli allevatori"). L'Ente, richiesto di notizie al riguardo, ha informato di aver citato il predetto istituto bancario davanti al Tribunale di Roma, al fine di ottenere il risarcimento del danno relativo. Della vicenda è stata informata la Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio.

Incarichi e collaborazioni

Unire

Anche nel biennio considerato, l'Ente ha conferito incarichi ed acquisito collaborazioni esterne (1), per prestazioni specifiche connesse con l'attività istituzionale.

Numerosi incarichi (2) sono stati, in particolare, conferiti a legali per la difesa delle ragioni dell'Ente nei confronti di assuntori di scommesse clandestine e nello ambito delle vertenze, di cui è cenno in questo referto, con i delegati allo esercizio delle scommesse.

Sull'indispensabilità di taluni degli incarichi conferiti possono manifestarsi perplessità, tenuto conto dell'oggetto degli stessi: "assistenza professionale per la redazione di uno schema di riordino dell'UNIRE" (£. 15 milioni); "approfondimento problemi connessi all'entrata in vigore del D.P.R. 169/98, al Consorzio Promo ippica ed all'utilizzazione del segnale TV" (onere complessivo £. 60 milioni) (3); "predisposizione del piano di fattibilità tecnico-giuridica per la creazione di un soggetto societario necessario alla gestione del segnale televisivo" (onere complessivo £. 6 milioni); studio su talune problematiche connesse alle deliberazioni n°167/95; 454/95 e 915/96 (4); studio sui profili giuridici della delega all'accettazione delle scommesse a riferimento (5). Non emerge, inoltre, di ogni evidenza l'impossibilità per l'Ente di far svolgere gli studi e le elaborazioni contemplate nei vari incarichi dai propri uffici, avvalendosi della collaborazione e della professionalità dei propri dipendenti.

Si richiama pertanto, l'esigenza del rispetto, da parte dell'UNIRE e degli Enti tecnici, della normativa in materia, che prevede il conferimento di incarichi individuali ad "esperti di provata competenza" solo per esigenze che non si possono fronteggiare con il personale in servizio e previa determinazione di durata, oggetto e compenso delle collaborazioni (articolo 7, punto 6 del D.Lgs. n°29/1993 e successive modificazioni).

Encat

La mancanza di un ufficio legale e di veterinari e l'inadeguatezza della struttura, conseguente anche al non intervenuto riordino degli Enti ippici, hanno comportato - ha riferito l'Ente - l'affidamento di incarichi professionali per importi

(1) - L'Ente ha fornito un elenco di compensi liquidati a tale titolo nel 1998; l'elenco è relativo n°22 incarichi (6 dei quali rinnovati dal 1997), per un importo complessivo di circa £. 908 milioni.

(2) - Con imputazione della relativa spesa al capitolo "spese per liti; arbitraggi; risarcimenti e accessori".

(3) - Incarico conferito allo stesso professionista incaricato dello studio sul riordino dell'UNIRE.

(4) - Deliberazione n° 2458 del 9 giugno 1998, compenso non quantificato.

(5) - Deliberazione n° 1945 del 27 novembre 1997, compenso non quantificato.

complessivamente rilevanti (1) e l'utilizzo, mediante apposite convenzioni (2), di laboratori di analisi esterni all'Ente.

Enci

Sono stati conferiti, nel biennio, complessivamente, 10 incarichi professionali, per un importo di milioni 39,5 circa nel 1997 e di 120,5 circa nel 1998 (3).

Le spese per il contenzioso che, nel 1996, non avevano superato, in totale i 3 milioni di lire, sono state di 11,4 milioni nel 1997 e di 115 milioni nel 1998.

In ordine alla lievitazione delle spese in questione – segnalata anche nell'interrogazione parlamentare n.4-22061 del 1999 – l'Ente ha riferito (4) che dei 115 milioni impegnati nel 1998, 70 concernono oneri per vertenze diverse e 45 afferiscono ad un "fondo risarcimento danni stalloni di proprietà dell'ENCI".

Riguardo a tale importo di 45 milioni, si rileva da una nota (5) inviata dall'Ente all'UNIRE ed al Ministero delle Politiche Agricole che esso è connesso alla "grave situazione di irregolarità amministrativa verificatasi nel settore delle autorizzazioni alla monta di stalloni purosangue inglese.....che probabilmente nasconde lo scarso valore genetico di molti degli stalloni e della relativa progenie....". Situazione che ha ingenerato del contenzioso e che ha, pertanto, indotto l'Ente ad assumere (6) l'impegno di 45 milioni sul bilancio del 1998 ".....per le spese derivanti dalle richieste di risarcimento danni avanzate dai proprietari dei puledri figli degli stalloni di proprietà dell'Ente..... che non dovessero risultare in posizione regolare per l'attività di monta....".

La vicenda si segnala all'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio, per l'accertamento di eventuali fattispecie di responsabilità amministrativa.

Con la citata interrogazione n. 4-22061 è stato anche segnalato il problema del trattamento accessorio riconosciuto al direttore generale dell'ENCI (7). Sul punto, il Commissario dell'Ente (8) ha precisato che, con deliberazione del Consiglio di

(1) – Nel 1997 e nel 1998 sono stati impegnati, rispettivamente, miliardi 5 e 5,3 per la nomina di giurie, starters ed handicappers; e milioni 510,8 e 503,6 per la nomina di veterinari per i controlli antidoping; milioni 485,8 e 498,6 sono stati impegnati nel biennio per compensi a veterinari incaricati del controllo della produzione; 5 milioni sono stati impegnati nel 1998 per un incarico ex D.L.vo 626/94; 29,6 milioni e 21,4 milioni sono stati spesi in seguito a ricorsi proposti da operatori ippici al TAR contro decisioni del secondo grado disciplinare dell'Ente.

(2) – Di cui si riferirà in questo stesso paragrafo.

(3) – Tra gli altri, gli incarichi sono stati quelli relativi al medico competente e al responsabile del servizio prevenzione e protezione ex D.Lvo 626/1994; altri incarichi hanno riguardato la consulenza tecnico-sportiva per la realizzazione di manifestazioni agonistiche equestri e l'informatizzazione ed i relativi esiti (L. 12 e 20 milioni, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998) e la consulenza professionale nelle materie informatica (L. 42 milioni nel 1998) e giuridica (L. 36 milioni nel 1998).

(4) – Con lettera del Direttore Generale n. 2835 del 13 aprile 1999.

(5) – Lettera n. 7467 del 21 settembre 1998.

(6) – Con deliberazione del Commissario n. 258 del 29 dicembre 1998.

(7) – Del quale gli interroganti hanno contestato anche "la limitata anzianità di servizio" e l'inesperienza.

(8) – Con lettera n. 4380 del 28 maggio 1999, di risposta alla nota del magistrato delegato al controllo n. 2044/232 del 31 marzo 1999.

Amministrazione n. 105 del 23 luglio 1997, era stata determinata in via provvisoria in 70 milioni annui la retribuzione di posizione da attribuirsi al direttore generale e che, a seguito di indicazioni del Ministero Vigilante, con delibera commissariale n. 40 del 24 febbraio 1999, la retribuzione di cui trattasi è stata rideterminata nell'importo di 35 milioni (1).

Steeple Chase

L'Ente ha conferito, nel biennio, complessivamente (2), quattro incarichi professionali.

Jockey Club Italiano

L'Ente ha conferito incarichi professionali per un importo complessivo anno di circa 65 milioni prevalentemente nell'ambito della funzione di controllo antidoping, di cui si riferisce in questo stesso paragrafo, nella seguente parte afferente all'attività negoziale.

(1)- Il direttore generale ha avviato le procedure per un ricorso contro la deliberazione n. 40/99, con richiesta di tentativo di conciliazione.

(2)- Nel 1997, per l'elaborazione del capitolato dei lavori di ripulitura della sede (L. 5 milioni) e per incombenze ex decreto legislativo 626/94 (L. 3 milioni); nel 1998, per lo studio delle problematiche fiscali (L. 13,4 milioni) ed ex decreto legislativo 626/1994 (L. 3 milioni).

Attività negoziale

Unire

Nel biennio, l'Ente ha stipulato, complessivamente, 13 contratti; di cui 5 a seguito di licitazione privata. Il modulo negoziale adottato con maggiore frequenza è stato, pertanto, quello della trattativa privata ed anche per contratti dall'importo rilevante (1).

Si richiama pertanto l'Ente al rigoroso rispetto della disciplina in materia, che impone la scelta attraverso procedure concorsuali dei contraenti a maggior garanzia anche della trasparenza e dell'economicità dell'operato della P.A.

Jockey Club Italiano

Nel biennio si è avuto per lo Jockey Club un incremento dell'attività negoziale, posta in essere attraverso le procedure della trattativa privata e della licitazione privata.

In particolare: nel 1997 sono stati stipulati contratti a trattativa privata per circa 622 milioni ed a licitazione privata per circa 690,3 milioni; nel 1998 sono stati stipulati o prorogati a trattativa privata, contratti per circa 948 milioni ed a licitazione privata per circa 664,9 milioni.

Nell'ambito della attività negoziale, va segnalato l'onere che il Jockey Club ha sopportato, nel biennio, per l'attività antidoping.

In particolare, sulla base dei dati forniti dall'Ente, può riferirsi che sul capitolo "controllo antidoping ed emotipi" sono stati impegnati L. 1.350.000.000 nel 1997 e L. 2.110.000.000 nel 1998.

A tale voce di spesa sono stati, in particolare, imputati oneri per l'acquisto del materiale di consumo necessario all'effettuazione delle analisi sui fantini; per i servizi generali (vigilanza, pulizia, ect..) del laboratorio antidoping; per una convenzione stipulata con la Federazione Medico Sportiva del CONI, per un importo di circa 120 milioni annui; per incarichi di consulenza per ricerca scientifica (per 65 milioni annui); per una convenzione con l'Università di Milano per ricerche scientifiche (per circa 100 milioni annui, compresi i costi per gli analisti).

Dato l'elevato e crescente valore dell'attività negoziale condotta a trattativa privata si richiama l'osservazione sopra svolta per l'UNIRE:

Enci

L'Ente (2) nel 1997 e nel 1998 ha stipulato, rispettivamente, sei e sette contratti dall'importo superiore a 20 milioni di lire, per una spesa complessiva di milioni 222 circa nel 1997 e 239 circa nel 1998 (3).

(1) — Quali due (dell'importo di 295 e 375 milioni) con società editrici per l'acquisto di spazi sui giornali editi da tali società ed uno (dell'importo di 180 milioni) per la stampa e la diffusione di un libro.

(2) — Sulla base dei dati forniti con nota n. 4380 del 28 maggio 1999.

(3) — I contratti hanno riguardato, prevalentemente, l'acquisizione di servizi vari (vigilanza, pulizia, assistenza hardware e software, assicurazioni, ect..).

Nel 1998, l'ENCI ha organizzato il "Primo Performance Test", prova prevista dall'articolo 2 del disciplinare per le prove di valutazione genetica degli stalloni di razza sella italiano (1).

Per la realizzazione della manifestazione, durata dal novembre del 1998 al febbraio del 1999, l'Ente ha posto in essere convenzioni con l'Università di Perugia per i profili scientifici dell'iniziativa (per circa 50 milioni di lire); con un'Azienda agricola, per le attività tecnico-logistiche (circa 100 milioni di lire); con il Centro Militare Veterinario di Grosseto, che ha ospitato la manifestazione (circa 22 milioni di lire) ed ha attribuito incarichi a cavalieri ed a personale di scuderia (circa 166 milioni).

Con riguardo all'attività negoziale, va segnalato che, nel 1997 e nel 1998, l'Ente ha rinnovato una convenzione in essere con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) sin dal 1994.

Con tale convenzione, l'Ente ha affidato all'AIA l'espletamento di attività direttamente connesse con i compiti istituzionali dell'ENCI, quali quelle dell'identificazione dei soggetti nati, della gestione dell'Albo Allevatori-Registro Proprietari, dell'aggiornamento del "Libro Genealogico", della registrazione dei passaggi di proprietà, ect... Ciò sulla base della, ritenuta, non sufficiente disponibilità di personale e dell'assenza di strutture periferiche.

Il rapporto convenzionale in argomento ha formato oggetto di un'interrogazione parlamentare (2) ed i contenuti e la concreta gestione dello stesso sono state pesantemente criticati dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, il quale (3) - nell'invitare il Commissario straordinario a segnalare la fattispecie alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio - ha, tra l'altro, stigmatizzato i costi crescenti gravati sull'ENCI per effetto della convenzione (650 milioni nel 1994; 850 milioni nel 1996; 1150 milioni nel 1997 e 2.164 milioni nel 1998), dovuti al progressivo incremento dei compiti affidati all'AIA; la mancanza di dati sull'attività in concreto svolta dall'Associazione; la non corretta applicazione delle clausole della convenzione; la richiesta all'AIA di assicurare all'Ente un supporto di risorse umane, "in tal modo eludendo le disposizioni in materia di contenimento delle assunzioni e delle spese per il personale ed esponendo l'Ente ad eventuali pretese da parte degli interessati...." ect..

Anche su tale questione si richiama l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio.

Encat

L'attività negoziale svolta dall'ENCAT nel biennio considerato è consistita (con riguardo ai contratti di importo superiore a 20 milioni di lire) in sette licitazioni

(1) - La prova ha il fine di stabilire il valore genetico di un riproduttore sulla base delle prestazioni di questo confrontate con quelle di un gruppo di contemporanei.

(2) - Numero 4-22061 del 5 febbraio 1999, già citata.

(3) - Con il verbale n. 4/99 del 15 giugno 1999.

private (delle quali 3 nel 1997) ed otto trattative private (delle quali 5 nel 1997), con le quali sono stati acquisiti servizi e forniture relativi sia alle esigenze di funzionamento che allo svolgimento dell'attività istituzionale (1).

Con riguardo all'attività istituzionale di selezione del cavallo trottatore, vanno segnalate le seguenti convenzioni stipulate nel 1997 e nel 1998: convenzione con l'Associazione Italiana Allevatori-AIA (deliberazione commissariale del 15 luglio 1997, n. 126) per l'effettuazione presso il laboratorio di Maccarese (Roma) dell'AIA di analisi per la ricerca di bicarbonato di sodio in campioni biologici dei cavalli trottatori, per la quale è stato impegnato sul bilancio dell'esercizio 1997 l'importo di L. 267.500.000; convenzione con l'Associazione Italiana Allevatori AIA (deliberazione commissariale n. 156 del 2 settembre 1997) per i controlli di parentela, mediante l'esame del DNA, sugli stalloni ammessi alla monta nel 1997, comportante la spesa di L. 80.000.000; convenzione (di cui alla deliberazione n. 96 del 30 marzo 1998) con il Laboratorio Gruppi Sanguigni SCRL di Cremona (2) per l'effettuazione di analisi per l'accertamento di parentela mediante l'esame del DNA dei prodotti nati nel 1998, per una spesa complessiva di L. 659.232.000 (3).

Nell'ambito dell'azione di contrasto al doping posta in essere dall'Ente nel biennio, vanno segnalate le seguenti spese: L. 49,6 milioni nel 1997 e L. 340 milioni nel 1998, per una convenzione con un laboratorio di Maccarese (Roma) per la ricerca del diossido di carbonio; L. 1.440 milioni nel 1997 e L. 1.785 milioni nel 1998, per analisi antidoping effettuate in un laboratorio di Chatenay Malabry; L. 120 milioni nel 1997 e 230 milioni nel 1998 per convenzioni con professionisti per la ricezione e conservazione dei campioni e la supervisione sull'effettuazione delle seconde analisi antidoping; milioni 510,8 nel 1997 e 503,6 nel 1998 per compensi a veterinari ed incaricati dell'attività antidoping.

Pur nella constatata riduzione delle procedure non concorsuali nel 1998, la Corte richiama la raccomandazione già formulata con riguardo all'UNIRE ed allo Jockey Club.

Steeple Chases

L'Ente, nel biennio, ha concluso tre contratti a trattativa privata (4) e 13 in seguito a licitazioni private (5). Inoltre, nell'ambito dell'azione di contrasto del doping, ha stipulato convenzioni con la Federazione Medico Sportiva Italiana (per complessivi 54 milioni circa, nel biennio) e con il laboratorio antidoping della Federazione Nazionale delle corse francesi (circa 437 milioni, nel biennio).

(1) — Gli oneri comportati dai vari contratti sono stati imputati ai capitoli relativi alla pulizia, riscaldamento e vigilanza di locali dell'Ente, a spese tipografiche, all'acquisto di mobili e macchine per ufficio, di coppe e trofei, al controllo produzione cavalli, ect..

(2) — Come si evince dalle premesse e dal testo della convenzione allegata alla deliberazione n. 96/98, si tratta dello stesso laboratorio (il cui rappresentante legale è il presidente dell'AIA) di cui l'AIA si è avvalsa per i controlli a questa affidati con la convenzione del 1997.

(3) — L'onere è stato coperto con un contributo dell'UNIRE.

(4) — Per l'acquisto di materiali ed attrezzature varie (con una spesa complessiva di milioni 84 circa nel 1997 e 57 circa nel 1998).

(5) — Per l'acquisizione di materiali e servizi vari (con una spesa complessiva di milioni 220 circa nel 1997 e 250 circa nel 1998). Sono state anche stipulate, in seguito a licitazioni, polizze infortuni per fantini e cavalieri dilettanti, i cui premi sono stati successivamente addebitati ai proprietari dei cavalli ed ai cavalieri.

D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Neanche nel biennio di cui ora occupa è intervenuto il riordino dell'UNIRE e degli Enti ippici previsto da espresse disposizioni legislative sin dal 1993.

La grave situazione di precarietà che il mancato riassetto ha ingenerato; il protrarsi di gestioni straordinarie che avrebbero dovuto essere solo eccezionali e temporanee; la conseguente vanificazione dell'obiettivo del perseguimento di una riduzione dei costi generali connessa a quella di una nuova, unica, più agile e semplice struttura; i negativi riflessi sulla funzionalità degli Enti interessati sono stati già più volte stigmatizzati dalla Corte.

La mancanza, a tutt'oggi, di interventi sulla struttura dei vari Enti non può quindi non indurre a ribadire le censure già formulate nel passato.

L'intervenuto riordino della disciplina delle scommesse recato dal DPR n. 169 del 1998 e l'incidenza fondamentale che tale nuova regolamentazione ha avuto sulle competenze e sulla connotazione stessa dell'UNIRE ha reso, se possibile, ancor più urgente un organico intervento sugli apparati dei vari Enti operanti nel settore.

Urgente si rivela pure l'esigenza di por fine, nel più breve termine possibile, al regime transitorio previsto dall'articolo 25 del detto Regolamento, che ha sinora consentito la prosecuzione di quei rapporti convenzionali tra l'UNIRE ed i delegati all'esercizio delle scommesse che, non solo la Corte, ma lo stesso Parlamento hanno più volte denunciato come ingiustificatamente squilibrati a favore dei delegati.

La grave crisi del settore delle scommesse ippiche (e sportive) che direttamente e pesantemente incide sulla quantità e la qualità dell'attività istituzionale dell'UNIRE e degli Enti tecnici (e sportivi), non potrà non indurre il Governo alla ricerca di strumenti che consentano di rivitalizzare il settore.

L'intervento finanziario di 50 miliardi disposto a favore dell'UNIRE con il c.d. "collegato fiscale", che costituisce un segno concreto dell'interesse con cui Governo e Parlamento guardano al mondo dell'ippica, non si rivela, di per sé, sufficiente ad ovviare ad una situazione determinatasi per un insieme di cause diverse (disaffezione degli scommettitori, concorrenza di nuovi giochi, scommesse clandestine, irregolarità nella tris, inidoneità degli ippodromi, ect..) e che postula interventi organici e di lungo periodo. Interventi, che l'accentramento di tutto il settore dei giochi e delle scommesse presso il Ministero delle Finanze potrà e dovrà consentire, attraverso un'azione coordinata, programmata e di ampio respiro, atta, se non altro, ad evitare che lo sviluppo di un tipo di gioco vada a detrimento di altri.

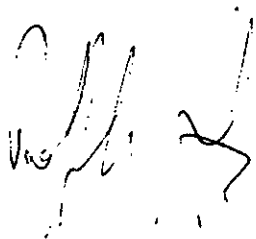
In tale quadro, andrà tenuta presente l'esigenza di una oculata rimeditazione dei criteri di calcolo della remunerazione da accordarsi ai delegati all'esercizio delle scommesse. Remunerazione che si rivela, a tutt'oggi, ingiustificatamente elevata e da una rimodulazione dalla quale ben potrebbe conseguirsi un considerevole incremento di entrate erariali da destinare al mondo dell'ippica. Sul punto, non possono che ribadirsi le considerazioni più volte formulate dalla Corte, ed anche nel presente referto, in ordine all'ancoraggio dell'incremento della remunerazione non a quello del "raccolto", ma a quello dei costi e delle prestazioni che son servite a produrlo.

Relativamente alla gestione finanziaria, va dato atto all'UNIRE di aver raggiunto positivi risultati relativamente sia alla velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione delle entrate proprie, che alla gestione dei residui attivi e passivi, la mole dei quali, pur permanendo rilevante, è tuttavia diminuita, nel biennio.

Non altrettanto può affermarsi riguardo ai residui degli Enti ippici, ed alla velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione delle entrate proprie degli stessi, che non ha raggiunto livelli soddisfacenti.

Eccessivi e non sempre indispensabili sono apparsi gli incarichi professionali conferiti dai vari Enti.

Vanno, infine, rammentate le questioni sulle quali è stata già richiamata l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio (1).



(1) - Si tratta di quelle relative all'evasione fiscale che il Commissario dell'UNIRE ha ritenuto possa essersi verificata in passato per effetto del sistema "a riferimento"; alle spese legali sopportate dall'ENCI nel 1998; alla convenzione ENCI-AIA.